



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# **Piano provinciale di utilizzo delle sostanze minerali**

(art. 3 L.P. 24 ottobre 2006 n. 7)

**VARIANTE 2024**

Approvata con deliberazione della Giunta provinciale:  
• n. 1833 del 15 novembre 2024

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (“Piano Cave”), approvato nel suo 4° aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 del 10 ottobre 2003, dopo le seguenti varianti puntuali approvate con deliberazioni della Giunta provinciale:

- n. 1944 del 1 agosto 2008
- n. 296 del 20 febbraio 2009
- n. 2208 del 11 settembre 2009
- n. 238 del 12 febbraio 2010
- n. 923 del 6 maggio 2011
- n. 523 del 16 marzo 2012
- n. 919 del 11 maggio 2012
- n. 986 del 18 maggio 2012
- n. 2187 del 15 ottobre 2012
- n. 477 del 14 marzo 2013
- n. 2103 del 4 ottobre 2013
- n. 2525 del 5 dicembre 2013
- n. 1387 del 11 agosto 2014
- n. 2405 del 29 dicembre 2014
- n. 2122 del 27 novembre 2015
- n. 893 del 31 maggio 2016
- n. 894 del 31 maggio 2016
- n. 1249 del 4 agosto 2017
- n. 1800 del 3 novembre 2017
- n. 371 del 12 marzo 2018
- n. 1445 del 10 agosto 2018
- n. 169 del 8 febbraio 2019
- n. 451 del 29 marzo 2019
- n. 1390 del 13 settembre 2019
- n. 1391 del 13 settembre 2019
- n. 1628 del 18 ottobre 2019
- n. 1719 del 31 ottobre 2019
- n. 2188 del 20 dicembre 2019
- n. 2189 del 20 dicembre 2019
- n. 598 del 8 aprile 2022
- n. 2354 del 16 dicembre 2022
- n. 1248 del 14 luglio 2023

nel **2024** è modificato con questa ulteriore variante:

**CEMBRA LISIGNAGO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1833 del 15 novembre 2024)

L’area estrattiva per il porfido denominata ”Val Scorzai” (TAVOLA 7) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 7 – VARIANTE 2024.



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1833

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Approvazione della variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago.

Il giorno **15 Novembre 2024** ad ore **14:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

VICEPRESIDENTE

**FRANCESCA GEROSA**

Presenti:

ASSESSORE

**ROBERTO FAILONI  
MATTIA GOTTARDI  
SIMONE MARCHIORI  
ACHILLE SPINELLI  
MARIO TONINA  
GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

PRESIDENTE

**MAURIZIO FUGATTI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Premesso che:

- l'articolo 3 della legge provinciale n. 7 del 2006 "Disciplina dell'attività di cava", che ha abrogato e sostituito la precedente l.p. n. 6/1980, prevede che la Giunta provinciale approvi il piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, anche piano cave, e ne individua i contenuti; il piano cave ha durata indeterminata e può essere sottoposto ad aggiornamenti e varianti;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 1620 di data 6 marzo 1987 è stato approvato il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, più volte aggiornato;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 del 10 ottobre 2003 è stato approvato il 4° aggiornamento del Piano cave, tuttora vigente;
- l'articolo 4, comma 9, della legge provinciale n. 7 del 2006, stabilisce che le varianti al Piano cave possono essere adottate, anche su proposta dei comuni o delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, nei seguenti casi:
  - a) risultati positivi rilevanti di ricerche autorizzate ai sensi dell'articolo 20;
  - b) modifiche o inserimenti di aree estrattive che, per numero e dimensioni, non comportano la necessità di attivare la procedura di aggiornamento;
  - c) insediamento di attività produttive con rilevanti riflessi socio-economici.

Dato atto che:

- il Comune di Cembra Lisignago, con nota prot. 1086/P del 13 dicembre 2019 (protocollo provinciale n. 805506 di pari data), ha proposto ai sensi dell'articolo 4, comma 9, lettera b) della L.P. 7/2006, una variante del Piano cave, riguardante l'area estrattiva per porfido denominata "Val Scorzai" (TAV. 7 del Piano cave), che prevedeva lo stralcio delle aree A e B, l'ampliamento delle aree C e D e la riduzione dell'area definita di discarica dal Piano cave;
- facendo seguito al parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio prot. n. 709419 del 10 novembre 2020, con prot. n. 12780 del 11 gennaio 2021 il Comune ha presentato una nuova proposta di variante che fornisce indicazioni per il riordino dell'area definita come discarica dal Piano cave, confermando lo stralcio delle aree A e B e l'ampliamento delle aree C e D;
- su richiesta del Servizio Industria Ricerca e Minerario n. 41207 del 22 gennaio 2021, APPA ha confermato la necessità di assoggettare la nuova proposta di variante a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del regolamento di cui al D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. (poi sostituito dal D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg.), ritenendo necessaria la redazione del rapporto ambientale da parte del Comune;
- con deliberazione n. 2352 del 16 dicembre 2022 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali relativa alla TAV. 7 - porfido "Val Scorzai" Comune di Cembra Lisignago, comprensiva degli allegati cartografici, del rapporto ambientale di data maggio 2021 e della sintesi non tecnica di data maggio 2021, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Cave (rif. deliberazione n. 20/2022 del 27 ottobre 2022), assunto per relationem;
- ai sensi dell'art. 7 del DPP 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg. coordinato con l'art. 4 della legge sulle cave n. 7 del 2006 si è dato corso alla fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) e sono stati richiesti i pareri delle strutture competenti in materia ambientale;
- conclusa la fase di consultazione e valutazione, APPA, con nota prot. n. 392746 del 23 maggio 2023, ha richiesto un aggiornamento del rapporto ambientale, considerato che le tavole cartografiche allegate alla delibera della giunta provinciale risultano differenti rispetto a quelle riportate e valutate nel rapporto ambientale del 2021 e tenuto altresì conto delle modifiche proposte dal Comune in seguito alle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione;
- il Comune con nota prot. n. 53370 del 22 gennaio 2024 ha inviato il rapporto ambientale ai fini VAS e il riassunto non tecnico previsti dal regolamento di cui al D.P.P. 3 settembre 2021 n. 17-51/Leg., aggiornati con la nuova proposta di variante;

- a seguito dei pareri favorevoli del servizio Urbanistica e tutela del paesaggio (rif. nota prot. 128088 del 19/02/2024) e del Comitato Cave, con deliberazione n. 223 del 23 febbraio 2024 la Giunta provinciale ha approvato l'aggiornamento della proposta di variante del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, precedentemente approvata con deliberazione n. 2352/2022, relativa alla TAV 7 - porfido "Val Scorzai" Comune di Cembra Lisignago, comprensiva delle tavole cartografiche, degli studi per la compatibilità ambientale alla C.S.P., del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, aggiornati e allegati al provvedimento, recependo per relationem le considerazioni espresse dal Comitato tecnico interdisciplinare cave con Verbale di deliberazione n. 3/2024 di data 19 febbraio 2024, e disponendo alcune indicazioni di cui tenere conto in sede di redazione del progetto unitario ovvero del Programma di attuazione comunale;
- è stato dato seguito alla fase di pubblicazione, partecipazione e consultazione prevista dalla legge cave e dal DPP 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.;
- nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni ulteriori rispetto a quelle presentate nel periodo di pubblicazione della D.G.P. n. 2352 del 16 dicembre 2022 (approvazione della precedente proposta di variante);
- l'amministrazione comunale non ha espresso parere in merito nei termini, pertanto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, il parere si intende favorevole;
- sono stati acquisiti i pareri delle strutture competenti in materia ambientale, trasmessi ad APPA con nota prot. n. 410233 del 29 maggio 2024;
- con nota n. 516443 del 3 luglio 2024 APPA ha espresso parere favorevole, *"a condizione che vengano apportate ai documenti le modifiche necessarie ad integrare quanto richiesto nel presente parere e che in fase di redazione e analisi del progetto unitario dell'area vengano eseguiti e adeguatamente valutati dalle strutture provinciali competenti tutti gli approfondimenti indicati nel Rapporto ambientale e quelli richiesti dai soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito dei rispettivi pareri e dalla scrivente Agenzia con il presente parere finale"*;
- con nota prot. n. 620088 del 9 agosto 2024 il Comune ha trasmesso il Rapporto Ambientale ed il riassunto non tecnico aggiornati come da indicazioni di APPA, nonché la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 9 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.;
- il Comune ha inoltre manifestato la volontà di redigere, in luogo del progetto unitario prescritto dalla determinazione del dirigente Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali n. 31 di data 21/01/2019, un Programma di Attuazione che dovrà prevedere la suddivisione in lotti dell'area pubblica ed essere sottoposto a VAS;
- il Comitato tecnico interdisciplinare cave con deliberazione n. 21 del 12 settembre 2024 ha espresso parere favorevole, fornendo delle indicazioni per la redazione del Programma di Attuazione e precisando che il monitoraggio delle componenti ambientali della presente variante sarà effettuato in sede di monitoraggio del PdA, ai sensi dell'art. 7 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., tenuto conto che gli approfondimenti tecnici a tutela delle componenti ambientali saranno indicati in modo puntuale nel Programma di Attuazione;
- con nota prot. n. 787975 del 18 ottobre 2024 è stato richiesto al Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento il parere di cui al comma 3 del predetto articolo 4;
- con nota prot. n. 823028 del 31 ottobre 2024 il Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento ha comunicato parere favorevole alla variante.

Recepiti per *relationem* i contenuti del Verbale di deliberazione del Comitato cave n. 21 di data 12 settembre 2024.

Tenuto conto infine che la variante in oggetto:

- non comporta la necessità di attivare la procedura di aggiornamento del Piano cave ai sensi dell'articolo 4, comma 9, lettera b);

- comporta la modifica e l'aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009 ed in sintonia con il principio di flessibilità di cui all'articolo 2 delle norme di attuazione del PUP.

Per quanto sopra esposto, si propone di approvare la variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, come riportata nell'elaborato costituente parte integrante e sostanziale al presente provvedimento recependo i contenuti "per relationem" del verbale di deliberazione n. 21 di data 12 settembre 2024 del Comitato tecnico interdisciplinare cave, nonché di approvare la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 9 del regolamento VAS.

Ciò premesso,

### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visto l'articolo 4, comma 9, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava";
- visto il DPP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10";
- visto il DPP n. 17-51/Leg. del 3 settembre 2021 - "Regolamento sulla VAS di piani e programmi della Provincia di recepimento e attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 del 10 ottobre 2003 "4° Aggiornamento del Piano cave" e ss.mm.;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022 "Approvazione della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago";
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 223 del 23 febbraio 2024 "Approvazione dell'aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago";
- visto l'art. 2 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- visto il verbale di deliberazione n. 21 di data 12 settembre 2024 del Comitato tecnico interdisciplinare cave;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

### d e l i b e r a

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, lettera b), della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, recependo per relationem i contenuti del verbale di deliberazione n. 21 di data 12 settembre 2024 del Comitato interdisciplinare cave, la variante del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, relativa alla TAV 7 - porfido "Val Scorzai" - Comune di Cembra Lisignago, come rappresentata nelle due tavole cartografiche (vista "ortofoto" e vista "carta tecnica"), corredata del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del parere di APPA - U.O. per le valutazioni ambientali prot. n. 516443 del 3 luglio 2024, costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, come elencati nell'Allegato C);

2. di approvare la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 9 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. elaborata in conclusione della procedura di VAS relativa alla variante di cui al punto 1), che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le due tavole cartografiche (vista "ortofoto" e vista "carta tecnica"), corrispondenti all'allegato A), la dichiarazione di sintesi di cui all'art. 9 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg., corrispondente all'allegato B) e l'elenco degli elaborati digitali, corrispondente all'Allegato C), che riporta per ciascun elaborato i riferimenti al protocollo informatico provinciale e la relativa impronta informatica, calcolata con l'algoritmo SHA256, che individua univocamente detti elaborati, conservati nel sistema informatico di protocollo della Provincia Pitre;
4. di dare atto che la variante di cui al punto 1:
  - non comporta la necessità di attivare la procedura di aggiornamento del Piano cave ai sensi dell'articolo 4, comma 9, lettera b);
  - comporta la modifica e l'aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale, secondo la procedura stabilita con delibera della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009 e ss.mm.;
5. di dare atto che la variante di cui al punto 1 riguarda solo gli aspetti pianificatori generali, e che come stabilito dal verbale di deliberazione n. 21 di data 12 settembre 2024 del Comitato interdisciplinare cave, in sede di redazione del Programma di attuazione comunale, dovranno essere recepite le seguenti indicazioni:
  - tener conto dei contenuti del Rapporto Ambientale e di tutti i pareri espressi dalle Strutture coinvolte nell'approvazione della variante, con particolare riferimento a quello di APPA prot. n. 516443 del 3 luglio 2024;
  - declinare un meccanismo compensativo che preveda delle aree ove vengano eseguiti dei ripristini a verde a bilanciamento degli ampi fronti di escavazione che potrebbe creare il metodo di coltivazione a gradoni contemporanei;
  - prevedere per l'area C una pendenza media del fronte di scavo atta a facilitare i ripristini;
  - prevedere un franco dal limite del Piano cave;
  - declinare gli indicatori di monitoraggio previsti nel Rapporto Ambientale e prevedere report quinquennali per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti anche dall'attuazione della presente variante;
  - definire il monitoraggio degli indicatori di contesto, di processo e di contributo declinati all'interno del Rapporto Ambientale;
  - per quanto riguarda la modalità di gestione delle acque meteoriche, prevedere le opere di canalizzazione dell'area così come le eventuali modalità di recupero delle stesse;
  - per quanto riguarda la matrice rumore, prevedere una campagna di misure al fine di valutare eventuali opere mitigative e le procedure tecnico-organizzative utili per ridurre l'impatto sonoro per le aree A e C;
6. di dare atto che il monitoraggio delle componenti ambientali della presente variante sarà effettuato in sede di monitoraggio del Programma di Attuazione comunale, ai sensi dell'art. 7 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg., tenuto conto che gli approfondimenti tecnici a tutela delle componenti ambientali saranno indicati in modo puntuale nel Programma di Attuazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Provincia “Sezione Aree Estrattive”, unitamente alla documentazione di cui all’art. 9 comma 2 del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17- 51/Leg, e per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell’art. 4, comma 6, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7;
8. di dare atto che tutta la documentazione relativa alla variante di cui al punto 1) è consultabile presso gli uffici del Servizio Industria, ricerca e minerario in Via Guardini n. 75 - 38100 Trento, ed è resa disponibile sul sito istituzionale della Provincia;
9. di trasmettere copia di questa deliberazione al Comune di Cembra Lisignago ed al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
10. di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell’articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Adunanza chiusa ad ore 15:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Allegato A Tavole cartografiche

002 Allegato B Dichiarazione di sintesi

003 Allegato C Tabella identificativa degli elaborati digitali (codici HASH)

**Il Vice Presidente  
Francesca Gerosa**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE  
Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali  
VARIANTE 2024

Comune	Denominazione
<b>CEMBRA LISIGNAGO</b>	<b>VAL SCORZAI</b>
<b>TAVOLA 7</b>	Materiale <b>PORFIDO</b>
Superficie <b>estrattiva m<sup>2</sup> 342.364</b> <b>discarica m<sup>2</sup> 124.270</b>	



Scala 1:10.000





# PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali

VARIANTE 2024

Comune

## CEMBRA LISIGNAGO

Denominazione

**VAL SCORZAI**

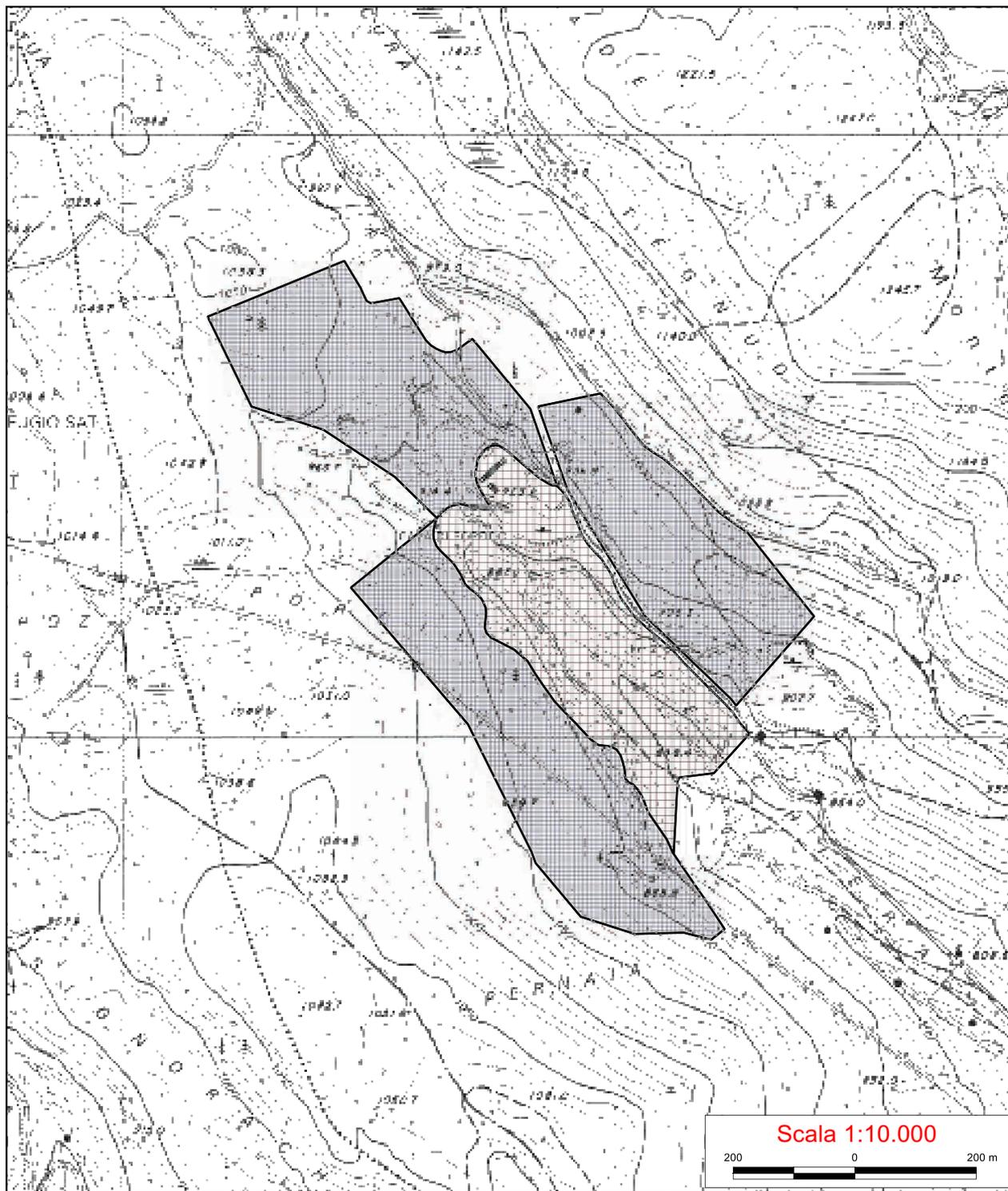
Materiale

**PORFIDO**

TAVOLA 7

Superficie **estrattiva m<sup>2</sup> 342.364**

**discarica m<sup>2</sup> 124.270**



# Variante al P.P.U.S.M. area estrattiva “Val Scorzai”

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi del d.P.P. n. 17-51/Leg del 24.09.2021

DATA: AGOSTO 2024



### Comune di Cembra-Lisignago

SEDE legale: Cembra, Piazza Marconi n. 7 (TN)

TEL: +39 0461683018 / 683583 / 683063 – FAX: +39 0461682150

PEC: [comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it](mailto:comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it)

## INDICE

<b>1.0 INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
1.1 Percorso amministrativo e normativo che ha portato alla procedura di VAS.....	3
1.2 Ragioni delle proposte e alternative .....	6
<b>2.0 PARERE U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2023.....</b>	<b>9</b>
<b>3.0 ALTRI PARERI 2023 .....</b>	<b>19</b>
<b>4.0 PARERE U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2024.....</b>	<b>20</b>
<b>5.0 ALTRI PARERI 2024 .....</b>	<b>22</b>
<b>6.0 CONCLUSIONI.....</b>	<b>24</b>

### ALLEGATO 1: Pareri 2023

### ALLEGATO 2: Pareri 2024

## 1.0 INTRODUZIONE

La presente *dichiarazione di sintesi* riguarda la cava denominata “Val Scorza”, nel comune di Cembra-Lisignago, ed in particolare la proposta di modifica delle attuali previsioni del **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali**, ed è stata redatta ai sensi dell’art. 9 - *Decisione*, del Regolamento VAS (D.P.P. n.17-51/Leg. del 3.09.2021) che si riporta di seguito per completezza:

### Art. 9 - *Decisione*

1. **Il soggetto competente adotta il piano o programma tenuto conto delle risultanze del parere reso dalla struttura ambientale e considerando il rapporto ambientale nonché gli esiti della fase di consultazione e partecipazione. Contestualmente, il medesimo soggetto approva una dichiarazione di sintesi che illustra il modo in cui i contenuti del parere della struttura ambientale sono integrati nel piano o programma, di come si è tenuto conto del rapporto ambientale, degli esiti della fase di consultazione e partecipazione, nonché delle ragioni alla base della soluzione prescelta tra le alternative possibili.**
2. **Il piano o programma, comprensivo del rapporto ambientale, è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, unitamente alla seguente documentazione:**
  - a) **il parere espresso dalla struttura ambientale;**
  - b) **la dichiarazione di sintesi;**
  - c) **le modalità di svolgimento del monitoraggio previsto dall'articolo 10;**
  - d) **l'indicazione delle sedi ove chiunque può prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.**

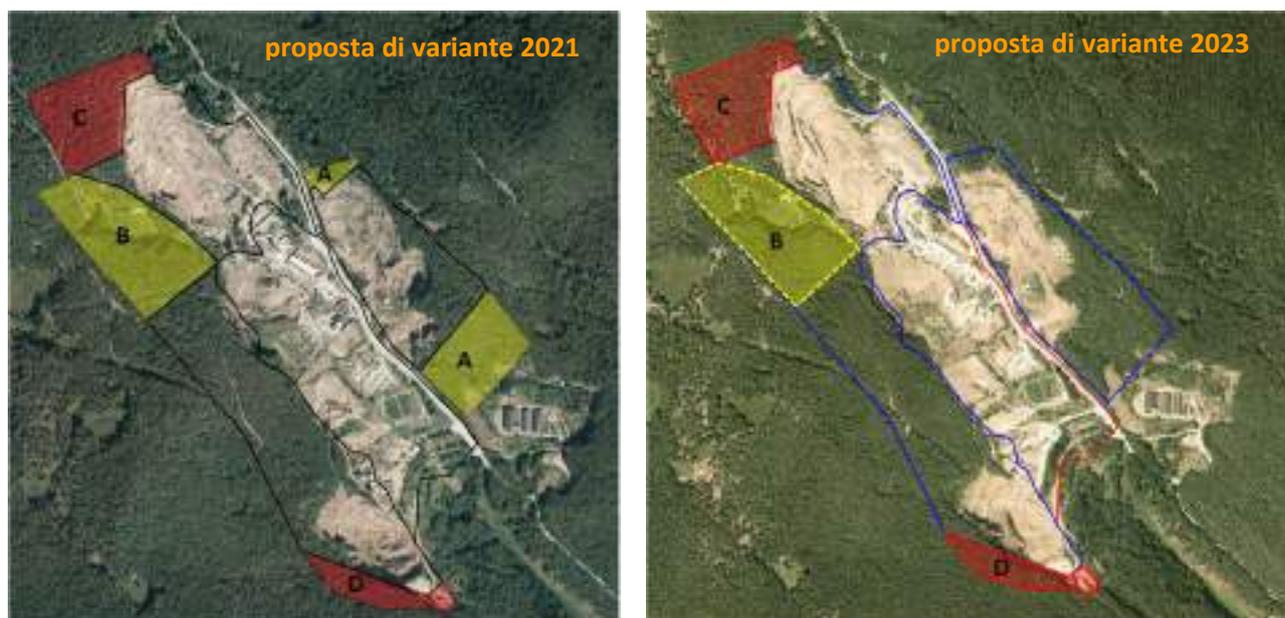


Figura 1: Immagini illustrative della proposta di variante del 2021 e di quella definitiva del 2023. In entrambe sono state evidenziate in giallo le aree oggetto di stralcio dal P.P.U.S.M., e in rosso quelle di inserimento.

## 1.1 Percorso amministrativo e normativo che ha portato alla procedura di VAS

L'iter procedurale è iniziato con la presentazione nel **2019**, da parte del Comune di Cembra-Lisignago, di una prima **proposta di variante** al Piano Cave per l'area estrattiva "Val Scorzai", al *Servizio Industria, Ricerca e Minerario*.

Successivamente la proposta di variante è stata riesaminata dal *Comitato cave* e rielaborata in una configurazione che prevedeva (a sinistra in Figura 1) 2 stralci (aree denominate A e B) e 2 ampliamenti (aree denominate C e D).

Sono seguite una serie di comunicazioni e richieste di parere che hanno coinvolto anche il *Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio* e il *Settore qualità ambientale dell'APPA*.

Da queste è emersa la necessità, da parte del Comune, di produrre la documentazione prevista dalla normativa provinciale in materia di *Valutazione ambientale strategica*; si riporta testualmente dalla comunicazione del *Servizio Minerario* al Comune di Cembra-Lisignago di data **5.02.2021**:

*Il Settore qualità ambientale di APPA con propria nota prot. n. 61538 del 29 gennaio 2021 (...) ha confermato le indicazioni del parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio (rif. 709419/2020), con necessità di approfondire talune questioni significative per l'ambiente.*

*Si rende pertanto necessario produrre, a cura del Comune in indirizzo, la documentazione prevista dalla normativa provinciale in materia di Valutazione ambientale strategica, cioè il Rapporto ambientale previsto dall'artt. 3 e 4 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. (...). Il Rapporto ambientale, costituirà parte integrante e sostanziale della proposta di variante al Piano cave da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale, previo parere favorevole del Comitato cave, ai sensi dell'art. 4 della l.p. 7/2006.*

Pertanto il **31.05.2021** il Comune di Cembra-Lisignago ha presentato al *Servizio Industria, Ricerca e Minerario* il *rapporto ambientale* (in seguito "rapporto ambientale 2021") e il *riassunto non tecnico* previsti dalla normativa in materia di VAS.

Successivamente, l'Amministrazione comunale ha deciso di escludere dalla variante la porzione sud dell'area A, viste per la stessa le manifestazioni di interesse pervenute.

Il parere favorevole del *Comitato cave* è stato in seguito espresso con **Deliberazione n. 20/2022 del 27.10.2022**, mentre l'approvazione della proposta di variante al P.P.U.S.M. da parte della Giunta provinciale è avvenuta con **Deliberazione n. 2352 del 16.12.2022**.

A partire dal **24.09.2021** era entrato in vigore il **d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg**, "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione

della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”, il quale, all’articolo n. 3, specifica che la procedura della valutazione ambientale strategica comprende le seguenti fasi:

- a) verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'articolo 4, se necessaria;
- b) consultazione preliminare, ai sensi dell'articolo 5;
- c) elaborazione del rapporto ambientale, ai sensi dell'articolo 6;
- d) pubblicità, consultazione e partecipazione, ai sensi dell'articolo 7;
- e) parere della struttura ambientale, ai sensi dell'articolo 8;
- f) fase decisionale e informazione sulla decisione, ai sensi dell'articolo 9;
- g) monitoraggio, ai sensi dell'articolo 10.

La sopra citata **Deliberazione n. 2352 del 16.12.2022** della G.P. richiamava l’art. 14 - *Disposizioni transitorie e finali* del sopra citato d.P.P., che stabilisce che il regolamento (si riporta testualmente): *si applica, con riguardo alle fasi non ancora concluse, anche alle procedure di VAS di piani e programmi il cui procedimento di approvazione è in corso alla data di entrata in vigore del medesimo regolamento, ad eccezione della VAS relativa al piano del Parco nazionale dello Stelvio (...).*

La deliberazione specificava inoltre che:

- il rapporto ambientale era stato presentato prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di VAS, per cui non era stata fatta la *consultazione preliminare* ai sensi dell'articolo 5;
- ai sensi dell’articolo 7 del *d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg*, coordinato con l’articolo 4 della L.P. n 7 del 24.10.2006, si rendeva necessario dare corso alla *fase di pubblicità, consultazione e partecipazione*.

Tale *fase di pubblicità, consultazione e partecipazione* è stata avviata nel **dicembre del 2022**, e contestualmente la *proposta di variante* al piano cave, il *rapporto ambientale* e la *sintesi non tecnica* sono stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale affinché potessero esprimere il loro parere (punto e) dell’articolo n. 3 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.).

In tale fase, è stato presentato un ricorso inerenti la porzione nord dell’**area A**, pertanto, l’Amministrazione comunale ha deciso di escludere completamente l’area A dalla proposta di variante (a destra in Figura 1).

Il parere della struttura ambientale, cioè l’*U.O. per le valutazioni ambientali* dell’APPA, è stato espresso con comunicazione al *Servizio Minerario* in data **23.05.2023** (in seguito “*parere APPA 2023*”) e successivamente (**31.05.2023**) trasmesso da quest’ultimo al Comune.

Tale parere includeva la richiesta di rielaborare il *rapporto ambientale 2021* in quanto, risultava incoerente con la decisione del Comune di non includere l'area A nella variante.

Una revisione sostanziale del rapporto ambientale (in seguito "*rapporto ambientale 2024*"), comprensiva di allegati e accompagnata dal relativo *riassunto non tecnico* è stata presentata dal Comune al Servizio Minerario in data **22.01.2024**, seguita da alcune integrazioni spontanee in data **8.02.2024**.

Con deliberazione n. 223 del **23.02.2024** la Giunta provinciale ha approvato la proposta di variante al P.P.U.S.M., e dal **27.02.2024** è stata avviata la fase di *pubblicità, consultazione e partecipazione* prevista dalla normativa nell'ambito della procedura di VAS (art. 7 del d.P.P. n. 17-51/Leg del 3.09. 2021).

L'*U.O. per le valutazioni ambientali*, ha espresso il proprio parere che è stato trasmesso al Servizio Minerario il **3.07.2024** (in seguito "*parere APPA 2024*").

Successivamente è stato predisposto l'aggiornamento del rapporto ambientale (in seguito "*rapporto ambientale 2024 - aggiornato*") secondo le richieste contenute nel *parere APPA 2024*.

DATA	FASE
13.12.2019	Presentazione, da parte del Comune di Cembra Lisignago, di una prima proposta di variante al P.P.U.S.M. riguardante l'area estrattiva per inerti denominata " <i>Val Scorza</i> ".
05.02.2021	Richiesta del <i>Servizio Industria, Ricerca e Minerario</i> al Comune di redigere il <i>Rapporto ambientale</i> così come previsto dagli artt. 3 e 4 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg..
19.03.2021	Comunicazione del <i>Servizio Industria, Ricerca e Minerario</i> al Comune nella quale veniva specificato che nella seduta del 9 marzo 2021 il <i>Comitato cave</i> aveva riesaminato d'ufficio la proposta di variante e aveva deciso di rielaborarla graficamente, e che su questa doveva essere basata l'elaborazione del rapporto ambientale.
31.05.2021	Presentazione del <i>rapporto ambientale 2021</i> e del riassunto non tecnico da parte del Comune al <i>Servizio Industria, Ricerca e Minerario</i> .
27.10.2022	Il <i>Comitato cave</i> , dopo aver acquisito integrazioni/chiarimenti, esprime parere favorevole alla proposta di variante con deliberazione n. 20/2022.
16.12.2022	Deliberazione della <i>Giunta provinciale</i> n. 2352 di approvazione della variante al P.P.U.S.M..
27.12.2022	Avvio della fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di VAS.
23.05.2023	Parere dell' <i>U.O. per le valutazioni ambientali</i> ( <i>parere APPA 2023</i> ).
22.01.2024	Presentazione del <i>rapporto ambientale 2024</i> (su proposta di variante definitiva) e del riassunto non tecnico da parte del Comune al <i>Servizio Industria, Ricerca e Minerario</i> .
08.02.2024	Presentazione di integrazioni volontarie al <i>rapporto ambientale 2024</i> da parte del Comune al <i>Servizio Industria, Ricerca e Minerario</i> .
23.02.2024	Deliberazione della <i>Giunta provinciale</i> n. 223 di approvazione della variante al P.P.U.S.M..
27.02.2024	Avvio della seconda fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di VAS.
03.07.2024	Parere dell' <i>U.O. per le valutazioni ambientali</i> ( <i>parere APPA 2024</i> ).
agosto 2024	Presentazione del <i>rapporto ambientale 2024 - aggiornato</i> in base al <i>parere APPA 2024</i>

**Tabella 1: Fasi principali (comunicazioni, procedimenti ecc.) che hanno interessato la proposta di variante.**

**Nuova Ecologia S.r.l.**

SEDE LEGALE: Via Stella, 5/F, 38123 Ravina di Trento (TN) - TEL. 0461.343535 - PEC. [nuovaecologia@pec.it](mailto:nuovaecologia@pec.it)  
C.F. & P.IVA 01625930225 - ISCR. C.C.I.A.A. di Trento n°165452 - EURO 10.329,14 i.v.

## 1.2 Ragioni delle proposte e alternative

Fin dall'origine la proposta di variante era nata con lo scopo di tutelare il tessuto produttivo locale, facendo fronte alle esigenze delle imprese cavatrici, tutelando il paesaggio e le risorse naturali locali.

Lo sviluppo della proposta era stato complesso, non lineare, e aveva richiesto varie fasi di valutazione e confronto che avevano coinvolto diversi soggetti (amministratori, tecnici, imprenditori, Servizi provinciali ecc.), nonché l'intervento del *Comitato cave* che nel 2021 aveva rielaborato graficamente la prima proposta di variante.

Ognuna delle aree che erano state considerate, era stata individuata in base a motivazioni specifiche, cioè:

- l'ampliamento dell'area di cava in direzione nord (**area C**) era nato con l'intento di permettere lo scavo dei gradoni in progressione con la coltivazione in corso, senza soluzione di continuità, agevolando l'attività estrattiva e salvaguardando lavoro e imprese (attuale e future);
- lo stralcio della **porzione B** invece, nasceva come compensazione dell'estensione nell'area C e permetteva di semplificare lo sviluppo della coltivazione, preservare un edificio esistente e un'area potenzialmente a vocazione agricola;
- l'ampliamento dell'**area D**, era stato inserito al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'ex Lotto 2 (esaurito da tempo) anche al fine di definire i futuri macrolotti di coltivazione che avrebbero interessato la porzione ovest dell'area di cava (già inserita nel P.P.U.S.M.), e che sarebbero stati oggetto di gara;
- l'**area A** (suddivisa in due porzioni), di proprietà privata, era stata stralciata in quanto l'attività era limitata alle sole particelle confinanti con quella superiore.

L'esclusione delle **aree A** e **B** dal P.P.U.S.M., era stata ritenuta dall'Amministrazione comunale particolarmente positiva per il paesaggio e per le componenti faunistiche e vegetali, e su questo aspetto era stato basato il **rapporto ambientale - 2021**.

Tuttavia, nella fase di *pubblicità, consultazione e partecipazione* del procedimento VAS avviata nel **2022**, erano state presentate delle osservazioni da parte di soggetti privati, in riferimento all'**area A**, che il Comune non ha potuto non tenere in considerazione. Nello specifico, erano state avanzate delle manifestazioni di interesse non solo per proseguire l'attività in essere, ma anche per estenderla alle particelle private limitrofe (comprese nella stessa area A).

Nell'ottica di una pianificazione a lungo termine, l'Amministrazione comunale non poteva ignorare un'iniziativa che, seppur privata (su suolo privato), avrebbe potuto avere importanti ricadute sul territorio sia in termini economici che occupazionali. Pertanto, dopo aver valutato attentamente le varie possibilità (escludere a priori l'area A dal perimetro del P.P.U.S.M., preservando il paesaggio, o mantenerla con benefici economici e occupazionali), aveva deciso per l'accoglimento delle osservazioni.

A favore dell'accoglimento delle osservazioni, erano stati considerati i seguenti fattori:

- a livello di pianificazione, sia locale che provinciale (PUP, P.P.U.S.M., ecc.), l'area A era da decenni inquadrata come area estrattiva, e pertanto considerata priva di eccezionalità naturalistiche, nonché affetta dalle problematiche che la vicinanza ad una cava poteva comportare;
- mantenere l'area nell'attuale perimetrazione del P.P.U.S.M. avrebbe permesso l'impiego di nuova manodopera ed il mantenimento di una risorsa peculiare per il territorio;
- qualora l'iniziativa privata non fosse stata concretizzata, l'area sarebbe stata comunque preservata dal punto di vista paesaggistico;
- escludere l'area dal perimetro del P.P.U.S.M. avrebbe implicato l'esclusione a priori della possibilità di proseguire con l'attività estrattiva e quindi di sostenere il tessuto economico ed occupazionale locale, il che non sarebbe sembrato lungimirante in un'ottica di pianificazione a medio-lungo termine.

La decisione di accogliere le osservazioni in merito all'area A ha fatto sì che il *rapporto ambientale - 2021* non risultasse più coerente con la nuova configurazione, aspetto sottolineato nel *parere APPA 2023*.

In merito all'alternativa di non apportare alcuna modifica al P.P.U.S.M. (**alternativa zero**), l'Amministrazione comunale ha ritenuto che:

- proseguire l'attività nell'**area B**, avrebbe compromesso una porzione di territorio che ha dimostrato di avere tutt'altra vocazione, la necessità di demolire un edificio esistente, l'esigenza di modificare la progressione degli scavi per proseguire in una porzione di terreno dove, vista la morfologia, si sarebbe ottenuto un quantitativo presumibilmente ridotto di materiale;
- non proseguire l'attività nell'**area C**, avrebbe comportato un utilizzo meno razionale dell'area estrattiva, e l'impossibilità di continuare in maniera lineare la realizzazione dei fronti di scavo, nonché possibilmente, una disponibilità di materiale inferiore;

- l'esclusione dell'**area D** dalla proposta avrebbe complicato la messa in sicurezza e la sistemazione dell'ex Lotto 2, nonché la definizione dei futuri macrolotti di coltivazione nel settore ovest già inserito nel P.P.U.S.M.;
- l'esclusione dell'**area A** dal P.P.U.S.M., avrebbe impedito a priori il concretizzarsi di un progetto che potrebbe avere conseguenze positive sul tessuto economico ed occupazionale locale.

A supporto delle motivazioni precedenti, si riporta testualmente un estratto del Verbale di Deliberazione n. 20 del 27.10.2022 del *Comitato tecnico interdisciplinare cave*:

- *l'ampliamento "C", oltre a garantire volumetrie aggiuntive nell'unica porzione giacimento attualmente sfruttata (...), consentirà di impostare nuovi gradoni di altezza non maggiore di 10 metri, come da indicazione del Piano cave: in questo modo anche i gradoni inferiori (attualmente interni al Lotto 1) potranno essere re-impostati con altezze minori rispetto alle attuali, migliorando le condizioni di sicurezza legate alla coltivazione e garantendo su tutto il versante un ripristino finale migliore;*
- *"nel breve termine l'ampliamento è in linea con le previsioni del Piano cave che stabiliscono che "La localizzazione delle aree estrattive, in relazione ai vari gruppi di materiali considerati, tiene conto della necessità di garantire, compatibilmente con i vincoli ambientali, il proseguimento de/l'attività delle imprese ed il mantenimento dei relativi livelli occupazionali";*
- *l'ampliamento "D", oltre a garantire un miglior ripristino su tutto il versante, servirà altresì alla messa in sicurezza del medesimo in vista di un successivo utilizzo del piazzale che verrà realizzato alla sua base (previo apprestamento delle necessarie opere di difesa);*
- *l'ampliamento del piano cave consente di ampliare l'area estrattiva di proprietà comunale da mettere a gara.*

D'altra parte, la variante proposta nella sua formulazione definitiva (a destra in Figura 1), di fatto non modifica in maniere sostanziale la superficie dell'area estrattiva, in quanto l'ampliamento nelle aree C e D, per un totale di circa 45'817 m<sup>2</sup>, è compensato dello stralcio dell'area B, di circa 48'763 m<sup>2</sup>, pertanto si può ritenere che lo sviluppo dell'attività estrattiva sarà sostenibile, e non costituirà neanche un aggravante in relazione a gli effetti negativi derivanti dai cambiamenti climatici.

## 2.0 PARERE U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2023

Come illustrato nel capitolo precedente, la proposta di variante al P.P.U.S.M. del 2021 prevedeva inizialmente 2 stralci (aree denominate A e B) e 2 ampliamenti (aree denominate C e D), e su questa era stato elaborato il **rapporto ambientale 2021**, documento presentato il 31.05.2021 al Servizio Minerario.

La proposta di variante aveva ricevuto il parere favorevole del Comitato cave (espresso con Deliberazione n. 20/2022 del 27.10.2022), e l'approvazione da parte della Giunta provinciale con Deliberazione n. 2352 del 16.12.2022., la quale includeva la necessità di avviare la fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di VAS.

A seguito di questa fase, l'Amministrazione comunale aveva deciso di escludere completamente l'area A dalla proposta di variante.

L'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA si era successivamente espressa, con parere inviato al Servizio Minerario in data 23.05.2023 (**parere APPA 2023**), in riferimento alla proposta di variante del 2021 ed in particolare in merito al rapporto ambientale presentato il 31.05.2021 (**rapporto ambientale 2021**).

Il **parere APPA 2023** conteneva anche delle indicazioni che si riferivano ai pareri di altre strutture provinciali, quali:

- il Servizio Bacini montani, parere espresso con nota prot. n. 675058 del 3.10.2022;
- Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;
- Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, parere espresso con nota prot. n. 226893 di data 22.03.2023;
- Soprintendenza per i beni culturali;
- Servizio Gestione Strade.

L'articolo 9 - *Decisione*, del Regolamento VAS (D.P.P. n.17-51/Leg. del 3.09.2021) prevede che la dichiarazione di sintesi illustri **il modo in cui i contenuti del parere della struttura ambientale sono stati integrati nel piano o programma**; ciò è stato fatto in due modalità:

- rielaborando il *rapporto ambientale 2021*, e presentando il nuovo documento (**rapporto ambientale 2024**) al Servizio Minerario il 22.01.2024;
- sviluppando specifici progetti e studi volti ad approfondire le questioni sollevate dall'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA.

In merito a tali studi e progetti, verranno elencati in sintesi gli aspetti principali e che sono stati accolti

dall'Amministrazione comunale; in particolare:

- gli aspetti sollevati dall'*U.O. per le valutazioni ambientali* in merito all'area D, sono stati **accolti** innanzitutto rivalutandone la destinazione d'uso, per cui è stato incaricato il dott. ing. Andrea Zanetti di elaborare un progetto preliminare che riguardasse la sistemazione del versante e la realizzazione di un piazzale con relativa rampa di accesso (invece del bacino irriguo);
- in merito alle questioni riguardanti la Carta del Pericolo, sempre in riferimento all'area D, gli aspetti sollevati dall'*U.O. per le valutazioni ambientali* sono stati **accolti** incaricando il dott. geol. Icilio Vigna di redigere uno *Studio di compatibilità* in riferimento alla pericolosità per crolli e litogeomorfologica, e il dott. Silvio Grisotto di redigere uno *Studio di compatibilità* in riferimento ai fenomeni torrentizi;
- la richiesta di giustificare la proposta di variante al P.P.U.S.M. in riferimento alla sostenibilità a medio-lungo termine dell'attività estrattiva, è stata **accolta** incaricando il geom. Walter Nardelli di effettuare una modellazione per il calcolo del volume disponibile nell'area C, nell'ipotesi di proseguire gli scavi con le stesse modalità utilizzate nella porzione confinante (Lotto 1);
- la richiesta di approfondimento dal punto di vista del clima acustico è stata **accolta** incaricando il tecnico abilitato, dott. Diego Margoni, di elaborare una previsione acustica considerando gli effetti dovuti all'inserimento dell'area C nel Piano Cave e quelli derivanti dal mancato stralcio dell'area A (in particolare in riferimento alla porzione confinante con l'impresa zootecnica posta a sud-est del sito).

La documentazione prodotta dai sopra citati professionisti è stata allegata al *rapporto ambientale 2024* e presentata al Servizio Minerario il 22.01.2024.

Alcuni elementi citati nel parere dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* non sono stati approfonditi nel ***rapporto ambientale 2024***, ma è stato specificato che gli stessi saranno presi in considerazione in fase di elaborazione del *progetto unitario* dell'area. Tali elementi sono ad esempio: la gestione delle acque meteoriche e la realizzazione delle opere di canalizzazione dei deflussi superficiali; la valutazione dei volumi estraibili nell'area D che farà parte di un macrolotto non ancora definito, e dell'area A; il clima acustico dell'attività estrattiva che interesserà la porzione di cava comprensiva dell'area D.

I suddetti elementi potranno essere valutati in base agli aspetti idrogeologici generali del sito ed in funzione dei futuri programmi di coltivazione che al momento non sono stati definiti.

In merito a come si è tenuto conto degli esiti della fase di partecipazione pubblica (avviata nel dicembre del 2022), si riporta come l'Amministrazione comunale abbia deciso di escludere completamente l'area A dalla proposta di variante proprio per assecondare le osservazioni espresse anche in tale occasione.

Di seguito verrà illustrato come sono state incluse/accolte le indicazioni dell'U.O. per le valutazioni ambientali di APPA nel **rapporto ambientale 2024**, riportando estratti del parere (in grigio), divise per argomento, e specificando sotto come/dove sono state apportate le modifiche.

**ARGOMENTO: PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE**
**TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

Da quanto riportato nelle premesse della deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022, il Rapporto ambientale oggetto di valutazione ed il relativo Riassunto non tecnico sono stati redatti dal Comune di Cembra Lisignago e forniti a codesto Servizio in data 31 maggio 2021. In tale data la procedura di VAS di piani e programmi adottati dalla Provincia era regolamentata dal d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, che non prevedeva una fase di consultazione preliminare (altrimenti detta scoping) sulla proposta di variante al Piano. A partire dal 24 settembre 2021 è entrato in vigore il d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse" e ai sensi dell'art. 14 dello stesso, la nuova disciplina si applica alla presente procedura per le fasi non ancora concluse, ovvero quelle di cui all'articolo 3 comma 1 punto d) e successive.

Si suggerisce di inserire nel Rapporto ambientale un breve quadro di riferimento della procedura di VAS in corso, evidenziandone l'integrazione nell'iter di elaborazione ed approvazione della variante previsto dalla normativa di settore, le motivazioni per cui è stata decisa l'applicazione della VAS e la particolarità dell'iter legislativo seguito a causa delle modifiche normative sopra richiamate, intercorse a seguito del deposito del Rapporto ambientale al soggetto competente. Nell'ambito di tale inquadramento si suggerisce inoltre di dare indicazione dei soggetti coinvolti nella procedura in corso: soggetto proponente, soggetto competente, struttura ambientale e soggetti competenti in materia ambientale.

In generale si rileva che il Rapporto ambientale risulta redatto in conformità a quanto previsto dall'allegato I al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, che elenca le informazioni che tale documento ambientale deve contenere. I contenuti ivi previsti sono, in sostanza, i medesimi elencati nell'allegato B al d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. Risulta tuttavia evidente che il documento, essendo stato redatto con largo anticipo rispetto all'avvio della fase di pubblicità, consultazione e partecipazione, riporta informazioni non sempre aggiornate, in particolare per quanto riguarda il quadro conoscitivo e quello normativo e pianificatorio di riferimento. Ciò va talvolta a discapito della completezza dei contenuti e delle informazioni fornite, pertanto si riportano di seguito alcune considerazioni e, laddove ritenuto necessario, richieste di verifica ed aggiornamento delle valutazioni effettuate.

Manca nel Rapporto ambientale una descrizione del quadro normativo di riferimento in cui si inserisce il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali e un'indicazione degli strumenti e delle modalità attraverso le quali si darà attuazione a quanto previsto dalla variante al Piano (valutazioni ambientali, autorizzazioni ed altro). Si ritiene che un breve inquadramento di tali elementi possa facilitare la comprensione degli effetti della variante e delle relazioni tra il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali e le successive fasi di progettazione ed autorizzazione, alle quali il Rapporto ambientale demanda, ad esempio, alcune valutazioni di maggior dettaglio e la definizione del Piano di monitoraggio e delle azioni attuative.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'U.O. per le valutazioni ambientali di APPA come segue:

- è stato introdotto il capitolo 3.1 *Percorso amministrativo e normativo che ha portato alla procedura di VAS* per fornire un breve quadro di riferimento sulla procedura di VAS in corso; inoltre sono state spiegate le motivazioni per cui è stata decisa l'applicazione della VAS (ossia che è stata una richiesta del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio e il Settore qualità ambientale dell'APPA) e sono stati indicati i soggetti coinvolti nella procedura in corso;
- nel capitolo 2.0 *RAGIONI DELLA PROPOSTA E ALTERNATIVE*, sono appunto state illustrate le motivazioni che hanno portato il Comune di Cembra-Lisignago ad accogliere la richiesta di non considerare l'area A nella proposta di variante;
- *il quadro normativo di riferimento in cui si inserisce il P.P.U.S.M. e un'indicazione degli strumenti e delle modalità attraverso le quali si darà attuazione a quanto previsto dalla variante al Piano* sono stati inseriti in Figura 8, e nel sottocapitolo 5.1 *Previsioni del P.P.U.S.M. e normativa di settore*;
- è stato inserito il capitolo 8. *MONITORAGGI*.

**ARGOMENTO: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO**

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali suddivide l'area estrattiva denominata "Val Scorzai" in due porzioni: una inquadrata come area estrattiva, di circa 345.000 m<sup>2</sup>, ed un'altra come discarica per lo scarto di porfido, di circa 124.000 m<sup>2</sup>. Le modifiche contenute nella proposta di variante richiesta dal Comune di Cembra Lisignago riguardano esclusivamente l'area estrattiva.

Nel paragrafo 2.3 Previsioni del P.P.U.S.M. viene ricordato che il Piano pone come obiettivo dell'attività di coltivazione delle sostanze minerali la "valorizzazione delle risorse provinciali da effettuare in armonia con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale, con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente nonché con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese".

Richiamando quanto contenuto nella Relazione Ambientale Strategica del IV aggiornamento del Piano (Figura 5 del Rapporto ambientale), vengono elencati inoltre gli obiettivi specifici che il Piano stesso si pone: far fronte per un periodo medio-lungo ai fabbisogni provinciali e salvaguardare il lavoro e le imprese, promuovere attività minerarie a basso impatto ambientale e fornire riferimenti per gli strumenti pianificatori e programmatori interagenti.

In coerenza con gli obiettivi del Piano e le attività ad essi legate, nel paragrafo 2.2 Ragioni della proposta ed alternative viene spiegato che la proposta di variante è nata con lo scopo di tutelare il tessuto produttivo locale, facendo fronte alle esigenze delle imprese cavastriche, ma tutelando il paesaggio e le risorse naturali locali.

La proposta di variante intende razionalizzare le porzioni di territorio sulle quali si prevede potrà spingersi in futuro l'attività estrattiva, predisponendo l'ampliamento dell'area di cava verso nord (area C). Viene richiesto inoltre l'inserimento nell'area estrattiva di una limitata superficie posta a sud, l'area D, inserita al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'"ex Lotto 2", esaurito da tempo.

Dal documento emerge inoltre che l'Amministrazione comunale prevede di realizzare un bacino irriguo in prossimità dell'area D e subordinerà la possibilità di scavo nella zona C al completamento delle operazioni di messa in sicurezza e di recupero a bosco di tutte le superfici dell'area D non interessate da tale opera.

Non è chiaro se le operazioni a cui sarà condizionata l'attività sull'area C interesseranno una porzione più ampia della sola fascia D rappresentata quale ampliamento dell'area estrattiva, includendo anche quello che viene denominato "ex Lotto 2". Si suggerisce di esplicitarlo meglio nel documento, possibilmente con il supporto di una cartografia nella quale indicare nel dettaglio l'area interessata dalle operazioni di recupero la cui realizzazione condiziona l'avvio delle attività sull'area C.

Di contro, la variante descritta nel Rapporto ambientale prevede lo stralcio dall'area estrattiva di due aree ad est (aree A), dove l'attività è già oggi conclusa o limitata, e di un'area posta ad ovest (area B), in quanto si prevede che il fronte di scavo avanzerà in futuro verso nord anziché verso ovest e tale area è ad oggi già parzialmente interessata da attività agricola.

Come già riportato in precedenza, la proposta di variante porterebbe quindi ad una razionalizzazione delle superfici interne all'area estrattiva e alla riduzione della superficie complessiva di circa 29.000 m<sup>2</sup>, lasciata quasi interamente a bosco, ad eccezione dell'area già dedicata ad attività agricola.

Nel paragrafo 3.1 Contesto socio-economico del Rapporto ambientale si riferisce che il settore ha subito un calo di attività negli ultimi anni, sebbene contrastato dall'ampliamento della gamma di prodotti proposti e dall'evoluzione di tecnologie impiegate e della gestione aziendale. Nella Tabella 1: Volumi scavati dal 2011 al 2019 del Rapporto ambientale vengono riportati solo dati relativamente recenti dei volumi scavati nell'area, che non permettono di apprezzare l'effettivo andamento della richiesta di materiale negli anni.

Per giustificare la richiesta di variante al Piano vigente e dimostrare l'effettiva coerenza della proposta con l'obiettivo specifico "far fronte per un periodo medio-lungo ai fabbisogni provinciali e salvaguardare il lavoro e le imprese" sarebbe opportuno che venissero indicati anche i volumi estrattivi che la variante renderebbe disponibili rispetto all'alternativa "zero" e si argomentassero meglio le scelte strategiche operate per l'avanzamento e lo sviluppo dell'attività futura in relazione a quelle che presumibilmente potranno essere le esigenze di settore.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- nel capitolo 2.0 *RAGIONI DELLA PROPOSTA E ALTERNATIVE*, sono state illustrate le motivazioni che hanno portato il Comune di Cembra-Lisignago ad inserire le aree A, B, C e D nella proposta di variante nonché la successiva esclusione dell'area A;
- nel capitolo 4.0 *INQUADRAMENTO PROGETTUALE*, sottocapitolo 4.1 *Premessa*, sono state spiegate le motivazioni che avevano portato all'ipotesi di realizzare un bacino irriguo nell'area D, mentre nel capitolo 4.3 *Illustrazione progetto area D* sono illustrate le nuove previsioni;
- nel sottocapitolo 4.2 *Massimo scavo disponibile - area C*, è stata inserita un'ipotesi di coltivazione, per verificare la sostenibilità per un periodo medio-lungo dell'intervento, a cura di geom. Walter Nardelli.

**ARGOMENTO - CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

All'interno del Rapporto ambientale dovrebbe essere identificato l'ambito territoriale in cui si possono manifestare gli effetti ambientali della variante. Le cartografie e le analisi contenute nel documento devono infatti estendersi all'intero ambito d'influenza territoriale sul quale si ritiene potranno ripercuotersi eventuali effetti conseguenti alle modifiche dell'area estrattiva, non solo alle superfici rientranti nell'area stessa.

Sarebbe inoltre opportuno che a tutte le cartografie riportate venissero sovrapposte la delimitazione dell'attuale area estrattiva e delle superfici di ampliamento e di stralcio proposte, al fine di facilitare la visualizzazione dei tematismi che rientrano o possono interferire con le stesse.

Tenendo conto dell'ambito d'influenza territoriale della variante, il Rapporto ambientale deve fornire una caratterizzazione dello stato dell'ambiente nella quale devono venir descritte e analizzate le condizioni di criticità, le eventuali emergenze ambientali e le aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presenti nel territorio interessato. Nell'analisi degli effetti ambientali devono inoltre essere riportati tutti i potenziali impatti positivi e negativi che è ragionevole attendersi dall'attuazione della variante per avere un quadro quanto più esaustivo possibile, anche ai fini di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione da prescrivere in fase progettuale ed attuativa e, qualora ritenuto necessario, eventuali monitoraggi utili a rilevarne l'andamento nel tempo e l'efficacia delle misure attuate.

I capitoli 3.0 Inquadramento territoriale e 5.0 Inquadramento ambientale del Rapporto ambientale descrivono il contesto territoriale e ambientale dell'area estrattiva, analizzando il contesto socioeconomico e le matrici ambientali rappresentate da: ambiente idrico, qualità dell'aria ed emissioni di polveri, traffico, rumore, flora e fauna e paesaggio.

In relazione alle componenti ambientali, nel Rapporto ambientale viene spiegato che la modifica dei confini dell'area estrattiva non si configura come un potenziamento dell'attività già in essere quanto piuttosto una mera ripermetrazione; pertanto l'impatto generato viene considerato immutato rispetto a quello già presente o che comunque si genererebbe a seguito dell'attuazione del Piano vigente.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- la proposta di variante, risulta essere essenzialmente una ripermetrazione (ampliamento con stralcio di dimensioni paragonabili) senza aumento di produttività di un'area estrattiva esistente e consolidata, per cui è ragionevole ritenere che l'ambito territoriale di influenza sia locale; ciò vale sia in merito agli effetti ambientali che in merito alle ricadute socio-economiche, così come illustrato nel sottocapitolo 6.2 *Contesto socio-economico*;
- la maggior parte degli estratti cartografici riportano l'attuale perimetro del P.P.U.S.M. e le aree inserite nella proposta di variante; non è stato fatto solo per alcune immagini per cui non è stato ritenuto significativo o perché in una scala non adeguata perché tali particolari fossero apprezzabili visivamente;
- è stato inserito il capitolo 8. *MONITORAGGI*.

Si riportano di seguito alcune considerazioni in merito a quanto riportato nel Rapporto ambientale. Rimane comunque inteso che ulteriori prescrizioni o mitigazioni riguardanti nel dettaglio la gestione dell'attività o la tutela di singole matrici ambientali sulle quali influisce la stessa potranno essere prescritte in sede delle successive fasi di valutazione ambientale ed autorizzazione.

Si prende atto di quanto sopra, invitando tuttavia a prestare attenzione a quelle situazioni per le quali, in funzione della localizzazione dell'attività sul territorio o all'esposizione dei fronti di scavo, si possano determinare invece impatti di tipo o intensità differenti in relazione, ad esempio, a peculiarità locali o alla distanza dai recettori. A proposito di questi ultimi, nel capitolo 3.0 viene riferita l'assenza di abitazioni o altre attività sensibili nelle strette vicinanze dell'area estrattiva. Dalla cartografia si rileva tuttavia la presenza di un edificio posto a nord e di un complesso di altri edifici a sud-est. Si ritiene opportuno che la presenza di tali edifici ed eventuali altri collocati all'interno dell'ambito d'influenza territoriale della variante venga tenuta in considerazione nella valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalla proposta di variante, anche in funzione della loro destinazione d'uso.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- una disamina degli edifici in prossimità dell'area di cava (baite e azienda zootecnica) è stata fatta nel capitolo 6.1 *Edificazioni localizzate in prossimità dell'area estrattiva*, e le stesse sono state considerate in merito all'impatto acustico nel sottocapitolo 7.4 *Rumore*.

Per le componenti rappresentate dal consumo del suolo, flora, fauna e paesaggio viene riportato che la riduzione della superficie complessiva destinata ad area estrattiva di quasi 30.000 m<sup>2</sup>, ottenuta grazie allo stralcio delle tre aree A e B, preservando l'area boscata esistente porterà vantaggi rispetto all'attuale configurazione, rappresentando così una compensazione agli impatti generati dall'attività. Ulteriore vantaggio per gli aspetti paesaggistici è garantito dal recupero a bosco di tutte le superfici dell'area D non interessate dalla realizzazione del bacino irriguo che verrà realizzato dall'Amministrazione comunale, condizione a cui viene subordinata la possibilità di scavo dell'area C. A tale proposito si ricorda quanto espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio nel parere di relativa competenza, in particolare per quanto concerne le modalità di scavo dell'area C e l'importanza rivestita dallo stralcio e dalla preservazione delle aree boscate nelle aree A e B, come indicato nel Rapporto ambientale.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- nel capitolo 2.0 *RAGIONI DELLA PROPOSTA E ALTERNATIVE*, sono state illustrate le motivazioni che hanno portato il Comune di Cembra-Lisignago ad accogliere la richiesta di non considerare l'area A nella proposta di variante; ad ogni modo rimane che gli incrementi (aree C e D) siano compensati da uno stralcio (area B) di dimensioni paragonabili; qualora l'iniziativa privata sull'area A non dovesse essere concretizzata, l'area sarebbe comunque preservata dal punto di vista paesaggistico;
- il condizionamento della sistemazione dell'area D alla possibilità di scavo dell'area C era stato inserito nel *rapporto ambientale 2021* in quanto considerato come possibilità dall'Amministrazione comunale, ma tolto nel *rapporto ambientale 2024* (rimane citato solo a pag. 68 per un mero errore materiale) in quanto considerato impraticabile dal punto di vista amministrativo e organizzativo - temporale; l'ampliamento dell'area D, era stato inserito al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'ex Lotto 2 (esaurito), ma tale porzione farà parte di futuri macrolotti non ancora definiti e per i quali dovranno essere avviate specifiche gare d'appalto secondo modalità e scadenze non ancora stabiliti.

Per gli aspetti relativi alla tutela dell'acqua, nel Rapporto ambientale viene spiegato che l'area è servita dall'acquedotto comunale e non genera scarichi, tuttavia non vengono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche. In base alle informazioni in possesso dello scrivente Settore, desunte dal progetto "Variante al programma dell'area estrattiva del Comune di Cembra" sottoposto a procedimento di screening SCR-2012-05 e dal progetto "Area estrattiva del porfido Val Scorzai" sottoposto a verifica di assoggettabilità SCR-2018-37, era prevista la realizzazione delle opere di canalizzazione per la raccolta dei deflussi superficiali delle acque meteoriche, con conferimento finale nel rio Scorzai. A tale proposito, si ritiene necessario che il Rapporto ambientale dia evidenza dello stato di realizzazione di tali opere e di eventuali altre ad esse accessorie, come ad esempio quelle di regimazione del rio Scorzai, in merito alle quali il Servizio Bacini montani chiede informazioni nell'ambito del parere di competenza. Qualora fosse necessario richiedere l'approvazione del programma per la restituzione delle acque intercettate ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P., lo stesso dovrà uniformarsi a quanto previsto dall'art. 10 delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2320 di data 16 dicembre 2022.

Considerato inoltre che le attività di cava richiedono il consumo di una non specificata quantità di acqua, utilizzata per la segazione ed il lavaggio degli inerti (impianto a circuito chiuso) e per l'abbattimento delle polveri, e considerato che la risorsa è attualmente prelevata dall'acquedotto comunale, si ritiene opportuno valutare, nelle successive fasi attuative, la possibilità di recupero a tali scopi delle acque meteoriche attualmente scaricate in corso d'acqua, anche in considerazione degli effetti connessi con i cambiamenti climatici.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- nel sottocapitolo 5.1 *Previsioni del P.P.U.S.M. e normativa di settore*, è stato spiegato che i progetti sottoposti ai procedimenti SCR-2012-05 e SCR-2018-37, erano stati elaborati con lo scopo di poter continuare l'attività estrattiva allora in corso nonostante la scadenza del "Programma pluriennale di attuazione dell'area estrattiva di Cembra" e della relativa Compatibilità ambientale, per cui erano state richieste varie proroghe; in quel contesto e con la frammentazione dei singoli progetti di coltivazione, non era stato possibile dar corso alle opere di canalizzazione per la raccolta dei deflussi superficiali delle acque meteoriche che erano stati previsti e valutati nei sopra citati procedimenti di screening;
- le opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche saranno inserite nel progetto unitario dell'area, come anche la valutazione della possibilità di recuperare le stesse per gli usi connessi con l'attività estrattiva.

In riferimento alla presenza di pozzi o sorgenti, nel Rapporto ambientale non viene fatta esplicita menzione alla Carta delle Risorse Idriche, elaborata ai sensi dell'art. 21 delle Norme di attuazione del PUP, e alle tutele connesse per quanto attiene la sorgente Tegnuda (citata nel documento, ma senza particolari considerazioni). Si ricorda inoltre la necessità di tutelare anche tutte le altre sorgenti con relative concessioni a derivare (ad uso irriguo e ad uso verde pubblico) presenti a valle dell'area di cava lungo i fianchi della valle attorno al rio Scorzai.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- la *Carta delle risorse idriche* è stata riportata nel sottocapitolo 5.7 *Carta delle risorse idriche*.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, vengono elencate nel documento le caratteristiche dell'area e le modalità gestionali che permettono di mitigare la diffusione delle polveri, principale problematica legata all'attività estrattiva. Si concorda sul fatto che la variante proposta non determinerà modifiche sostanziali rispetto allo stato attuale. Lo stesso vale per il traffico veicolare sulla SP96 in merito al quale, non prevedendo aumenti di produttività, non ci si attende ci saranno modifiche significative. In riferimento a quest'ultimo aspetto e ai fini di garantire il mantenimento dell'efficienza e sicurezza viaria, si invita a recepire quanto prescritto dal Servizio Gestione Strade all'interno del suo parere.

Nel *rapporto ambientale 2024* non è stato inserito un riferimento specifico alla necessità di prevedere un sistema di pulizia delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dalle cave, in quanto tale aspetto prescinde dagli effetti della variante in quanto tale; l'indicazione rimane comunque all'attenzione dell'Amministrazione comunale che la inserirà nei procedimenti più opportuni.

Per quanto concerne il rumore, si ricorda che l'inquinamento acustico trova principale riferimento nello strumento di governo locale della Classificazione Acustica dei territori comunali di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", nonché dell'articolo 12, comma 1, del d.P.G.P. 26 ottobre 1998, n. 38-110/Leg., della quale il Comune di Cembra Lisignago non si è dotato. La valutazione del rumore è pertanto confinata, in via transitoria, ai limiti di accettabilità di cui all'articolo 6, del d.P.C.M. 1 marzo 1991 per i ricettori (qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività) in ambiente esterno e, per i casi previsti, al rispetto dei valori limite differenziali di immissione di cui all'articolo 4, comma 1, del d.P.C.M. 14 novembre 1997, recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", da verificare all'interno degli ambienti abitativi (ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne a locali in cui si svolgono le attività produttive) esposti al rumore.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, la valutazione degli aspetti in ordine alla matrice rumore è limitata ad una descrizione sintetica di alcuni elementi generali, peraltro privi di adeguati indicatori descrittivi (localizzazione delle specifiche sorgenti sonore, livelli di rumore generati, indicazione dei ricettori presenti, soluzioni per la mitigazione del rumore, etc.) mediante i quali riuscire a valutare l'impatto sonoro generato e, conseguentemente, definire le esigenze di tutela dall'inquinamento acustico, anche in relazione all'esigenza di esprimere una condizione di sviluppo c.d. "sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE). Per sopperire a tale carenza si chiede di approfondire il tema attraverso un'analisi che può avvalersi dei risultati delle valutazioni espresse in occasione degli adempimenti (ex art. 8, c. 4, L.447/95) ai quali i soggetti che operano all'interno dell'area estrattiva interessata dalla variante sono tenuti a ricondursi in occasione della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività. Qualora tali informazioni non fossero disponibili il proponente è tenuto a redigere una valutazione di previsione acustica, da parte di un Tecnico Competente in Acustica iscritto nell'elenco nazionale (ENTECA), degli impatti sonori generati ante e post-operam al fine di instaurare all'interno del Piano appositi vincoli, siano essi di natura amministrativa, tecnica, costruttiva e gestionale, tra i quali, quale utile e semplice esempio indicativo e non esaustivo, quello di prevedere l'impiego di macchinari destinati a funzionare all'aperto provvisti di marcatura CE secondo la Direttiva 2000/14/CE, qualora utili per limitare gli effetti causati dalla diffusione di rumore nell'ambiente.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- al fine di valutare il clima acustico futuro, è stato incaricato il tecnico dott. Diego Margoni di elaborare una previsione per verificare gli effetti della proposta di variante (ed in particolare il proseguimento dell'attività nell'area C) anche in riferimento ai recettori individuati in prossimità dell'area estrattiva; la previsione acustica è stata allegata al rapporto ambientale e illustrata brevemente nello stesso nel sottocapitolo 7.4 *Rumore*.

Per quanto attiene ai beni culturali, si prende atto dell'assenza nell'area interessata dalla variante di elementi di particolare pregio che richiedano specifiche tutele, confermata anche dal parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali.

Per quanto attiene ai beni culturali, si prende atto dell'assenza nell'area interessata dalla variante di elementi di particolare pregio che richiedano specifiche tutele, confermata anche dal parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali.

Si prende atto inoltre del parere del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette che, per quanto di competenza, ritiene condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale, anche in relazione alle possibili interferenze con siti della rete Natura 2000 e con alcune Riserve Locali poste nelle immediate vicinanze, concludendo di ritenere che le azioni della variante non comporteranno una variazione negativa del grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelati per quanto riguarda gli effetti diretti ed indiretti sui siti della rete Natura 2000 della provincia di Trento.

Questi aspetti non sono stati ulteriormente sviluppati nel *rapporto ambientale 2024*.

**ARGOMENTO - ANALISI DI COERENZA DEL PIANO**
**TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

La normativa in materia di VAS prevede che venga svolta una disamina della normativa ambientale pertinente nonché del quadro pianificatorio e programmatico in cui lo specifico piano o programma si inserisce con l'obiettivo, da un lato, di fornire lo scenario di riferimento per verificare la coerenza con gli indirizzi e le politiche vigenti, dall'altro, di supportare nell'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti, assicurando che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità e la tutela ambientale sia trascurato nel processo di valutazione.

Nel capitolo 4 Inquadramento programmatico del Rapporto ambientale vengono presi in considerazione alcuni strumenti di livello locale con i quali la variante potrebbe interferire: il PRG del Comune di Cembra Lisignago, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano territoriale della Comunità della Valle di Cembra, la Carta del Pericolo e, al fine di escludere interferenze, l'estratto cartografico delle aree protette della zona.

Fatta eccezione per il Piano territoriale della Comunità di Valle, nel documento manca l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante desunti dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione, rispetto ai quali avrebbe dovuto essere svolta la verifica di coerenza esterna.

Vengono riportati alcuni estratti cartografici relativi alle principali tematiche che interessano l'area oggetto di analisi, dalle quali non emergono particolari criticità rispetto alle previsioni della variante. Fa eccezione la Carta di Sintesi della Pericolosità, per la quale alcune porzioni di territorio rientranti nella variante proposta si vengono a sovrapporre ad aree a penosità media che necessitano di approfondimento. Il Rapporto ambientale rimanda all'elaborazione di un apposito studio, da eseguire prima dei progetti di coltivazione e sistemazione delle singole aree. La verifica di tali situazioni è stata fatta prima dell'adozione preliminare di dicembre 2022 ed i risultati della stessa avrebbero dovuto essere riportati all'interno del Rapporto ambientale al fine di escludere motivi ostativi alla variante richiesta su tali aree. Per quanto riguarda gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, il Servizio Bacini montani nel suo parere rimanda a quanto già espresso con nota prot. n. 675058 del 3 ottobre 2022. Si invita ad integrare il Rapporto ambientale con quanto valutato ed a recepire le indicazioni contenute nella suddetta nota o fornite da eventuali altri Servizi competenti, finalizzate a raggiungere la compatibilità della variante proposta con la pericolosità dell'area d'intervento.

Si evidenzia che non è agevole la comprensione di dove si collocano esattamente le aree d'interesse rispetto ai tematismi contenuti nei vari stralci cartografici. Al fine di agevolarne la visualizzazione si suggerisce di sovrapporre le delimitazioni all'area estrattiva e delle aree sulle quali è proposto l'ampliamento o lo stralcio alle cartografie utilizzate.

Relativamente al quadro provinciale di riferimento, per il caso specifico sarebbe inoltre stato opportuno considerare anche quantomeno i seguenti strumenti: Programma di sviluppo provinciale, Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, Strategia provinciale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, Piano energetico ambientale provinciale, Piano generale di utilizzazione delle acque, Piano di tutela delle acque, Piano di tutela della qualità dell'aria, Piano faunistico, Carta delle risorse idriche.

L'analisi di coerenza interna è stata eseguita nel paragrafo 2.3 Previsioni del P.P.U.S.M., verificando la coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano e quelli che hanno portato a chiedere la variante. Si prende atto delle relative conclusioni.

Si fa presente infine che, sia nell'analisi di coerenza interna che esterna, laddove emergessero casi di incoerenza o coerenza parziale, dovrebbe essere data indicazione delle modalità con cui gestire tali criticità.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- in merito all'area D, il Comune di Cembra-Lisignago, in questa fase, ha deciso di prevedere la sistemazione del versante e la realizzazione di un piazzale per cui il progetto preliminare, a cura del dott. ing. Andrea Zanetti, è stato accompagnato da uno *Studio di compatibilità* in riferimento alla pericolosità per crolli e litogeomorfologica a cura del dott. geol. Icilio Vigna, e da uno *Studio di compatibilità* in riferimento ai fenomeni torrentizi a cura del dott. Silvio Grisotto (da cui è emersa la necessità di alcune opere di protezione) - progetto e studi sono stati sintetizzati nel rapporto ambientale (sottocapitoli 4.3 *Illustrazione progetto area D* e 5.5 *Carta del Pericolo*) e allegati allo stesso;
- la maggior parte degli estratti cartografici riportano l'attuale perimetro del P.P.U.S.M. e le aree inserite nella proposta di variante; non è stato fatto solo per alcune immagini per cui non è stato ritenuto significativo o perché in una scala non adeguata perché tali particolari fossero apprezzabili visivamente;
- sono stati inseriti: *Programma di sviluppo provinciale* e *Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile*, a pag. 48; *Strategia provinciale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici* e *Piano energetico ambientale provinciale*, a pag. 50; *Piano generale di utilizzazione delle acque*, a pag. 44; *Piano di tutela delle acque*, a pag. 43; *Piano di tutela della qualità dell'aria*, a pag. 45; *Piano faunistico*, a pag. 47; *Carta delle risorse idriche*, a pag. 41.

**ARGOMENTO - VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

La normativa in materia di VAS prevede che siano prese in considerazione le ragionevoli alternative che possono essere adottate in funzione degli obiettivi individuati, compresa l'alternativa "zero", e che vengano descritte e valutate tenendo conto degli effetti ambientali che ne possono conseguire e comparando l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione delle diverse ipotesi alternative, tenendo conto anche degli orizzonti temporali della pianificazione in oggetto.

Nel paragrafo 2.2 Ragioni della proposta ed alternative del Rapporto ambientale quale unica alternativa alla variante proposta viene individuata l'alternativa "zero".

Gli impatti sulle principali componenti ambientali attesi nelle due alternative, derivanti dalla medesima attività sulle differenti porzioni di territorio, sono stati considerati come comparabili. La potenziale evoluzione del contesto ambientale e territoriale nel caso in cui non venisse applicata la variante al Piano viene tuttavia descritta ponendo l'accento su un utilizzo non razionale dell'area estrattiva, all'interno dei confini della quale verrebbero mantenute porzioni di territorio che non verrebbero sfruttate in futuro (le aree A) ed altre che potrebbero avere altre vocazioni (l'area B).

Ulteriori vantaggi apportati dalla variante che vengono ricordati nel documento sono quelli legati agli effetti benefici per il paesaggio e per le componenti faunistiche e vegetali attesi dallo stralcio delle aree A e B e il fatto che la razionalizzazione delle superfici destinate all'attività estrattiva (in particolare con l'ampliamento sull'area C) favorirebbe comunque il mantenimento del tessuto socio-economico locale.

A tale proposito, si prende atto delle valutazioni svolte nell'ambito del Rapporto ambientale e si richiama quanto espresso dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio nel relativo parere, che sostanzialmente condivide e supporta tali considerazioni.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state accolte le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- nel capitolo 2.0 *RAGIONI DELLA PROPOSTA E ALTERNATIVE*, sono state illustrate le motivazioni che hanno portato il Comune di Cembra-Lisignago ad inserire le aree A, B, C e D nella proposta di variante nonché la successiva esclusione dell'area A;
- il condizionamento della sistemazione dell'area D alla possibilità di scavo dell'area C era stato inserito nel *rapporto ambientale 2021* in quanto considerato come possibilità dall'Amministrazione comunale, ma tolto nel *rapporto ambientale 2024* (rimane citato solo a pag. 68 per un mero errore materiale) in quanto considerato impraticabile dal punto di vista amministrativo e organizzativo - temporale; l'ampliamento dell'area D, era stato inserito al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'ex Lotto 2 (esaurito), ma tale porzione farà parte di futuri macrolotti non ancora definiti e per i quali dovranno essere avviate specifiche gare d'appalto secondo modalità e scadenze non ancora stabiliti.

**ARGOMENTO - VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

L'art. 11 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, prevede che, qualora per i piani e programmi risulti necessaria la valutazione di incidenza (VInCA), la stessa deve essere compresa nella VAS ed il Rapporto ambientale deve contenere anche gli elementi ed i contenuti previsti dalla normativa di settore per la relazione di incidenza. Al riguardo, si prende atto degli elementi riportati nel parere espresso dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, prot. n. 226893 di data 22 marzo 2023, che portano a concludere che per la variante in oggetto non sia necessario eseguire una valutazione d'incidenza.

Questi aspetti non sono stati ulteriormente sviluppati nel *rapporto ambientale 2024*.

**ARGOMENTO - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

In generale, il monitoraggio ambientale di un piano o programma deve assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente in fase di attuazione al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisi e di adottare eventuali misure correttive. È opportuno che il piano di monitoraggio ambientale distingua tra gli "indicatori di contesto", che descrivono l'evoluzione del quadro ambientale interessato, gli "indicatori prestazionali" o "di processo", che quantificano il livello di attuazione delle misure di Piano, e gli "indicatori di contributo" che misurano la variazione del contesto ambientale imputabile alle azioni del Piano. Il programma di monitoraggio deve prevedere la modalità di acquisizione delle informazioni e di calcolo degli indicatori, i soggetti coinvolti e la periodicità con cui verrà prodotto il report di monitoraggio previsto dalla lettera j) dell'allegato B al d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Nel punto j) del capitolo 6.0 Conclusioni del Rapporto ambientale viene giustificata l'assenza di una proposta di Piano di monitoraggio con l'individuazione di compensazioni e la necessità di eseguire approfondimenti conoscitivi sull'area di ampliamento C prima della redazione del piano di coltivazione.

Come si desume da quanto sopra riportato, le finalità del Piano di monitoraggio non sono correlate a questi aspetti, pertanto tali motivazioni non si ritengono pertinenti. Alla luce del fatto che l'attuale proposta è finalizzata ad una variante puntuale delle previsioni di Piano, una prima individuazione degli indicatori di monitoraggio nell'ambito del processo di VAS può essere di supporto per una successiva definizione più circostanziata degli stessi, che potrà avvenire nelle successive fasi di valutazione ambientale ed autorizzazione, in occasione delle quali si acquisiranno elementi conoscitivi di maggior dettaglio.

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- è stato inserito il capitolo 8. *MONITORAGGI*.

**ARGOMENTO - CONCLUSIONI****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2023**

In conclusione, da quanto riportato nella documentazione e considerati i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico, non si ritiene ci siano elementi di forte criticità in ordine ai profili ambientali della variante al Piano descritta ed analizzata all'interno del Rapporto ambientale. Si rileva tuttavia che il testo della deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022 e la documentazione ad essa allegata riportano informazioni non coerenti tra loro e che il Rapporto ambientale non è del tutto esaustivo su alcuni contenuti previsti dall'allegato I al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg (allegato B del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg). Tenuto conto che tale documentazione è stata oggetto di una fase di pubblicità, consultazione e partecipazione ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, si ritiene opportuno che codesto Servizio valuti se la difformità e l'incompletezza delle informazioni in essa contenute sia tale da rendere necessaria una nuova sottoposizione alla fase di pubblicità, consultazione e partecipazione, dopo aver apportato ai documenti le modifiche necessarie a descrivere in maniera corretta e certa la proposta di variante ed a superare le criticità evidenziate nel presente parere.

Come già indicato ad inizio del parere, al fine di apportare le necessarie modifiche al Rapporto ambientale si suggerisce di utilizzare le Linee guida dell'ISPRA "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e linee guida - 124/2015).

Nel *rapporto ambientale 2024* sono state **accolte** le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- nel capitolo 1.0 *INTRODUZIONE* e nel sottocapitolo 3.1 *Percorso amministrativo e normativo che ha portato alla procedura di VAS* è stato spiegato per quale motivo il *rapporto ambientale 2021* non risultava coerente con la proposta di variante al P.P.U.S.M. che aveva ricevuto il parere favorevole del Comitato cave (espresso con Deliberazione n. 20/2022 del 27.10.2022), e l'approvazione da parte della Giunta provinciale con Deliberazione n. 2352 del 16.12.2022;
- l'Amministrazione comunale ha preso atto che non sono stati riscontrati elementi di criticità da cui ne rileva che non vi siano elementi ostativi alla proposta.

### 3.0 ALTRI PARERI 2023

Oltre al parere dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA (**parere APPA 2023**) che richiama quelli espressi da altri servizi, come indicato nel capitolo precedente, nel corso della fase di valutazione del **rapporto ambientale 2021** e della documentazione ad esso allegata, sono stati espressi (riportati in Allegato 1), i seguenti:

- **Azienda provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione Unità operativa di igiene e sanità pubblica**, parere del 27.01.2023, in cui viene espresso che non sono stati evidenziati *elementi significativi di carattere sanitario ostativi alla variante proposta*;
- **Servizio Bacini Montani - Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico**, parere espresso con nota prot. n. 76502 del 30.01.2023 in cui viene espresso parere favorevole alla proposta di variante, e si rimanda al parere espresso con nota prot. n. 675058 del 3.10.2022 per quanto riguarda gli aspetti legati alla *Carta di Sintesi della Pericolosità* e ai lavori di regimazione del rio Scorzai indicati nei procedimenti di screening SCR-2012-05 e SCR-2018-37 (→ **questi aspetti sono stati affrontati nel capitolo precedente**);
- **Servizio Foreste**, parere espresso con nota n. 113366 del 9.02.2023, in cui viene espresso parere favorevole alla proposta di variante e si rimanda parere espresso in sede di Comitato tecnico interdisciplinare cave in data 27.10.2022;
- **Servizio geologico**, parere espresso con nota prot. 112278 del 09.02.2023, in cui viene comunicato il parere positivo in ordine ai contenuti della documentazione relativa alla proposta di variante;
- **Servizio Gestione Strade**, parere protocollato il 10.02.2023, nel quale: vengono espresse indicazioni sulla necessità di adottare sistemi di pulizia delle ruote, la regimazione delle acque per evitare che si riversino sulla SP, l'accesso alle aree estrattive che necessita di autorizzazioni rilasciate dal servizio stesso (→ **questi aspetti sono stati affrontati nel capitolo precedente**);
- **Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio**, parere protocollato il 23.03.2023, secondo cui non risultava sufficientemente giustificata l'esclusione dell'area A dalla proposta di variante (→ nel **rapporto ambientale 2024** si è cercato di supportare ulteriormente la scelta dell'Amministrazione Comunale);
- **Servizio Faunistico**, parere espresso con nota n. 113366 del 09.02.2023, in cui viene espresso parere favorevole alla proposta di variante;

- **Soprintendenza per i beni culturali**, parere protocollato il 10.02.2023, nel quale si esprime il nulla osta alla variante;
- **Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette**, parere protocollato il 31.01.2023, in cui non vengono sollevate questioni ostantive alla proposta di variante.

#### 4.0 PARERE U.O. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI 2024

Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 223 il 23.02.2024 è stata approvata la nuova versione della variante al P.P.U.S.M., e dal 27.02.2024 è stata avviata una nuova fase di *pubblicità, consultazione e partecipazione* nell'ambito della procedura di VAS.

Ne è seguito un nuovo parere dell'*U.O. per le valutazioni ambientali (parere APPA 2024)* che conteneva i riferimenti alle indicazioni delle seguenti strutture provinciali:

- Servizio Gestione Strade;
- Servizio Foreste;
- Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio;
- Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali;
- Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia;
- Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette.

Nel caso del **parere APPA 2024**, i contenuti del parere della struttura ambientale sono stati integrati nel piano o programma solo aggiornando il rapporto ambientale 2024 (**rapporto ambientale 2024 - aggiornato**), in quanto l'*U.O. per le valutazioni ambientali* ha ribadito l'assenza di elementi di significativa criticità in ordine ai profili ambientali (come già indicato nel 2023), ed esprimendo parere positivo alla proposta di variante.

Pertanto l'Amministrazione del comune di Cembra-Lisignago ha **accolto** la richiesta dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di apportare le modifiche richieste al *rapporto ambientale*.

Di seguito saranno ripotate solo degli estratti del **parere APPA 2024** con l'illustrazione di come è stato modificato il rapporto ambientale per recepire le indicazioni struttura ambientale.

**ARGOMENTO: ANALISI DI COERENZA DEL PIANO****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2024**

(...)

In merito agli aspetti paesaggistici, il Rapporto ambientale al paragrafo 7.6 Paesaggio evidenzia che, pur coscienti della problematica che l'attività estrattiva rappresenta per questo tema, la proposta di variante può rappresentare un elemento positivo in quanto prevede il condizionamento della coltivazione dell'area C alla messa in sicurezza ed al ripristino dell'ex Lotto 2. Sottolinea inoltre che in sede di redazione del progetto unitario dell'area potranno essere previsti ulteriori interventi di sistemazione che ad oggi non sono stati considerati.

(...)

Come specificato in precedenza, il condizionamento della sistemazione dell'area D alla possibilità di scavo dell'area C era stato inserito nel *rapporto ambientale 2021* in quanto considerato come possibilità dall'Amministrazione comunale, ma tolto nel *rapporto ambientale 2024* (rimane citato solo a pag. 68 per un mero errore materiale) in quanto considerato impraticabile dal punto di vista amministrativo e organizzativo - temporale; l'ampliamento dell'area D, era stato inserito al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'ex Lotto 2 (esaurito), ma tale porzione farà parte di futuri macrolotti non ancora definiti e per i quali dovranno essere avviate specifiche gare d'appalto secondo modalità e scadenze non ancora stabiliti.

Nel *rapporto ambientale 2024 - aggiornato* è stato corretto l'errore materiale.

**ARGOMENTO: ANALISI DI COERENZA DEL PIANO****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2024**

(...)

Per quanto concerne il Piano di tutela della qualità dell'aria, si segnala che sono stati indicati in maniera errata i contributi emissivi del Macrosettore "Processi produttivi", che comprende al proprio interno anche le attività estrattive. I valori corretti sono contenuti all'interno dell'inventario provinciale delle emissioni in atmosfera, redatto da APPA e consultabile all'indirizzo <https://www.appa.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Inventarioprovinciale-delle-emissioni-in-atmosfera>.

Nel *rapporto ambientale 2024 - aggiornato* sono state accolte le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA come segue: riscrivendo quasi completamente il sottocapitolo PIANO PROVINCIALE DI TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA a pag. 46..

**ARGOMENTO: PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2024**

(...)

Si suggerisce di integrare nel Piano di monitoraggio ulteriori indicatori che possano descrivere al meglio anche, ad esempio, quanto realizzato al fine di mitigare e compensare gli impatti generati dall'attività estrattiva o le misure di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

In merito a queste ultime, infatti, tra gli indicatori proposti sono inclusi solo indicatori relativi all'aspetto di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (produzione di energia da fonti rinnovabili; riduzione emissioni di gas inquinanti/climalteranti), ma manca l'aspetto dell'adattamento agli stessi, in particolare per quanto riguarda la gestione del rischio da pericoli naturali.

A tal fine, a titolo meramente esemplificativo, si suggeriscono di seguito alcuni possibili indicatori supplementari.

(...)

Nel *rapporto ambientale 2024 - aggiornato* sono state accolte le indicazioni dell'*U.O. per le valutazioni ambientali* di APPA modificando il capitolo 8. MONITORAGGI ed inserendo gli ulteriori indicatori suggeriti dall'*U.O.*.

**ARGOMENTO: ANALISI DI COERENZA DEL PIANO****TESTO ORIGINALE - estratto parere APPA 2024**

In riferimento alla coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, nel Rapporto ambientale viene evidenziato che “vista la tipologia della proposta di variante, che riguarda una riperimetrazione di un’area estrattiva consolidata da decenni senza potenziamento dell’attività, difficilmente potrà avere conseguenze diverse dagli obiettivi della SproSS. Ovviamente a patto che la coltivazione sia sostenibile, come suggerito nel capitolo 4.2 e non venga intensificata. A tal proposito dovrà essere posta particolare attenzione sia alla fase di assegnazione delle concessioni, che di approvazione dei Piani di coltivazione, nonché del monitoraggio dei volumi scavati”.

Il Rapporto ambientale rileva quindi una sostanziale coerenza con la SproSS “a patto che si evitino speculazioni ed intensificazioni dell’attività”.

A completamento di quanto già presente, si suggerisce di integrare la parte relativa alla coerenza con la SproSS con il riferimento specifico alla coerenza o possibile incoerenza con gli obiettivi di sostenibilità provinciali interessati e con le eventuali relative strategie al 2030 previste per ciascun obiettivo.

In particolare si ritiene siano interessati i seguenti obiettivi di sostenibilità provinciali:

- Economia Circolare;
- Lavoro;
- Biodiversità;
- Riduzione delle emissioni;
- Sicurezza del territorio;
- Acqua;
- Territorio.

Al fine di facilitare il lavoro si allega, a titolo collaborativo, un documento sintetico che riassume gli obiettivi di sostenibilità provinciali e le relative strategie al 2030. (...)

Nel *rapporto ambientale 2024 - aggiornato* sono state **accolte** le indicazioni dell’U.O. per le *valutazioni ambientali* di APPA come segue:

- al sottocapitolo STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE di pag. 51, è stata aggiunta una tabella in cui sono stati considerati gli obiettivi di sostenibilità provinciale suggeriti dall’U.O. in relazione alla proposta di variante;
- anche il sottocapitolo STRATEGIA PROVINCIALE PER LA MITIGAZIONE E L’ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI a pag. 55 è stato modificato con lo stesso criterio;

**Come ribadito in più occasioni, la VAS in oggetto riguarda una proposta di variante che prevede l’ampliamento di un’area estrattiva consolidata compensato da uno stralcio di dimensioni maggiori, per cui è ragionevole ritenere che il proseguimento dell’attività estrattiva all’interno dell’attuale perimetro del P.P.U.S.M. avrebbe effetti paragonabili, in relazione ai cambiamenti climatici o agli obiettivi di sostenibilità provinciale, a quelli che si avranno con la modifica dello stesso.**

**Gli effetti relativi ai cambiamenti climatici o agli obiettivi di sostenibilità provinciale potranno essere meglio valutati in riferimento al progetto unitario o ad un programma di attuazione che ha proprio il compito di fissare i criteri e le modalità per l’utilizzo delle aree individuate dal piano cave.**

## 5.0 ALTRI PARERI 2024

Oltre al parere dell’U.O. per le *valutazioni ambientali* di APPA (**parere APPA 2024**) che richiama quelli espressi da altri servizi, come indicato nel capitolo precedente, nel corso della fase di valutazione del **rapporto ambientale 2024** e della documentazione ad esso allegata, sono stati espressi (riportati in Allegato 2), i seguenti:

- **Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette**, parere protocollato il 21.03.2024, in cui non vengono sollevate questioni ostantive all'aggiornamento della proposta di variante.
- **Servizio Faunistico**, parere protocollato il 16.04.2024, in cui viene confermato il parere favorevole espresso con nota n. 113366 del 9.02.2023;
- **Servizio Gestione Strade**, parere protocollato il 16.04.2024, in cui viene espresso parere favorevole e ribadite le indicazioni del parere precedente;
- **Servizio prevenzione rischi e centrale unica di emergenza**, parere protocollato il 17.04.2024, nel quale si ritiene che la variante non presenti criticità che necessitino di ulteriori approfondimenti da includere nel Rapporto ambientale per cui viene espresso parere favorevole alla variante;
- **Unità di missione strategica soprintendenza per i beni culturali**, parere protocollato il 23.04.2024, nel quale viene dato il nulla osta sia all'aggiornamento della proposta di variante che alla variante stessa;
- **APRIE - Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche - Ufficio Gestione Risorse idriche**, parere protocollato il 24.04.2024, nel quale non si rilevano motivi ostantivi alla proposta di variante e viene espresso parere favorevole;
- **Servizio geologico**, parere protocollato il 09.05.2024, in cui viene confermato il parere positivo già espresso in precedenza con nota prot. 112278 del 09.02.2023;
- **Servizio Foreste**, parere protocollato il 10.05.2024, in cui viene ribadito il parere favorevole espresso in data 10.23.2023 (prot. n. 115133);
- **Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, Unità di missione semplice pianificazione territoriale di livello provinciale**, parere protocollato il 22.05.2024, in cui vengono confermate le indicazioni espresse nella nota protocollo n. 128088 di data 19.02.2024;
- **Servizio Bacini Montani - Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico**, parere protocollato il 27.05.2024, dove viene riconfermato il parere favorevole espresso con nota del 30.01.2023, prot. n. 76502;
- **Azienda provinciale per i Servizi Sanitari - Dipartimento di prevenzione Unità operativa di igiene e sanità pubblica**, parere protocollato il 28.05.2024, in cui si comunica che non vi sono elementi di carattere sanitario ostantivi all'aggiornamento della variante;

## 6.0 CONCLUSIONI

L'oggetto del presente documento è la proposta di variante al P.P.U.S.M. dell'area estrattiva "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (**soggetto proponente**).

La proposta è stata sottoposta a procedura di VAS su richiesta del Servizio *Industria, Ricerca e Minerario* (**soggetto competente**) come da indicazioni del Settore *qualità ambientale* di APPA (**struttura ambientale** competente) e del Servizio *Urbanistica e tutela del paesaggio*.

Il 31.05.2021 è avvenuta la presentazione della documentazione relativa alla procedura di VAS (**rapporto ambientale 2021 e riassunto non tecnico**) da parte del Comune al Servizio *Minerario*.

La proposta ha ricevuto il parere favorevole del Comitato cave (deliberazione n. 20 del 27.10.2022) e l'approvazione della Giunta provinciale (deliberazione n. 2352 del 16.12.2022).

Il 27.12.2022 è stata avviata la *fase di pubblicità, consultazione e partecipazione* prevista dal d.P.P. 3.09.2021, n. 17-51/Leg A entrato in vigore a partire dal 24.09.2021, la quale ha visto la richiesta, da parte di un soggetto privato, di modificazione della proposta di variante con l'esclusione di una porzione oggetto della stessa.

Dal gennaio del 2023, come illustrato nel capitolo 3, i vari servizi provinciali hanno espresso il proprio parere sostanzialmente favorevole alla proposta di variante, non avendo evidenziato criticità ostative.

In quanto **struttura ambientale** competente l'*U.O. per le valutazioni ambientali* ha espresso il proprio parere in data 23.05.2023 (**parere APPA 2023**), includendo le indicazioni di altri servizi coinvolti; a conclusione dello stesso veniva specificato come *non si rilevassero elementi di forte criticità in ordine ai profili ambientali della variante* ma indicava la necessità di approfondimenti.

Il Comune di Cembra-Lisignago ha **ACCOLTO** i contenuti del sopra citato parere sia rielaborando il **rapporto ambientale 2021**, sia sviluppando progetti/studi specifici.

La nuova documentazione, tra cui il **rapporto ambientale 2024**, è stata presentata al Servizio Minerario in data 22.01.2024 ed integrata in data 08.02.2024.

La proposta rielaborata ha ricevuto l'approvazione della Giunta provinciale (deliberazione n. 223 del 23.02.2024).

Una seconda *fase di pubblicità, consultazione e partecipazione* è stata avviata il 27.02.2024, alla quale sono seguiti i pareri di vari servizi competenti, come illustrato nel capitolo 5, nei quali veniva per la maggiorparte dei casi riconfermato il parere favorevole alla proposta di variante già espresso in precedenza.

Nel parere dell'U.O. per le valutazioni ambientali (**parere APPA 2024**) del 03.07.2024, pur ribadendo l'assenza di elementi di significativa criticità in ordine ai profili ambientali, venivano richieste ulteriori indicazioni al *rapporto ambientale*.

Il Comune di Cembra-Lisignago ha **ACCOLTO** i contenuti del sopra citato parere con l'aggiornamento de rapporto ambientale (**rapporto ambientale 2024 - aggiornato**).

**Alessandro Dolfi**  
Perito Chimico Industriale  
legale rappresentante Nuova Ecologia s.r.l.

**Patrizia Pederzoli**  
Ingegnere ambientale  
tecnico Nuova Ecologia s.r.l.

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

## ALLEGATO 1

**Pareri espressi da enti/servizi nel 2023**

**Domanda di variante al P.P.U.S.M.  
area estrattiva “Val Scorzai”**

DATA: agosto 2024



### **Comune di Cembra-Lisignago**

SEDE legale: Cembra, Piazza Marconi n. 7 (TN)

TEL: +39 0461683018 / 683583 / 683063 – FAX: +39 0461682150

PEC: [comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it](mailto:comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it)

**Dipartimento di prevenzione**  
**Unità operativa di igiene e sanità pubblica**

Direttore f.f.: dr. Francesco Pizzo

Referente: Manuel Zanoni

Centro per i servizi sanitari

viale Verona - 38123 Trento

tel. 0461 904686

[igienepubblica@pec.apss.tn.it](mailto:igienepubblica@pec.apss.tn.it)

*Il numero e la data di protocollo sono generati automaticamente dal sistema (DPCM 3.12.2013, art. 20) e, per i corrispondenti non interoperanti, sono allegati all'oggetto della PEC.*

Class. 9.2.4.8-2023

Spett.le Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
 Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
 mineraria  
 Via R. Guardini, 75 – 38121 Trento

PiTre

*Oggetto: Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) – messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg. Trasmissione parere.*

Con la presente si corrisponde alla Vostra comunicazione trasmessa alla scrivente U.O. con nota prot. PAT/RFS181-11/01/2023-0020410, acquisita in data 11/01/2023, ns. prot. n. 5316.

Visionata la documentazione tecnico-descrittiva non si evidenziano elementi significativi di carattere sanitario ostativi alla variante proposta.

Distinti saluti.

Il direttore f.f. dell'Unità operativa  
 – dott. Francesco Pizzo –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 del CAD, D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).





TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Bacini Montani**  
**Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico**

Via G.B. Trener, 3 -38121 Trento

T +39 0461 495562

F +39 0461 495701

pec serv.bacinimontani@pec.provincia.tn.it

@ bacinimontani.upstdi@provincia.tn.it

web www.bacinimontani.provincia.tn.it



Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
mineraria  
SEDE

Comune di Cembra Lisignago  
SEDE

S138 / U308 / 2023 / 18.5 / 2018 / 1308

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Trasmissione parere.

VAS-2023-01. Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022). Messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg.

Pratica n. 39416-2 (da citare nella corrispondenza)

Con riferimento alla richiesta pervenuta allo scrivente in data 11.01.2023 prot. n. 0020410, per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole alla proposta di variante in oggetto.**

Si rimanda al parere già espresso con nota 675058 del 03.10.2022 per quanto riguarda gli aspetti legati alla Carta di Sintesi della Pericolosità - capo IV delle NdA del PUP - relativi ai fenomeni alluvionali di competenza dello scrivente Servizio.

Si coglie l'occasione per chiedere al Comune di Cembra Lisignago di presentare al Servizio Bacini montani lo stato di avanzamento dei lavori di regimazione del rio Scorzai (A.P. 680; p.f.demaniale 4359 C.C. Cembra) in base a quanto già definito all'interno dei procedimenti di VIA con Delibera della Giunta Provinciale n. 1123 del 29.06.2018 e di SCREENING con Determinazione del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali n. 31 del 21.01.2019.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Lorenzo Malpaga -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

*Responsabile del procedimento e referente per  
informazioni di carattere tecnico: **ing. Roberta Contrini**  
tel. 0461-494997 - fax 0461-495701  
e-mail: [roberta.contrini@provincia.tn.it](mailto:roberta.contrini@provincia.tn.it)*



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

Via R. Guardini, 75 – 38121 Trento

T +39 0461 497885 F +39 0461 496199

pec serv.aappss@pec.provincia.tn.it

@ serv.aappss@provincia.tn.it

web www.areeprotette.provincia.tn.it



Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
mineraria

S175/17.3-2023-7/58I/VF

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorza" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022)  
Fase di consultazione sul Rapporto ambientale: parere.

In merito alla richiesta in oggetto, di cui alla nota dd. 11.01.2023 prot. n.0020410, con la presente si esprimono le osservazioni dello scrivente Servizio.

In riferimento all'analisi degli effetti delle scelte della Variante sulle componenti ambientali, si ritengono condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale. In particolare vengono individuate le possibili interferenze con siti della rete Natura 2000 e con alcune Riserve Locali poste nelle immediate vicinanze.

Nel dettaglio la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) più vicina, denominata Lagabrun (codice sito IT3120045) è localizzata ad oltre 1,2 km (in linea d'aria) dall'estremità nord della superficie attualmente in coltivazione. La riserva locale più vicina (Palù della Stua) risulta a circa 600 metri di distanza. Considerando l'oggetto della variante, che di fatto modifica i confini di un'area già destinata a cava, si ritiene di poter escludere interferenze significative sull'ambiente maggiori di quelle che sarebbero derivate dalla coltivazione nell'ambito della pianificazione originaria. Inoltre, lo stralcio di una porzione ancora maggiore da lasciare a bosco, costituisce un fattore non solo compensativo, ma anche migliorativo delle previsioni iniziali del P.P.U.S.M..

Si ritiene tale analisi esaustiva in relazione ai possibili effetti sulla biodiversità e sugli habitat e le specie dei siti della rete Natura 2000 di competenza dello scrivente Servizio.

Visto quanto sopraesposto si ritiene che le azioni della Variante non comporteranno una variazione negativa del grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelati per quanto riguarda gli effetti diretti ed indiretti sui siti della rete Natura 2000 della PAT.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE  
- arch. Angiola Turella -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (art. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## SERVIZIO GEOLOGICO

Via Zambra n. 42 – Top Center Torre B Sud – 38121 Trento

T +39 0461 495200

F +39 0461 495201

pec serv.geologico@pec.provincia.tn.it

@ serv.geologico@provincia.tn.it

web www.protezionecivile.tn.it



Spett.le  
SERVIZIO INDUSTRIA RICERCA E  
MINERARIO

### S E D E

S049/2023/12.5.2-2023-7/GZ

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata **"Val Scorzai"** in comune di **Cembra Lisignago** (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) – *messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg. Espressione del parere di competenza.*

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla Vostra richiesta prot. n. 20410 dd. 11 gennaio 2023, con la presente si comunica il nostro parere positivo in ordine ai contenuti della documentazione relativa alla procedura indicata in oggetto.

Cordiali saluti.

L DIRIGENTE

- dott. Mauro Zambotto -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

GZ/pc

Variante al Piano cave Cembra Lisignago .odt

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Servizio Faunistico

Via G.B. Trener, 3

T +39 0461 495990

F +39 0461 494972

pec [serv.faunistico@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.faunistico@pec.provincia.tn.it)

@ [serv.faunistico@provincia.tn.it](mailto:serv.faunistico@provincia.tn.it)

web <https://forestefauna.provincia.tn.it>

Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
mineraria

S186/11.9 - 2023

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto. Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) – messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg. Espressione del parere di competenza.

Egregio collega,

in riferimento alla nota pervenuta l'11 gennaio 2023 e protocollata con il numero 20410, esaminata la documentazione presentata per dare corso alla fase di pubblicità, consultazione e partecipazione prevista dalla legge, non essendo state rilevate interferenze significative connesse agli aspetti faunistici di competenza, esprimo parere favorevole alla proposta di variante richiamata nell'oggetto.

Cordiali saluti.

Il sostituto dirigente  
- dott. Sergio Tonolli -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

RD

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it) - C.F. e P.IVA 00337460224



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Foreste**

Via G.B. Trener, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 495943

pec serv.foreste@pec.provincia.tn.it

@ serv.foreste@provincia.tn.it

web forestefauna.provincia.tn.it



Spett.le  
Servizio Industria, Ricerca e Minerario

S044/2022/18.8-2019-300/SM mb

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata Val Scorzai in comune di Cembra Lisignago (rif. Delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022).  
Messa a disposizione documentazione ai sensi dell'art. 7, comma 3, DPP 3 settembre 2021, n.17-51/Leg.

**Trasmissione parere.**

In riscontro all'oggetto si comunica quanto segue.

Richiamato il parere espresso in sede di Comitato tecnico interdisciplinare cave in data 27 ottobre 2022, si esprime parere favorevole alla proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE**

- dott. Giovanni Giovannini -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

SM/mb



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Gestione Strade**

Via Gazzoletti n. 33

**T** +39 0461 497850

**F** +39 0461 497539

**pec** serv.gestionestrade@pec.provincia.tn.it

**@** gestione.strade@provincia.tn.it

**web** <http://sdi-pat.provincia.tn.it/sgs/>



Spett.le  
 Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
 Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
 mineraria  
**SEDE**

S106/2023/19.5.6-85/LD

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

**Oggetto:** Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) - parere

Con riferimento alla nota prot. n. 20410 di data 11/01/2023, relativa all'oggetto, esaminati gli elaborati si esprime per quanto di competenza e ai soli fini viabili parere favorevole subordinato alle seguenti prescrizioni:

- le attività estrattive dovranno essere dotate di sistemi di pulizia delle ruote dei mezzi di trasporto al fine di evitare l'imbrattamento sulla carreggiata della strada provinciale nr. 96 di materiale con conseguente pericolo per la circolazione;
- le acque superficiali dovranno essere opportunamente regimate in modo da evitare che si riversino sulla strada provinciale nr. 96;
- l'accessibilità alle aree estrattive dovrà avvenire utilizzando le immissioni esistenti sulla strada provinciale provviste della necessaria autorizzazione rilasciata dallo scrivente Servizio.

Distinti saluti.

**IL SOSTITUTO DIRIGENTE**

- Ing. Filiberto Bolego -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs 39/1993).

**Provincia autonoma di Trento**

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - P +39 0461 495111 - C.F. e P.IVA 00337460224



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Soprintendenza per i beni culturali

Via San Marco n. 27 – 38122 Trento

T +39 0461 496616

F +39 0461 496659

pec [sopr.beniculturali@pec.provincia.tn.it](mailto:sopr.beniculturali@pec.provincia.tn.it)

@ [sopr.beniculturali@provincia.tn.it](mailto:sopr.beniculturali@provincia.tn.it)

Spett.le

Spettabile

Servizio Industria, Ricerca e Minerario

Ufficio Giuridico amministrativo in materia mineraria  
tramite interoperabilità PITre

S120/2023/17.6-2023-9/LA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "**Val Scorzai**" in comune di **Cembra Lisignago** (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) – *messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg.*  
Invio parere di competenza.

Con riferimento alla nota del Servizio Industria, Ricerca e Minerario, Ufficio Giuridico amministrativo in materia mineraria, PAT/RFS181-11/01/2023-0020410, esaminata la documentazione relativa alla variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, si comunica quanto segue.

#### *Per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica*

Nell'area interessata ai lavori di cui in oggetto non sussistono realtà di competenza esplicitamente soggette al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Riguardo alle particelle fondiarie interessate in parte dall'ampliamento dell'area estrattiva – individuate dalle pp.ff. 3091/1 e 3164/1 C.C. Cembra - pur essendo di proprietà pubblica, ma trattandosi di terreno boschivo, esse non presentano caratteristiche tali da necessitare la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del medesimo Codice.

#### *Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica*

Si esprime nulla osta alla variante in oggetto.

Rimane a disposizione la dott.ssa Elena Silvestri (tel. 0461/492184; cell. 3351408325; e-mail [elena.silvestri@provincia.tn.it](mailto:elena.silvestri@provincia.tn.it)), funzionaria archeologa dell'Ufficio beni archeologici.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE  
- dott. Franco Marzatico -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

MC/AA/ES



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio**  
**Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio**  
 Via Mantova 67 - 38122 Trento  
 T +39 0461 497013  
 F + 39 0461 497088  
 pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it  
 @ serv.urbanistica@provincia.tn.it

AI

SERVIZIO INDUSTRIA, RICERCA E MINERARIO

Alla

APPA - AGENZIA PROV.LE PER LA

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Settore Qualità ambientale

LORO SEDI

S013/12.5-2023-2/ MMe

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

**Oggetto:** Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) – messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg. Parere .

La proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago, allegata nel verbale della Giunta provinciale n. 2352, differisce da quanto analizzato preliminarmente dello scrivente Servizio.

Si prende atto che non vengono più proposti e considerati adattamenti e stralci relativi all'area a discarica degli scarti di porfido. Rimangono invariate le proposte di stralcio dell'area B di 4,8 ha e di ampliamento delle aree C di 3,1 ha e D di 1,4 ha.

Si valutano positivamente, a beneficio paesaggistico, sia l'intenzione di ripristino a bosco dell'area D, una volta messa in sicurezza, come la proposta, relativa all'ampliamento C, di modalità di scavo per settori (non su tutta la larghezza del fronte disponibile), procedendo con gli scavi dall'alto verso il basso con il vincolo di non iniziare il gradone successivo prima del completamento dei lavori di recupero a bosco del gradone precedente.

Elemento rilevante, dal punto di vista urbanistico ma soprattutto paesaggistico, è la rinuncia allo stralcio dell'area posta più a ovest che compone la maggior superficie dell'area denominata A.

Questa, nella proposta di variante originaria, ma anche come esemplificato nel rapporto ambientale, è costituita da due porzioni: una minore a nord di 0,4 ha e la seconda più consistente a sud pari a 2,8 ha per un totale di 3,2 ha. Il rapporto ambientale pone correttamente risalto al carattere compensativo della variante al PPUSM *“In questo contesto economico e sociale, è chiaro come la proposta di variante al Piano Cave sia coerente con le esigenze di sviluppo del territorio, in quanto favorisce il proseguimento di un’attività, quella estrattiva, così vitale per la Comunità della Valle di Cembra, e lo fa in maniera sostenibile per l’ambiente, grazie alla “compensazione” con una porzione di suolo che verrà stralciata dall’area di coltivazione e mantenuta a bosco.”* Sempre secondo il rapporto ambientale l’ampliamento della superficie adibita a attività estrattive, pari a 4,5 ha, è compensata dal punto di vista paesaggistico da un area di 8 ha che rimarrà tale, ovvero prevalentemente boscata ed in minor parte adibita all’agricoltura. La proposta, in seno alla delibera di Giunta, che rinuncia allo stralcio di 2,8 ha di superficie boscata mai soggetta ad estrazione di porfido, non risulta sufficientemente giustificata. Tutta l’area delimitata dal Piano cave, in sinistra orografica, al di là della viabilità che porta al lago Santo, è da tempo scarsamente sfruttata, l’escavazione non avanza più da tempo, ed è in parte utilizzata come deposito provvisorio di materiali in cumuli, ma soprattutto le aree di cui si propone lo stralcio, nel rapporto ambientale ma non nella proposta finale, molto probabilmente non sono mai state appetibili per la coltivazione.

Da punto di vista urbanistico e paesaggistico si auspica che il ridimensionamento delle superfici pianificate, come primo passo verso la reale razionalizzazione dell’occupazione di suolo causato dall’attività estrattiva, sia attentamente valutato ed analizzato allo scopo di vincolare a cava porzioni di giacimento che realmente potranno essere coltivate e sfruttate.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Romano Stanchina -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall’indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993)



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente  
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 493570

F +39 0461 497759

pec valamb.appa@pec.provincia.tn.it

@ valamb.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



Spett.le

Servizio Industria, ricerca e minerario

SEDE

S305/2023 fascicolo n. 17.6/2023-8 U372

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**Oggetto:** Valutazione ambientale strategica (VAS) - Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali per l'area estrattiva "Val Scorzai" - Comune di Cembra Lisignago - VAS-2023-01

Soggetto proponente: Comune di Cembra Lisignago

Soggetto competente: Servizio Industria, ricerca e minerario

**Parere ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.**

Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 20410 di data 11 gennaio 2023, con la quale si informava che con deliberazione n. 2352 del 16 dicembre 2022 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (di seguito "Piano") relativa alla TAV. 7 - porfido "Val Scorzai" Comune di Cembra Lisignago, e che in data 27 dicembre 2022 è stata avviata la fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) prevista dall'art. 7 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, si comunica quanto segue.

La scrivente Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in qualità di "struttura ambientale", è tenuta ad esprimere il proprio parere sui profili ambientali della proposta di variante al Piano ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg in materia di VAS.

Ai fini dell'espressione del parere l'U.O. per le valutazioni ambientali ha svolto l'istruttoria analizzando i seguenti documenti e contributi:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022 "Approvazione della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago", e relativi allegati:
  - Tavole cartografiche dell'area interessata su CTP e su ortofoto;
  - Rapporto ambientale di data maggio 2021;
  - Riassunto non tecnico di data maggio 2021;

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

- osservazioni del pubblico, pareri e contributi dei soggetti consultati nella fase partecipativa, trasmessi da codesto Servizio in allegato alle note prot. n. 226893 di data 22 marzo 2023 e n. 256178 di data 3 aprile 2023;
- contributi delle strutture interne alla scrivente Agenzia:
  - Direzione (per le tematiche relative ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile);
  - Settore autorizzazioni e controlli;
  - U.O. tutela dell'aria e agenti fisici e U.O. per la tutela dell'acqua del Settore qualità ambientale.

Per quanto riguarda i contributi e le osservazioni pervenuti nel periodo di partecipazione pubblica, si fa presente che parte di questi verranno direttamente richiamati all'interno di questo parere in quanto ritenuti maggiormente pertinenti alle valutazioni sui profili ambientali della proposta di variante del Piano. Gli altri contributi pervenuti dovranno comunque essere tenuti in considerazione da parte del soggetto competente ai sensi dell'art. 9 comma 1 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Prima di entrare nel merito dei contenuti preme innanzitutto evidenziare quanto segue.

Dall'analisi della documentazione depositata emerge che i dati relativi alle superfici per le quali viene richiesto lo stralcio e l'ampliamento, e conseguentemente della superficie estrattiva complessiva proposta nella variante al Piano, sono discordanti tra quanto riportato nel testo della deliberazione della Giunta provinciale (e tavole cartografiche allegate alla stessa) e il Rapporto ambientale.

Nel Rapporto ambientale, datato maggio 2021, si riporta che la proposta di variante al Piano che il Comune di Cembra Lisignago ha presentato per l'area estrattiva "Val Scorzai" riguarda l'ampliamento su due porzioni (C e D) della superficie totale di circa 49.000 m<sup>2</sup> e lo stralcio di tre porzioni (due aree A e un'area B) di superficie totale di circa 78.000 m<sup>2</sup>. Da tale proposta conseguirebbe quindi una riduzione complessiva dell'area estrattiva di circa 29.000 m<sup>2</sup>.

Nel testo della deliberazione si riferisce invece che il Comune in data 11 gennaio 2021 ha presentato una nuova proposta di variante che, rispetto alla precedente, di data 13 dicembre 2019, riduce le modifiche a 2 stralci (un'area A e un'area B) e 2 ampliamenti (C e D), che comportano una riduzione complessiva della superficie dell'area estrattiva di soli 7.021 m<sup>2</sup>. Quest'ultima configurazione risulta essere la medesima riportata nelle tavole cartografiche allegate alla deliberazione, redatte da codesto Servizio. Dal confronto tra le tavole cartografiche allegate alla deliberazione e quelle riportate nel Rapporto ambientale risulta che l'area che determina la differenza tra i due documenti sia una delle due aree A, quella di dimensioni maggiori posta a sud-est del sito. Dalle osservazioni pervenute dal pubblico e in seguito dal Comune di Cembra Lisignago sembra inoltre che il Comune abbia intenzione di apportare ulteriori modifiche.

Ricordando che la documentazione allegata alla deliberazione di Giunta è oggetto di consultazione da parte del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale, risulta evidente che la mancata coerenza tra quanto proposto come variante al Piano e quanto valutato all'interno del Rapporto ambientale rappresenta una criticità per l'iter procedurale in corso. Inoltre, l'obiettivo della procedura di valutazione ambientale strategica è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e assicurare che i piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per lo sviluppo sostenibile e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Ciò deve essere descritto e valutato all'interno del Rapporto ambientale. Va pertanto tenuto presente che le osservazioni riportate di seguito fanno riferimento al solo scenario descritto all'interno del Rapporto ambientale. Contrariamente, mancano elementi per esprimersi in merito allo scenario prospettato dalle tavole cartografiche allegate alla deliberazione della Giunta provinciale o a qualsiasi altro che si possa prospettare, anche a seguito dei contributi pervenuti in sede di consultazione.

Le considerazioni riportate di seguito sono state formulate con il supporto delle Linee Guida dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e linee guida - 124/2015), alle quali si invita a fare riferimento anche per le eventuali modifiche che verranno apportate al Rapporto ambientale.

## PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Da quanto riportato nelle premesse della deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022, il Rapporto ambientale oggetto di valutazione ed il relativo Riassunto non tecnico sono stati redatti dal Comune di Cembra Lisignago e forniti a codesto Servizio in data 31 maggio 2021. In tale data la procedura di VAS di piani e programmi adottati dalla Provincia era regolamentata dal d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, che non prevedeva una fase di consultazione preliminare (altrimenti detta scoping)

sulla proposta di variante al Piano. A partire dal 24 settembre 2021 è entrato in vigore il d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, "Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse" e ai sensi dell'art. 14 dello stesso, la nuova disciplina si applica alla presente procedura per le fasi non ancora concluse, ovvero quelle di cui all'articolo 3 comma 1 punto d) e successive.

Si suggerisce di inserire nel Rapporto ambientale un breve quadro di riferimento della procedura di VAS in corso, evidenziandone l'integrazione nell'iter di elaborazione ed approvazione della variante previsto dalla normativa di settore, le motivazioni per cui è stata decisa l'applicazione della VAS e la particolarità dell'iter legislativo seguito a causa delle modifiche normative sopra richiamate, intercorse a seguito del deposito del Rapporto ambientale al soggetto competente. Nell'ambito di tale inquadramento si suggerisce inoltre di dare indicazione dei soggetti coinvolti nella procedura in corso: soggetto proponente, soggetto competente, struttura ambientale e soggetti competenti in materia ambientale.

In generale si rileva che il Rapporto ambientale risulta redatto in conformità a quanto previsto dall'allegato I al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, che elenca le informazioni che tale documento ambientale deve contenere. I contenuti ivi previsti sono, in sostanza, i medesimi elencati nell'allegato B al d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. Risulta tuttavia evidente che il documento, essendo stato redatto con largo anticipo rispetto all'avvio della fase di pubblicità, consultazione e partecipazione, riporta informazioni non sempre aggiornate, in particolare per quanto riguarda il quadro conoscitivo e quello normativo e pianificatorio di riferimento. Ciò va talvolta a discapito della completezza dei contenuti e delle informazioni fornite, pertanto si riportano di seguito alcune considerazioni e, laddove ritenuto necessario, richieste di verifica ed aggiornamento delle valutazioni effettuate.

Manca nel Rapporto ambientale una descrizione del quadro normativo di riferimento in cui si inserisce il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali e un'indicazione degli strumenti e delle modalità attraverso le quali si darà attuazione a quanto previsto dalla variante al Piano (valutazioni ambientali, autorizzazioni ed altro). Si ritiene che un breve inquadramento di tali elementi possa facilitare la comprensione degli effetti della variante e delle relazioni tra il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali e le successive fasi di progettazione ed autorizzazione, alle quali il Rapporto ambientale demanda, ad esempio, alcune valutazioni di maggior dettaglio e la definizione del Piano di monitoraggio e delle azioni attuative.

## DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali suddivide l'area estrattiva denominata "Val Scorza" in due porzioni: una inquadrata come area estrattiva, di circa 345.000 m<sup>2</sup>, ed un'altra come discarica per lo scarto di porfido, di circa 124.000 m<sup>2</sup>. Le modifiche contenute nella proposta di variante richiesta dal Comune di Cembra Lisignago riguardano esclusivamente l'area estrattiva.

Nel paragrafo 2.3 *Previsioni del P.P.U.S.M.* viene ricordato che il Piano pone come obiettivo dell'attività di coltivazione delle sostanze minerali la "valorizzazione delle risorse provinciali da effettuare in armonia con gli scopi della programmazione economica e della pianificazione territoriale, con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente nonché con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese".

Richiamando quanto contenuto nella Relazione Ambientale Strategica del IV aggiornamento del Piano (Figura 5 del Rapporto ambientale), vengono elencati inoltre gli obiettivi specifici che il Piano stesso si pone: far fronte per un periodo medio-lungo ai fabbisogni provinciali e salvaguardare il lavoro e le imprese, promuovere attività minerarie a basso impatto ambientale e fornire riferimenti per gli strumenti pianificatori e programmatori interagenti.

In coerenza con gli obiettivi del Piano e le attività ad essi legate, nel paragrafo 2.2 *Ragioni della proposta ed alternative* viene spiegato che la proposta di variante è nata con lo scopo di tutelare il tessuto produttivo locale, facendo fronte alle esigenze delle imprese cavatrici, ma tutelando il paesaggio e le risorse naturali locali.

La proposta di variante intende razionalizzare le porzioni di territorio sulle quali si prevede potrà spingersi in futuro l'attività estrattiva, predisponendo l'ampliamento dell'area di cava verso nord (area C). Viene richiesto inoltre l'inserimento nell'area estrattiva di una limitata superficie posta a sud, l'area D, inserita al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'"ex Lotto 2", esaurito da tempo. Dal documento emerge inoltre che l'Amministrazione comunale prevede di realizzare un bacino irriguo in prossimità dell'area D e subordinerà la possibilità di scavo nella zona C al completamento delle operazioni

di messa in sicurezza e di recupero a bosco di tutte le superfici dell'area D non interessate da tale opera. Non è chiaro se le operazioni a cui sarà condizionata l'attività sull'area C interesseranno una porzione più ampia della sola fascia D rappresentata quale ampliamento dell'area estrattiva, includendo anche quello che viene denominato "ex Lotto 2". Si suggerisce di esplicitarlo meglio nel documento, possibilmente con il supporto di una cartografia nella quale indicare nel dettaglio l'area interessata dalle operazioni di recupero la cui realizzazione condiziona l'avvio delle attività sull'area C.

Di contro, la variante descritta nel Rapporto ambientale prevede lo stralcio dall'area estrattiva di due aree ad est (aree A), dove l'attività è già oggi conclusa o limitata, e di un'area posta ad ovest (area B), in quanto si prevede che il fronte di scavo avanzerà in futuro verso nord anziché verso ovest e tale area è ad oggi già parzialmente interessata da attività agricola.

Come già riportato in precedenza, la proposta di variante porterebbe quindi ad una razionalizzazione delle superfici interne all'area estrattiva e alla riduzione della superficie complessiva di circa 29.000 m<sup>2</sup>, lasciata quasi interamente a bosco, ad eccezione dell'area già dedicata ad attività agricola.

Nel paragrafo 3.1 *Contesto socio-economico* del Rapporto ambientale si riferisce che il settore ha subito un calo di attività negli ultimi anni, sebbene contrastato dall'ampliamento della gamma di prodotti proposti e dall'evoluzione di tecnologie impiegate e della gestione aziendale. Nella *Tabella 1: Volumi scavati dal 2011 al 2019* del Rapporto ambientale vengono riportati solo dati relativamente recenti dei volumi scavati nell'area, che non permettono di apprezzare l'effettivo andamento della richiesta di materiale negli anni. Per giustificare la richiesta di variante al Piano vigente e dimostrare l'effettiva coerenza della proposta con l'obiettivo specifico "far fronte per un periodo medio-lungo ai fabbisogni provinciali e salvaguardare il lavoro e le imprese" sarebbe opportuno che venissero indicati anche i volumi estrattivi che la variante renderebbe disponibili rispetto all'alternativa "zero" e si argomentassero meglio le scelte strategiche operate per l'avanzamento e lo sviluppo dell'attività futura in relazione a quelle che presumibilmente potranno essere le esigenze di settore.

## CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

All'interno del Rapporto ambientale dovrebbe essere identificato l'ambito territoriale in cui si possono manifestare gli effetti ambientali della variante. Le cartografie e le analisi contenute nel documento devono infatti estendersi all'intero ambito d'influenza territoriale sul quale si ritiene potranno ripercuotersi eventuali effetti conseguenti alle modifiche dell'area estrattiva, non solo alle superfici rientranti nell'area stessa. Sarebbe inoltre opportuno che a tutte le cartografie riportate venissero sovrapposte la delimitazione dell'attuale area estrattiva e delle superfici di ampliamento e di stralcio proposte, al fine di facilitare la visualizzazione dei tematismi che rientrano o possono interferire con le stesse.

Tenendo conto dell'ambito d'influenza territoriale della variante, il Rapporto ambientale deve fornire una caratterizzazione dello stato dell'ambiente nella quale devono venir descritte e analizzate le condizioni di criticità, le eventuali emergenze ambientali e le aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica presenti nel territorio interessato. Nell'analisi degli effetti ambientali devono inoltre essere riportati tutti i potenziali impatti positivi e negativi che è ragionevole attendersi dall'attuazione della variante per avere un quadro quanto più esaustivo possibile, anche ai fini di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione da prescrivere in fase progettuale ed attuativa e, qualora ritenuto necessario, eventuali monitoraggi utili a rilevarne l'andamento nel tempo e l'efficacia delle misure attuate.

I capitoli 3.0 *Inquadramento territoriale* e 5.0 *Inquadramento ambientale* del Rapporto ambientale descrivono il contesto territoriale e ambientale dell'area estrattiva, analizzando il contesto socio-economico e le matrici ambientali rappresentate da: ambiente idrico, qualità dell'aria ed emissioni di polveri, traffico, rumore, flora e fauna e paesaggio.

In relazione alle componenti ambientali, nel Rapporto ambientale viene spiegato che la modifica dei confini dell'area estrattiva non si configura come un potenziamento dell'attività già in essere quanto piuttosto una mera ripermetrazione; pertanto l'impatto generato viene considerato immutato rispetto a quello già presente o che comunque si genererebbe a seguito dell'attuazione del Piano vigente.

Si riportano di seguito alcune considerazioni in merito a quanto riportato nel Rapporto ambientale. Rimane comunque inteso che ulteriori prescrizioni o mitigazioni riguardanti nel dettaglio la gestione dell'attività o la tutela di singole matrici ambientali sulle quali influisce la stessa potranno essere prescritte in sede delle successive fasi di valutazione ambientale ed autorizzazione.

Si prende atto di quanto sopra, invitando tuttavia a prestare attenzione a quelle situazioni per le quali, in funzione della localizzazione dell'attività sul territorio o all'esposizione dei fronti di scavo, si possano determinare invece impatti di tipo o intensità differenti in relazione, ad esempio, a peculiarità locali o alla distanza dai recettori. A proposito di questi ultimi, nel capitolo 3.0 viene riferita l'assenza di abitazioni o altre attività sensibili nelle strette vicinanze dell'area estrattiva. Dalla cartografia si rileva tuttavia la presenza di un edificio posto a nord e di un complesso di altri edifici a sud-est. Si ritiene opportuno che la presenza di tali edifici ed eventuali altri collocati all'interno dell'ambito d'influenza territoriale della variante venga tenuta in considerazione nella valutazione dei potenziali effetti ambientali indotti dalla proposta di variante, anche in funzione della loro destinazione d'uso.

Per le componenti rappresentate dal consumo del suolo, flora, fauna e paesaggio viene riportato che la riduzione della superficie complessiva destinata ad area estrattiva di quasi 30.000 m<sup>2</sup>, ottenuta grazie allo stralcio delle tre aree A e B, preservando l'area boscata esistente porterà vantaggi rispetto all'attuale configurazione, rappresentando così una compensazione agli impatti generati dall'attività. Ulteriore vantaggio per gli aspetti paesaggistici è garantito dal recupero a bosco di tutte le superfici dell'area D non interessate dalla realizzazione del bacino irriguo che verrà realizzato dall'Amministrazione comunale, condizione a cui viene subordinata la possibilità di scavo dell'area C. A tale proposito si ricorda quanto espresso dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio nel parere di relativa competenza, in particolare per quanto concerne le modalità di scavo dell'area C e l'importanza rivestita dallo stralcio e dalla preservazione delle aree boscate nelle aree A e B, come indicato nel Rapporto ambientale.

Per gli aspetti relativi alla tutela dell'acqua, nel Rapporto ambientale viene spiegato che l'area è servita dall'acquedotto comunale e non genera scarichi, tuttavia non vengono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche. In base alle informazioni in possesso dello scrivente Settore, desunte dal progetto "Variante al programma dell'area estrattiva del Comune di Cembra" sottoposto a procedimento di screening SCR-2012-05 e dal progetto "Area estrattiva del porfido Val Scorzai" sottoposto a verifica di assoggettabilità SCR-2018-37, era prevista la realizzazione delle opere di canalizzazione per la raccolta dei deflussi superficiali delle acque meteoriche, con conferimento finale nel rio Scorzai. A tale proposito, si ritiene necessario che il Rapporto ambientale dia evidenza dello stato di realizzazione di tali opere e di eventuali altre ad esse accessorie, come ad esempio quelle di regimazione del rio Scorzai, in merito alle quali il Servizio Bacini montani chiede informazioni nell'ambito del parere di competenza. Qualora fosse necessario richiedere l'approvazione del programma per la restituzione delle acque intercettate ai sensi dell'art. 25 del T.U.L.P., lo stesso dovrà uniformarsi a quanto previsto dall'art. 10 delle norme di attuazione del Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2320 di data 16 dicembre 2022.

Considerato inoltre che le attività di cava richiedono il consumo di una non specificata quantità di acqua, utilizzata per la segazione ed il lavaggio degli inerti (impianto a circuito chiuso) e per l'abbattimento delle polveri, e considerato che la risorsa è attualmente prelevata dall'acquedotto comunale, si ritiene opportuno valutare, nelle successive fasi attuative, la possibilità di recupero a tali scopi delle acque meteoriche attualmente scaricate in corso d'acqua, anche in considerazione degli effetti connessi con i cambiamenti climatici.

In riferimento alla presenza di pozzi o sorgenti, nel Rapporto ambientale non viene fatta esplicita menzione alla Carta delle Risorse Idriche, elaborata ai sensi dell'art. 21 delle Norme di attuazione del PUP, e alle tutele connesse per quanto attiene la sorgente Tegnuda (citata nel documento, ma senza particolari considerazioni). Si ricorda inoltre la necessità di tutelare anche tutte le altre sorgenti con relative concessioni a derivare (ad uso irriguo e ad uso verde pubblico) presenti a valle dell'area di cava lungo i fianchi della valle attorno al rio Scorzai.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, vengono elencate nel documento le caratteristiche dell'area e le modalità gestionali che permettono di mitigare la diffusione delle polveri, principale problematica legata all'attività estrattiva. Si concorda sul fatto che la variante proposta non determinerà modifiche sostanziali rispetto allo stato attuale. Lo stesso vale per il traffico veicolare sulla SP96 in merito al quale, non prevedendo aumenti di produttività, non ci si attende ci saranno modifiche significative. In riferimento a quest'ultimo aspetto e ai fini di garantire il mantenimento dell'efficienza e sicurezza viaria, si invita a recepire quanto prescritto dal Servizio Gestione Strade all'interno del suo parere.

Per quanto concerne il rumore, si ricorda che l'inquinamento acustico trova principale riferimento nello strumento di governo locale della Classificazione Acustica dei territori comunali di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge n. 447 del 26 ottobre 1995, recante "*Legge quadro*

sull'inquinamento acustico", nonché dell'articolo 12, comma 1, del d.P.G.P. 26 ottobre 1998, n. 38-110/Leg., della quale il Comune di Cembra Lisignago non si è dotato. La valutazione del rumore è pertanto confinata, in via transitoria, ai limiti di accettabilità di cui all'articolo 6, del d.P.C.M. 1 marzo 1991 per i ricettori (qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività) in ambiente esterno e, per i casi previsti, al rispetto dei valori limite differenziali di immissione di cui all'articolo 4, comma 1, del d.P.C.M. 14 novembre 1997, recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", da verificare all'interno degli ambienti abitativi (ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne a locali in cui si svolgono le attività produttive) esposti al rumore.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, la valutazione degli aspetti in ordine alla matrice rumore è limitata ad una descrizione sintetica di alcuni elementi generali, peraltro privi di adeguati indicatori descrittivi (localizzazione delle specifiche sorgenti sonore, livelli di rumore generati, indicazione dei ricettori presenti, soluzioni per la mitigazione del rumore, etc.) mediante i quali riuscire a valutare l'impatto sonoro generato e, conseguentemente, definire le esigenze di tutela dall'inquinamento acustico, anche in relazione all'esigenza di esprimere una condizione di sviluppo c.d. "sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE). Per sopperire a tale carenza si chiede di approfondire il tema attraverso un'analisi che può avvalersi dei risultati delle valutazioni espresse in occasione degli adempimenti (ex art. 8, c. 4, L.447/95) ai quali i soggetti che operano all'interno dell'area estrattiva interessata dalla variante sono tenuti a ricondursi in occasione della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività. Qualora tali informazioni non fossero disponibili il proponente è tenuto a redigere una valutazione di previsione acustica, da parte di un Tecnico Competente in Acustica iscritto nell'elenco nazionale (ENTECA), degli impatti sonori generati ante e post-operam al fine di instaurare all'interno del Piano appositi vincoli, siano essi di natura amministrativa, tecnica, costruttiva e gestionale, tra i quali, quale utile e semplice esempio indicativo e non esaustivo, quello di prevedere l'impiego di macchinari destinati a funzionare all'aperto provvisti di marcatura CE secondo la Direttiva 2000/14/CE, qualora utili per limitare gli effetti causati dalla diffusione di rumore nell'ambiente.

Per quanto attiene ai beni culturali, si prende atto dell'assenza nell'area interessata dalla variante di elementi di particolare pregio che richiedano specifiche tutele, confermata anche dal parere espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali.

Si prende atto inoltre del parere del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette che, per quanto di competenza, ritiene condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale, anche in relazione alle possibili interferenze con siti della rete Natura 2000 e con alcune Riserve Locali poste nelle immediate vicinanze, concludendo di ritenere che le azioni della variante non comporteranno una variazione negativa del grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelati per quanto riguarda gli effetti diretti ed indiretti sui siti della rete Natura 2000 della provincia di Trento.

#### ANALISI DI COERENZA DEL PIANO

La normativa in materia di VAS prevede che venga svolta una disamina della normativa ambientale pertinente nonché del quadro pianificatorio e programmatico in cui lo specifico piano o programma si inserisce con l'obiettivo, da un lato, di fornire lo scenario di riferimento per verificare la coerenza con gli indirizzi e le politiche vigenti, dall'altro, di supportare nell'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti, assicurando che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità e la tutela ambientale sia trascurato nel processo di valutazione.

Nel capitolo 4 *Inquadramento programmatico* del Rapporto ambientale vengono presi in considerazione alcuni strumenti di livello locale con i quali la variante potrebbe interferire: il PRG del Comune di Cembra Lisignago, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano territoriale della Comunità della Valle di Cembra, la Carta del Pericolo e, al fine di escludere interferenze, l'estratto cartografico delle aree protette della zona.

Fatta eccezione per il Piano territoriale della Comunità di Valle, nel documento manca l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante desunti dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione, rispetto ai quali avrebbe dovuto essere svolta la verifica di coerenza esterna.

Vengono riportati alcuni estratti cartografici relativi alle principali tematiche che interessano l'area oggetto di analisi, dalle quali non emergono particolari criticità rispetto alle previsioni della variante. Fa eccezione la Carta di Sintesi della Pericolosità, per la quale alcune porzioni di territorio rientranti nella variante proposta si vengono a sovrapporre ad aree a penosità media che necessitano di approfondimento. Il Rapporto ambientale rimanda all'elaborazione di un apposito studio, da eseguire prima dei progetti di coltivazione e sistemazione delle singole aree. La verifica di tali situazioni è stata fatta prima dell'adozione preliminare di dicembre 2022 ed i risultati della stessa avrebbero dovuto essere riportati all'interno del Rapporto ambientale al fine di escludere motivi ostativi alla variante richiesta su tali aree. Per quanto riguarda gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, il Servizio Bacini montani nel suo parere rimanda a quanto già espresso con nota prot. n. 675058 del 3 ottobre 2022. Si invita ad integrare il Rapporto ambientale con quanto valutato ed a recepire le indicazioni contenute nella suddetta nota o fornite da eventuali altri Servizi competenti, finalizzate a raggiungere la compatibilità della variante proposta con la pericolosità dell'area d'intervento.

Si evidenzia che non è agevole la comprensione di dove si collocano esattamente le aree d'interesse rispetto ai tematismi contenuti nei vari stralci cartografici. Al fine di agevolarne la visualizzazione si suggerisce di sovrapporre le delimitazioni all'area estrattiva e delle aree sulle quali è proposto l'ampliamento o lo stralcio alle cartografie utilizzate.

Relativamente al quadro provinciale di riferimento, per il caso specifico sarebbe inoltre stato opportuno considerare anche quantomeno i seguenti strumenti: Programma di sviluppo provinciale, Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, Strategia provinciale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, Piano energetico ambientale provinciale, Piano generale di utilizzazione delle acque, Piano di tutela delle acque, Piano di tutela della qualità dell'aria, Piano faunistico, Carta delle risorse idriche.

L'analisi di coerenza interna è stata eseguita nel paragrafo 2.3 *Previsioni del P.P.U.S.M.*, verificando la coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano e quelli che hanno portato a chiedere la variante. Si prende atto delle relative conclusioni.

Si fa presente infine che, sia nell'analisi di coerenza interna che esterna, laddove emergessero casi di incoerenza o coerenza parziale, dovrebbe essere data indicazione delle modalità con cui gestire tali criticità.

## VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La normativa in materia di VAS prevede che siano prese in considerazione le ragionevoli alternative che possono essere adottate in funzione degli obiettivi individuati, compresa l'alternativa "zero", e che vengano descritte e valutate tenendo conto degli effetti ambientali che ne possono conseguire e comparando l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione delle diverse ipotesi alternative, tenendo conto anche degli orizzonti temporali della pianificazione in oggetto.

Nel paragrafo 2.2 *Ragioni della proposta ed alternative* del Rapporto ambientale quale unica alternativa alla variante proposta viene individuata l'alternativa "zero".

Gli impatti sulle principali componenti ambientali attesi nelle due alternative, derivanti dalla medesima attività sulle differenti porzioni di territorio, sono stati considerati come comparabili. La potenziale evoluzione del contesto ambientale e territoriale nel caso in cui non venisse applicata la variante al Piano viene tuttavia descritta ponendo l'accento su un utilizzo non razionale dell'area estrattiva, all'interno dei confini della quale verrebbero mantenute porzioni di territorio che non verrebbero sfruttate in futuro (le aree A) ed altre che potrebbero avere altre vocazioni (l'area B).

Ulteriori vantaggi apportati dalla variante che vengono ricordati nel documento sono quelli legati agli effetti benefici per il paesaggio e per le componenti faunistiche e vegetali attesi dallo stralcio delle aree A e B e il fatto che la razionalizzazione delle superfici destinate all'attività estrattiva (in particolare con l'ampliamento sull'area C) favorirebbe comunque il mantenimento del tessuto socio-economico locale.

A tale proposito, si prende atto delle valutazioni svolte nell'ambito del Rapporto ambientale e si richiama quanto espresso dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio nel relativo parere, che sostanzialmente condivide e supporta tali considerazioni.

## VINCA

L'art. 11 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, prevede che, qualora per i piani e programmi risulti necessaria la valutazione di incidenza (VInCA), la stessa deve essere compresa nella VAS ed il Rapporto ambientale deve contenere anche gli elementi ed i contenuti previsti dalla normativa di settore per la relazione di incidenza. Al riguardo, si prende atto degli elementi riportati nel parere espresso dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, prot. n. 226893 di data 22 marzo 2023, che portano a concludere che per la variante in oggetto non sia necessario eseguire una valutazione d'incidenza.

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

In generale, il monitoraggio ambientale di un piano o programma deve assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente in fase di attuazione al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti e di adottare eventuali misure correttive. E' opportuno che il piano di monitoraggio ambientale distingua tra gli "indicatori di contesto", che descrivono l'evoluzione del quadro ambientale interessato, gli "indicatori prestazionali" o "di processo", che quantificano il livello di attuazione delle misure di Piano, e gli "indicatori di contributo" che misurano la variazione del contesto ambientale imputabile alle azioni del Piano. Il programma di monitoraggio deve prevedere la modalità di acquisizione delle informazioni e di calcolo degli indicatori, i soggetti coinvolti e la periodicità con cui verrà prodotto il report di monitoraggio previsto dalla lettera j) dell'allegato B al d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Nel punto j) del capitolo 6.0 *Conclusioni* del Rapporto ambientale viene giustificata l'assenza di una proposta di Piano di monitoraggio con l'individuazione di compensazioni e la necessità di eseguire approfondimenti conoscitivi sull'area di ampliamento C prima della redazione del piano di coltivazione. Come si desume da quanto sopra riportato, le finalità del Piano di monitoraggio non sono correlate a questi aspetti, pertanto tali motivazioni non si ritengono pertinenti. Alla luce del fatto che l'attuale proposta è finalizzata ad una variante puntuale delle previsioni di Piano, una prima individuazione degli indicatori di monitoraggio nell'ambito del processo di VAS può essere di supporto per una successiva definizione più circostanziata degli stessi, che potrà avvenire nelle successive fasi di valutazione ambientale ed autorizzazione, in occasione delle quali si acquisiranno elementi conoscitivi di maggior dettaglio.

## CONCLUSIONI

In conclusione, da quanto riportato nella documentazione e considerati i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico, non si ritiene ci siano elementi di forte criticità in ordine ai profili ambientali della variante al Piano descritta ed analizzata all'interno del Rapporto ambientale. Si rileva tuttavia che il testo della deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022 e la documentazione ad essa allegata riportano informazioni non coerenti tra loro e che il Rapporto ambientale non è del tutto esaustivo su alcuni contenuti previsti dall'allegato I al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg (allegato B del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg). Tenuto conto che tale documentazione è stata oggetto di una fase di pubblicità, consultazione e partecipazione ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, si ritiene opportuno che codesto Servizio valuti se la difformità e l'incompletezza delle informazioni in essa contenute sia tale da rendere necessaria una nuova sottoposizione alla fase di pubblicità, consultazione e partecipazione, dopo aver apportato ai documenti le modifiche necessarie a descrivere in maniera corretta e certa la proposta di variante ed a superare le criticità evidenziate nel presente parere.

Come già indicato ad inizio del parere, al fine di apportare le necessarie modifiche al Rapporto ambientale si suggerisce di utilizzare le Linee guida dell'ISPRA "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e linee guida - 124/2015).

Distinti saluti.

II DIRIGENTE  
- dott.ssa Raffaella Canepel -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione

in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



## UFFICIO CENTRALE DEL PORFIDO

Viale Bonfanti nr 2 - 38034 Cembra Lisignago TN  
Laboratorio: zona cave Cembra  
Tel 0461 680046 cell. 3489319742  
[www.ucpporfido.it](http://www.ucpporfido.it)

Spett. Servizio Minerario  
Provincia Trento  
Spett. Comune Cembra Lisignago

### Oggetto: Ricorso verso variante al piano cave del comune di Cembra Lisignago

La proposta di modifica da parte del Comune di Cembra Lisignago riguardo alla variante al piano cave include anche delle particelle della nostra azienda. Si fa presente che queste particelle sono state acquistate anni fa dalla ditta Cirè Porfidi come area estrattiva.

Il declassare queste particelle che sono attualmente all'interno del piano cave vigente ci penalizza molto sul piano finanziario, in quanto è possibile ancora escavare decine di migliaia di metri cubi di pietra ornamentale.

Qualora queste particelle non potessero essere sfruttate come un lotto a sé si potrebbe concordare con le aziende adiacenti la progettazione come già avviene per gli altri lotti già in essere. Infatti un accordo integrato permetterebbe di sfruttare al meglio la risorsa porfido come prevede anche la legge provinciale sulle cave.

Partendo dal lato sud si sfrutterebbe al meglio anche la metratura ancora estraibile dalla cava Top Center che è ora invece adibita a deposito temporaneo di sabbia e ghiaia proveniente dal frantoio. Finendo di coltivare anche le nostre particelle sarebbe inoltre migliorativo per tutta l'area anche per un futuro piano di recupero ambientale.

La metratura delle nostre particelle, rispetto alla grande superficie richiesta dal comune per la zona di ampliamento, è quasi insignificante, però permetterebbe alla nostra ditta di lavorare per decine di anni per esaurire il volume estraibile che a stima ammonterebbe a circa 30 mila metri cubi.

Infatti se la coltivazione avvenisse in maniera ottimale vi sarebbe una resa sicuramente superiore al 30% e con due addetti alla cernita del materiale servirebbero solo due-tre mila metri cubi annui come sta avvenendo nella nostra cava posta a poche decine di metri di distanza. Da un'attenta valutazione del giacimento in questione si evince che il materiale è di buona qualità sia in superficie sia dal lato già aperto a sud sia dal lato della strada provinciale.

Lo sfruttamento di queste particelle permetterebbe anche di mettere in sicurezza la sottostante strada provinciale che necessiterebbe nel tempo di costosa manutenzione alle reti para massi che sono a protezione della parete.

Certi di un buon esito del nostro ricorso si porgono

*Allegati: foto dimostrative del materiale presente*

Distinti saluti

Il legale rappresentante Bogo Gabriele

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

## ALLEGATO 2

**Pareri espressi da enti/servizi nel 2024**

**Domanda di variante al P.P.U.S.M.  
area estrattiva “Val Scorzai”**

DATA: agosto 2024



### **Comune di Cembra-Lisignago**

SEDE legale: Cembra, Piazza Marconi n. 7 (TN)

TEL: +39 0461683018 / 683583 / 683063 – FAX: +39 0461682150

PEC: [comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it](mailto:comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

Via R. Guardini, 75 – 38121 Trento

T +39 0461 497885 F +39 0461 496199

pec serv.aappss@pec.provincia.tn.it

@ serv.aappss@provincia.tn.it

web www.areeprotette.provincia.tn.it



Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
mineraria

S175/17.11.3 -2024-8/58I/VF

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024) – Fase di consultazione sul Rapporto ambientale: parere su aggiornamento.

In merito alla richiesta in oggetto, di cui alla nota dd. 28.02.2024 prot. n. 157040, con la presente si esprimono qui di seguito le osservazioni dello scrivente Servizio in merito alle aree protette coinvolte.

L'aggiornamento in oggetto prevede:

- l'ampliamento C, a nord dell'area estrattiva, finalizzato a consentire la progressione della coltivazione della parte pubblica verso nord, a seguito del quale il volume potenzialmente estraibile calcolato supponendo una gradonatura su tutto il versante con alzate di 15 metri e pedate di circa 10 metri, è stimato in circa 1.425.000 mc e si traduce in una durata di alcune decine di anni;
- lo stralcio B - avente una funzione compensativa - nella parte nord-occidentale posto che tale area ha dimostrato di avere di fatto altre vocazioni, prima di tutte l'utilizzo agricolo e dato che per la morfologia del terreno consente lo scavo di limitati volumi di roccia;
- l'ampliamento D a sud finalizzato alla messa in sicurezza del versante e alla realizzazione di un piazzale ad uso deposito/lavorazione.
- il progetto complessivo di tutto il comparto estrattivo afferente alla Val Scorzai, dovrà declinare un meccanismo compensativo che preveda delle aree ove vengano eseguiti dei ripristini a verde a bilanciamento degli ampi fronti di escavazione che potrebbe creare il metodo di coltivazione a gradoni contemporanei;
- la progettazione dovrà prevedere per l'area C una pendenza media del fronte di scavo atta a facilitare i ripristini.

In riferimento all'analisi degli effetti delle scelte della Variante sulle componenti ambientali, si ritengono condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale. In particolare vengono individuate le possibili interferenze con siti della rete Natura 2000 e con alcune Riserve Locali poste nelle immediate vicinanze.

Nel dettaglio la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) più vicina, denominata Lagabrun (codice sito IT3120045) è localizzata ad oltre 1,2 km (in linea d'aria) dall'estremità nord della superficie attualmente in coltivazione. La riserva locale più vicina (Palù della Stua) risulta a circa 300 metri di distanza. Considerando l'oggetto della variante, che di fatto modifica i confini di un'area con uno stralcio (area denominata B) e 2 ampliamenti (aree denominate C e D), si ritiene di poter escludere interferenze significative sull'ambiente maggiori di quelle che sarebbero derivate dalla coltivazione nell'ambito della pianificazione originaria. Inoltre, lo stralcio di una porzione da lasciare a bosco, costituisce un fattore compensativo.

Si ritiene tale analisi esaustiva in relazione ai possibili effetti sulla biodiversità e sugli habitat e le specie dei siti della rete Natura 2000 di competenza dello scrivente Servizio.

Visto quanto sopraesposto si ritiene che le azioni della Variante non comporteranno una variazione negativa del grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelati per quanto riguarda gli effetti diretti ed indiretti sui siti della rete Natura 2000 della PAT.

Cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE**  
**- arch. Angiola Turella -**

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Faunistico**

Via G.B. Trener, 3

T +39 0461 495990

pec [serv.faunistico@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.faunistico@pec.provincia.tn.it)

@ [serv.faunistico@provincia.tn.it](mailto:serv.faunistico@provincia.tn.it)

web <https://forestefauna.provincia.tn.it>

Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
Ufficio Giuridico amministrativo in materia  
mineraria

S186/2024/11.9/RD

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto. Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024). Espressione parere di competenza.

Gentile collega,

analizzata la documentazione messa a disposizione lo scorso 28 febbraio con nota protocollata con il numero 157040, in particolare la deliberazione della Giunta provinciale 23 febbraio 2024, n. 223, non sono state rilevate interferenze significative connesse agli aspetti faunistici di competenza. Si conferma pertanto il parere favorevole già espresso con nota del 9 febbraio 2023, n. 113366.

Cordiali saluti.

Il dirigente  
- dott. Alessandro Brugnoli -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Gestione Strade**

Via Gazzoletti n. 33 - 38122 Trento

T +39 0461 497850

F +39 0461 497539

pec serv.gestionestrade@pec.provincia.tn.it

@ gestione.strade@provincia.tn.it

web <http://sdi-pat.provincia.tn.it/sgs/>

Spett.le  
Servizio Industria, Ricerca e Minerario  
SEDE

**S106/2024/19.5.6-84/LD**

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024) - **Parere**

Con riferimento alla nota prot. n. 157040 di data 28/02/2024 relativa all'oggetto, esaminati gli elaborati tecnici, si esprime per quanto di competenza e solo ai fini viabili, parere favorevole all'opera indicata a margine.

Si rammenta e ribadisce di prevedere un sistema di pulizia delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dalle cave che si immettono sulla SP 96 del lago Santo al fine di evitare l'imbrattamento della carreggiata stradale con conseguente pericolo per la circolazione.

E' consigliabile che gli operatori delle cave prevedano con una certa frequenza l'intervento di mezzo spazzatrice per pulire almeno il tratto di strada provinciale che attraversa l'area estrattiva in parola.

Distinti saluti.

IL SOSTITUTO DIRIGENTE  
- Ing. Filiberto Bolego -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it) - C.F. e P.IVA 00337460224



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI e CENTRALE UNICA DI EMERGENZA

Via Vannetti, 41 - 38122 Trento

T +39 0461 494864

@ serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

pec serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it



## Ufficio Previsioni e Pianificazione

T +39 0461 494870

@ ufficio.previsioni@provincia.tn.it

Spettabile

Servizio Industria, Ricerca e Minerario

Ufficio Giuridico amministrativo in materia mineraria

**S E D E**

S033/2024/21.2-2024-8

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024) – messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. - parere di competenza -

Con riferimento alla Vostra richiesta, trasmessa con nota pari oggetto prot. n. S181/2024/12.5.2/2019-24 / 0157040 di data 28 febbraio 2024, consultata la documentazione parte integrante della delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024, per quanto di competenza dello scrivente Servizio si ritiene che la variante non presenti criticità che necessitino di ulteriori approfondimenti da includere nel Rapporto ambientale.

Pertanto si esprime parere favorevole alla variante in oggetto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

- ing. Bruno Bevilacqua -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

/PTO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Unità di missione strategica  
soprintendenza per i beni e le attività culturali**

Via San Marco n. 27 – 38122 Trento

T +39 0461 496616

F +39 0461 496659

pec [umst.soprintendenza@pec.provincia.tn.it](mailto:umst.soprintendenza@pec.provincia.tn.it)

@ [umst.soprintendenza@provincia.tn.it](mailto:umst.soprintendenza@provincia.tn.it)

Spettabile  
Servizio Industria, Ricerca e Minerario Ufficio  
Giuridico amministrativo in materia mineraria  
*tramite interoperabilità PITre*

P333/2024/17.6-2024-9/MSC

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: VAS-2023-01 Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 2352 del 16 dicembre 2022) - messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg.

Invio parere

Vista la richiesta di parere pervenuta il 28 febbraio 2024 (prot. n. 157040) e la successiva comunicazione di proroga dei termini del 7 marzo 2024 (prot. 180081) in merito all'aggiornamento della proposta di variante di cui all'oggetto, esaminata la documentazione messa a disposizione, per quanto di competenza in merito agli aspetti derivanti dal dettato del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) si comunica quanto segue.

*Per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica*

Nulla osta all'aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" in comune di Cembra Lisignago.

*Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica*

Si comunica nulla osta, per quanto di competenza, alla variante in oggetto.

Rimane a disposizione la dott.ssa Elena Silvestri (tel. 0461/492184; cell. 3351408325; e-mail elena.silvestri@provincia.tn.it), funzionaria archeologa dell'Ufficio beni archeologici.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE GENERALE**

**- dott. Franco Marzatico -**

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

MC/AA/EM/ES



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia**  
**Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche**  
**Ufficio Gestione Risorse idriche**  
Piazza Fiera, 3 – 38122 Trento  
P +39 0461 492930  
F +39 0461 497301  
@ serv.acquenergia@provincia.tn.it  
pec serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it  
web www.energia.provincia.tn.it



Spettabile

**Servizio Industria, Ricerca e Minerario**  
**Ufficio Giuridico amministrativo in materia**  
**mineraria**  
SEDE

S173/2024/18.6.2-AB

Pareri Ambientali APRIE

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).

Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

**Oggetto:** Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (rif. Delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024)

**Espressione parere.**

In data 28 febbraio 2024, in atti al prot. 157040, è pervenuta presso lo scrivente Servizio la richiesta parere di competenza entro 45 giorni (termine al 12 aprile 2024) con messa a disposizione della documentazione relativa al procedimento di variante in oggetto. Il termine per l'espressione del parere è stato successivamente prorogato al 27 aprile 2024 con nota prot. 180081 del 7 marzo 2024.

La proposta di variante prevede la ripermimetrazione dell'area estrattiva attualmente prevista dal P.P.U.S.M., in particolare l'ampliamento di due porzioni a nord-ovest e a sud denominate rispettivamente C e D, per un totale di circa 49.000 mq, e lo stralcio di una porzione ad ovest (B) di circa 47.000 mq.

Lo scrivente Servizio ha esaminato le considerazioni relative all'ambiente idrico, superficiale e sotterraneo, contenute nella documentazione progettuale, in allegato alla Delibera della Giunta Provinciale n. 223 del 23 febbraio 2024, ed è emerso che in prossimità dell'area estrattiva Val Scorzai, è presente la sorgente "Tegnuda", posizionata a nord-est esternamente all'area estrattiva, sulla quale insiste una concessione ad uso potabile pubblico (C/1993) intestata al Comune di

Cembra Lisignago. Inoltre l'area estrattiva è attraversata in direzione nord-sud dal rio Scorzai.

L'area soggetta a variante, ovvero gli ampliamenti nelle zone C e D e lo stralcio della zona B rispetto all'attuale perimetrazione nel Piano Cave, non interessano alcuna area di rispetto o protezione idrogeologica identificate dalla Carta delle Risorse Idriche e non risultano interferire con il rio Scorzai o i suoi affluenti.

Tuttavia risulta opportuno segnalare che un eventuale ampliamento dell'area estrattiva in direzione nord-est andrebbe ad interferire con la zona di rispetto idrogeologico della citata sorgente "Tegnuda". Altresì un ulteriore ampliamento a nord-ovest ridurrebbe la distanza tra il fronte della cava e la zona di protezione idrogeologica di varie sorgenti presenti nella zona.

Per quanto riguarda l'interferenza dei lavori con l'interesse di terzi, non si rileva la presenza di concessioni e utilizzazioni di risorse idriche all'interno dell'area interessata dalla variante.

Pertanto, per gli aspetti di competenza, non si rilevano motivi ostativi alla proposta di variante e si esprime parere favorevole.

Distinti saluti.

**IL DIRIGENTE**  
- ing. Franco Pocher -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

AB

per informazioni su questa lettera contattare il tecnico di zona:

ing. Alessandro Bertolini

tel: 0461-497341

e-mail: [alessandro.bertolini@provincia.tn.it](mailto:alessandro.bertolini@provincia.tn.it)

Si riceve su appuntamento negli orari di ufficio



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## SERVIZIO GEOLOGICO

Via Zambra n. 42 – Top Center Torre B Sud – 38121 Trento

T +39 0461 495200

F +39 0461 495201

pec serv.geologico@pec.provincia.tn.it

@ serv.geologico@provincia.tn.it

web www.protezionecivile.tn.it



Spett.le  
SERVIZIO INDUSTRIA, RICERCA E  
MINERARIO

### SEDE

S049/2024/12.5.2-2023-7

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**Oggetto:** Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024 e richiesta di parere prott. n. 157040 dd 28/02/2024 e n. 180081 dd 07/03/2024) – *Espressione del parere di competenza.*

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla Vostra richiesta prot. n. 333419 dd. 2 maggio 2024, con la presente si conferma il nostro parere positivo, come già precedentemente espresso con nota prot. 112278 del 09/02/2023, in ordine ai contenuti della documentazione relativa alla procedura indicata in oggetto.

Distinti saluti.

### IL DIRIGENTE

- dott. Mauro Zambotto -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

EV/pc

Variante Val Scorzai- Parere Geologico.odt  
12.5.2-2023-7



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### Servizio Foreste

Via G.B. Trener, 3 – 38121 Trento

T +39 0461 495943

pec serv.foreste@pec.provincia.tn.it

@ serv.foreste@provincia.tn.it

web forestefauna.provincia.tn.it



Spett.le  
servizio Industria, Ricerca e Minerario.

S044/2024/18.8-2019-300/SM mb

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della L.P. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel comune di Cembra Lisignago (rif. Delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024 e richiesta parere prott. n.157040 del 28/02/20204 e n.180081 del 7/03/2024.

Parere.

A seguito dell'esame della documentazione relativa all'aggiornamento citato in oggetto, si conferma il nostro parere positivo già espresso il 10 febbraio 2023 (prot. n. 115133).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
- dott. Giovanni Giovannini -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

SM/mb



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio

### Unità di missione semplice pianificazione territoriale di livello provinciale

Via Mantova 67 - 38122 Trento

**T** +39 0461 497010-7044

**F** + 39 0461 497079

**pec** serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it

**@** serv.urbanistica@provincia.tn.it **itpec** umse.pianificazione@pec.provincia.tn.it

**@** umse.pianificazione@provincia.tn.it

**web** www.urbanistica.provincia.tn.it

Spett.le

Servizio Industria, Ricerca e Minerario Ufficio  
Giuridico amministrativo in materia mineraria

S013-I075/12.5-2023-2/GBE MME

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago – PARERI.

Con riferimento alla nota protocollo n. 157040 di data 28/02/2024 si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne gli aspetti di natura paesaggistica si conferma quanto rappresentato con precedente nota protocollo n. 128088 di data 19/02/2024.

Per quanto riguarda gli aspetti concernenti la Carta di Sintesi della Pericolosità si ravvisa che:

- l'ampliamento denominato C è soggetto a penalità basse P2 di origine lito-geomorfologica;
- l'ampliamento D interferisce con aree da approfondire soggette a fenomeni alluvionali torrentizi, penalità medie P3 per frane, penalità basse P2 per crolli rocciosi ed infine penalità medie P3 e basse P2 lito-geomorfologiche;
- sono presenti gli studi di compatibilità della variante al P.P.U.S.M. la cui valutazione di merito è rinviata alle strutture provinciali competenti per le diverse tipologie di pericolo, con riferimento all'attuale assetto organizzativo.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE

*ad interim*

DIRIGENTE dei SERVIZI

- dott. Giovanni Gardelli -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**TRENTINO**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Servizio Bacini Montani  
Settore demanio idrico**

Via G.B. Trener, 3 -38121 Trento

T +39 0461 495562

F +39 0461 495701

pec serv.baciniMontani@pec.provincia.tn.it

@ baciniMontani.demanioIdrico@provincia.tn.it

web www.baciniMontani.provincia.tn.it

Spett.le  
Servizio Industria, ricerca e minerario

e p.c. Comune di Cembra Lisignago

S138DEMANIO / 2024 / 18.5 / 2018 / 1308 / ACA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Trasmissione parere.

Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel comune di Cembra Lisignago (rif. delibera G.P. 223 del 23 febbraio 2024) - messa a disposizione documentazione ai sensi art. 7, comma 3, del D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/leg.  
Pratica n. 39416-2 (da citare nella corrispondenza)

Con riferimento alla richiesta di data 28 febbraio 2024 prot. n. 157040, considerato che l'aggiornamento non interessa ambiti di competenza dello scrivente Servizio, si esprime parere favorevole per quanto in oggetto.

Per gli aspetti precedentemente trattati, si rimanda a quanto già espresso con parere avente prot. n. 76502 di data 30 gennaio 2023.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

- dott. Lorenzo Malpaga -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Responsabile del procedimento e referente per  
informazioni di carattere tecnico:

**geom. Alessio Camilli**

tel. 0461 495963

e-mail: alessio.camilli@provincia.tn.it

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

**Dipartimento di prevenzione**  
**Unità operativa di igiene e sanità pubblica**

Direttore: Francesco Pizzo  
 Referente: Manuel Zanoni  
 Centro per i servizi sanitari  
 viale Verona - 38123 Trento  
 tel. 0461 904686  
[igienepubblica@pec.apss.tn.it](mailto:igienepubblica@pec.apss.tn.it)

*Il numero e la data di protocollo sono generati automaticamente dal sistema (DPCM 3.12.2013, art. 20) e, per i corrispondenti non interoperanti, sono allegati all'oggetto della PEC.*

Class. 9.2.4.8-2024

Spett.le  
 Servizio Industria, Ricerca e Minerario

Interoperabilità PiTre  
[serv.industriaricercaminerario@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.industriaricercaminerario@pec.provincia.tn.it)

**Oggetto:** *Aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, della l.p. 7/2006, per l'area estrattiva del porfido denominata "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago. Trasmissione parere.*

Con la presente si corrisponde alla Vostra comunicazione trasmessa alla scrivente U.O. con nota prot. 157040 del 28/02/2024, acquisita in data 28/02/2024, ns. prot. n. 39129.

Esaminata la documentazione allegata alla Deliberazione PAT n. 223 del 23/02/2024, la Scrivente U.O. ritiene che non vi siano elementi di carattere sanitario ostativi all'aggiornamento della variante in oggetto.

Distinti saluti.

Il direttore dell'Unità operativa  
 – dott. Francesco Pizzo –

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 del CAD, D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Per informazioni:  
 Manuel Zanoni  
 Tel. 0461-904693  
 e-mail: [manuel.zanoni@apss.tn.it](mailto:manuel.zanoni@apss.tn.it)





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente  
Settore qualità ambientale**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497771

F +39 0461 497759

pec [sqa.appa@pec.provincia.tn.it](mailto:sqa.appa@pec.provincia.tn.it)

@ [sqa.appa@provincia.tn.it](mailto:sqa.appa@provincia.tn.it)

web [www.appa.provincia.tn.it](http://www.appa.provincia.tn.it)



Spett.le

Servizio Industria, ricerca e minerario

SEDE

S305/2024 fascicolo n. 17.6/2024-44 U372

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a destra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS)<sup>1</sup> - VAS-2024-03

Proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali per l'area estrattiva "Val Scorzai" - Comune di Cembra Lisignago.

Soggetto proponente: Comune di Cembra Lisignago.

Soggetto competente: Servizio Industria, Ricerca e Minerario.

**Parere ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.**

Facendo riferimento alla Vs. nota prot. n. 157040 di data 28 febbraio 2024, con la quale si informa che con deliberazione n. 223 del 23 febbraio 2024 la Giunta provinciale ha approvato la proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (di seguito "Piano") relativa all'area estrattiva "Val Scorzai" nel Comune di Cembra Lisignago, e che in data 27 febbraio 2024 è stata avviata la fase di pubblicità, consultazione e partecipazione nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) prevista dall'art. 7 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, si comunica quanto segue.

La scrivente Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in qualità di "struttura ambientale", è tenuta ad esprimere il proprio parere sui profili ambientali della proposta di variante al Piano ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg in materia di VAS.

Ai fini dell'espressione del parere, l'U.O. per le valutazioni ambientali ha svolto l'istruttoria analizzando i seguenti documenti e contributi:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 223 del 23 febbraio 2024 "Approvazione dell'aggiornamento della proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle

<sup>1</sup> Disciplina di riferimento: art. 8 del decreto del Presidente della Provincia 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, recante Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia.

sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago”, e relativi allegati:

- Tavole cartografiche dell'area interessata su CTP e su ortofoto (TAV 7 – porfido “Val Scorzai” Comune di Cembra Lisignago);
- Rapporto ambientale di data gennaio 2024 e relativi allegati (elencati a pag 2 dello stesso);
- Riassunto non tecnico di data gennaio 2024;
- osservazioni del pubblico, pareri e contributi dei soggetti consultati nella fase partecipativa, trasmessi da codesto Servizio in allegato alla nota prot. n. 410233 di data 29 maggio 2024;
- contributi delle strutture interne alla scrivente Agenzia:
  - Direzione (per le tematiche relative ai cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile);
  - Settore Autorizzazioni e controlli;
  - U.O. tutela dell'aria e agenti fisici e U.O. per la tutela dell'acqua del Settore qualità ambientale.

Per quanto riguarda i contributi e le osservazioni pervenuti nel periodo di partecipazione pubblica, si fa presente che parte di questi verranno direttamente richiamati all'interno di questo parere in quanto ritenuti maggiormente pertinenti alle valutazioni sui profili ambientali della proposta di variante del Piano. Gli altri contributi pervenuti dovranno comunque essere tenuti in considerazione da parte del soggetto competente, come previsto dall'art. 9 comma 1 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, preme evidenziare che alcune relazioni che a pag. 2 del Rapporto ambientale sono state indicate quali allegati dello stesso non si trovano tra i documenti allegati alla deliberazione. Si invita ad inserirle prima dell'approvazione definitiva della proposta di variante.

Le considerazioni riportate di seguito sono state formulate con il supporto delle Linee Guida dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (Manuali e linee guida - 124/2015), alle quali si invita a fare riferimento anche per le eventuali modifiche che verranno apportate al Rapporto ambientale.

#### PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Con deliberazione n. 2352 la Giunta provinciale aveva approvato in via preliminare in data 16 dicembre 2022 una prima proposta di variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali per l'area estrattiva “Val Scorzai” del Comune di Cembra Lisignago. Tale proposta era stata sottoposta a procedura di VAS, nell'ambito della quale la scrivente Agenzia aveva reso, con nota prot. n. 392746 del 23 maggio 2023, il proprio parere ai sensi dell'art. 8 d.P.P. 3 settembre 2021, n.17-51/Leg. Il parere evidenziava, tra l'altro, la mancata coerenza tra i contenuti dei diversi allegati alla deliberazione, in particolare tra quanto proposto come variante al Piano e quanto valutato all'interno del Rapporto ambientale.

Il Comune, inoltre, in seguito alle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione di tale prima proposta di variante al Piano, ha ritenuto di modificare la stessa chiedendo di mantenere all'interno dell'area estrattiva le due aree A, per le quali precedentemente era stato richiesto lo stralcio, prevedendo quindi lo stralcio della sola area B (a ovest) e l'ampliamento sulle aree C (a nord) e D (a sud).

La Giunta provinciale, con deliberazione n. 223 del 23 febbraio 2024, ha quindi approvato la proposta di variante al Piano oggetto di valutazione come aggiornamento della proposta precedente. In quanto tale, la presente proposta viene analizzata nell'ambito della medesima procedura di VAS già attivata per la precedente proposta di variante, alla quale si applica la normativa vigente in materia di VAS in coerenza con quanto fatto precedentemente e già descritto nel paragrafo “PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE” del precedente parere espresso dalla scrivente Agenzia ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg in materia di VAS.

In generale, il Rapporto ambientale fornito risulta redatto in conformità a quanto previsto dall'allegato I al d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, che elenca le informazioni che tale documento ambientale deve contenere e che, in sostanza, sono le medesime elencate nell'allegato B al d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Considerata la rilevanza delle modifiche apportate in questo aggiornamento rispetto alla precedente proposta di variante, il soggetto competente l'ha sottoposto nuovamente alla fase di pubblicità, consultazione e partecipazione prevista dall'art. 3 comma 1 lettera d) del d.P.P. 3 settembre 2021, n.17-51/Leg.

## DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali suddivide l'area estrattiva denominata "Val Scorzai" in due porzioni: una inquadrata come area estrattiva, di circa 345.000 m<sup>2</sup>, ed un'altra come discarica per lo scarto di porfido, di circa 124.000 m<sup>2</sup>. L'aggiornamento di variante oggetto di valutazione interessa esclusivamente l'area estrattiva e prevede lo stralcio dall'area estrattiva della porzione B, posta ad ovest, e l'ampliamento della stessa sulle superfici C e D, poste rispettivamente a nord e a sud. A seguito di verifiche cartografiche delle dimensioni delle aree interessate, fornite dal soggetto proponente come integrazione a quanto riportato nel Rapporto ambientale, è stato valutato che l'ampliamento misura circa 45.800 m<sup>2</sup>, mentre lo stralcio circa 48.800 m<sup>2</sup>.

Nel Rapporto ambientale viene ricordato quanto previsto dall'art. 1 comma 2 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 (c.d. legge provinciale sulle cave), ovvero che *"L'attività di ricerca, di coltivazione e di lavorazione dei materiali di cava si svolge in armonia con il programma di sviluppo provinciale e in coerenza con il piano urbanistico provinciale, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela del lavoro e delle imprese"*.

Richiamando quanto contenuto nella Relazione Ambientale Strategica del IV aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Figura 12 del Rapporto ambientale), vengono elencati inoltre gli obiettivi specifici che il Piano stesso si pone: far fronte per un periodo medio-lungo ai fabbisogni provinciali e salvaguardare il lavoro e le imprese, promuovere attività minerarie a basso impatto ambientale e fornire riferimenti per gli strumenti pianificatori e programmatori interagenti.

In coerenza con tali concetti, nel Rapporto ambientale vengono riportate le motivazioni per le quali il Comune nel 2021 ha proposto la prima variante al Piano, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 16 dicembre 2022, e quelle che hanno portato a modificare la stessa con una diversa configurazione dell'area estrattiva di progetto, ora oggetto di valutazione.

In sintesi, viene spiegato che l'ampliamento dell'area di cava in direzione nord (area C) è stato proposto al fine di agevolare le operazioni di scavo consentendo lo scavo di gradoni in progressione con la coltivazione in corso. Lo stralcio della porzione B è stato proposto per permettere di preservare un edificio esistente e un'area potenzialmente a vocazione agricola. L'ampliamento dell'area D è stato inserito al fine di rendere più agevoli le operazioni di sistemazione e di recupero dell'ex Lotto 2, esaurito da tempo, e di definire i futuri macrolotti di coltivazione che potrebbero interessare la porzione ovest dell'area di cava, già inclusa nell'area estrattiva.

In occasione della prima proposta di variante al Piano era stato richiesto lo stralcio dall'area estrattiva anche dell'area A, suddivisa in due porzioni. Durante la fase di pubblicità, consultazione e partecipazione svolta nell'ambito della procedura di VAS alcuni soggetti privati proprietari di superfici comprese nell'area A hanno tuttavia manifestato l'interesse ad intraprendere o proseguire l'attività estrattiva su tali particelle e l'Amministrazione comunale, considerati i benefici economici ed occupazionali che ne potrebbero derivare, ha conseguentemente ritenuto di mantenere tali superfici all'interno della perimetrazione dell'area estrattiva prevista dal Piano.

Nel paragrafo 5.1 *Previsioni del P.P.U.S.M. e normativa di settore* del Rapporto ambientale viene fornito un quadro delle previsioni del Piano e degli strumenti di pianificazione e progettazione dell'attività di cava che interessano l'area oggetto di valutazione. In tale contesto viene ricordato che il Programma di attuazione comunale del Comune di Cembra Lisignago è scaduto il 27 ottobre 2018 e il Comune non è obbligato a redigerne uno nuovo. L'attività svolta nelle aree in cui la coltivazione era in corso è stata valutata in sede di verifica di assoggettabilità a VIA (SCR-2018-37) che si è conclusa con determinazione del Dirigente del SAVA n. 31 del 21 gennaio 2019, che ha sancito l'esclusione dal procedimento di VIA con prescrizioni. Tra le prescrizioni dettate dalla determinazione viene ricordata quella che prevede che entro il 21 gennaio 2025 *"il Comune di Cembra-Lisignago dovrà redigere un progetto unitario dell'area che tenga conto di tutte le realtà in essa presenti (ex discarica, impianto di fitodepurazione, piazzali per la lavorazione, lotti esauriti ecc.), nonché della variante in corso"*.

Il Rapporto ambientale demanda a tale "progetto unitario dell'area" (di seguito "progetto unitario") diversi approfondimenti tecnici, tra i quali il calcolo dei volumi di materiale estraibili dalle diverse aree. È stata tuttavia fatta una valutazione di massima dei volumi potenzialmente disponibili nell'area C: è stato calcolato che dovrebbero aggirarsi intorno a 1.425.300 mc., garantendo il proseguimento dell'attività estrattiva sull'area per circa 28 anni.

Non sono state fatte valutazioni, neanche di massima, in merito ai volumi delle aree B e D: i primi vengono considerati di scarsa qualità e quindi comunque di scarso interesse per l'escavazione, mentre per l'area D è attualmente previsto lo sbancamento di porzioni della parte superiore del versante esistente (ex Lotto 2) al fine di sistemarla e ridurne la pendenza. Il materiale prodotto verrà utilizzato per riempire la zona depressa e creare un piazzale. Gli eventuali futuri volumi di scavo saranno da calcolare a seguito della definizione dei futuri macrolotti di coltivazione che potranno interessare la porzione ovest dell'area di cava.

Il Rapporto ambientale demanda al progetto unitario anche la definizione delle opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche che ricadono all'interno dell'area estrattiva, aspetti già precedentemente esaminati nell'ambito degli SCR-2012-05 e SCR-2018-37, e la valutazione della possibilità di recupero delle stesse per gli usi connessi all'attività estrattiva, già richiesta con nostro parere prot. n. 392746 del 23 maggio 2023 nell'ambito della procedura di VAS relativa alla precedente proposta di variante.

## CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

I capitoli 6.0 *Inquadramento territoriale* e 7.0 *Inquadramento ambientale* del Rapporto ambientale descrivono il contesto territoriale e ambientale dell'area estrattiva, analizzando il contesto socio-economico e le matrici ambientali rappresentate da: ambiente idrico, qualità dell'aria ed emissioni di polveri, traffico, rumore, flora e fauna e paesaggio.

Vengono individuati gli edifici presenti nelle vicinanze dell'area estrattiva, in particolare un'attività zootecnica realizzata in una porzione dismessa a sud-est dell'area estrattiva e alcune baite poste a nord, ovest (all'interno dell'area B) e nord-ovest dell'area estrattiva. A tale proposito, viene sottolineato che lo stralcio dell'area B dall'area estrattiva permetterebbe di mantenere uno degli edifici esistenti, mentre l'ampliamento sull'area C determinerebbe l'avvicinamento dell'attività estrattiva agli altri edifici.

I principali impatti ambientali che nel Rapporto ambientale vengono riconosciuti per tali recettori sono quelli dovuti alle polveri e al rumore. Nel documento viene demandata ai futuri progetti di coltivazione esecutivi l'indicazione di ulteriori misure di contenimento (es. la bagnatura delle superfici di percorrenza) durante l'attività estrattiva, nonché la verifica della stabilità dei suoli.

In riferimento all'andamento del settore estrattivo locale, viene rilevato il fatto che ha subito un calo negli anni, in particolare dopo il 2016, in parte contrastato grazie all'impiego di nuove tecnologie e all'ampliamento della gamma dei prodotti ricavabili. Il Rapporto ambientale sottolinea il fatto che la variante richiesta, considerata l'entità delle modifiche previste, non potrà avere ricadute significative sulle sorti dell'attività estrattiva al di fuori dell'ambito locale. Sottolinea inoltre che *“nel progetto unitario dell'area e nei successivi progetti di coltivazione dovranno comunque essere definite ad esempio le modalità di coltivazione e i volumi annui cavabili al fine di garantire che effettivamente l'attività sia garantita per un periodo medio-lungo”*.

Nel capitolo 7.0 *Inquadramento ambientale* viene ipotizzato che gli impatti sulle componenti ambientali generati a seguito della modifica al Piano proposta non cambieranno, in quanto non viene previsto un potenziamento dell'attività rispetto a quanto esistente ma una sua razionalizzazione.

Per gli aspetti relativi alla tutela dell'acqua, viene spiegato che l'area estrattiva è attraversata dal rio Scorzai e nei dintorni sono presenti diverse sorgenti, le cui aree di salvaguardia non sono tuttavia interessate dalle modifiche proposte. L'area è servita dall'acquedotto comunale e l'attività estrattiva non genera scarichi. L'acqua viene impiegata per la segazione ed il lavaggio degli inerti, per i quali viene utilizzato un impianto a circuito chiuso, e per l'abbattimento delle polveri. Nel parere reso dalla scrivente Agenzia ai sensi dell'art. 8 d.P.P. 3 settembre 2021, n.17-51/Leg per la precedente proposta di variante veniva evidenziato che nel Rapporto ambientale relativo a tale proposta non venivano descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche e lo stato di realizzazione delle opere di canalizzazione e raccolta dei deflussi superficiali di tali acque e di regimazione del rio Scorzai già prescritte in precedenti procedimenti. Veniva inoltre raccomandato di valutare, nelle successive fasi attuative, la possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche per le attività di cava in sostituzione alle acque prelevate da acquedotto, anche in considerazione degli effetti connessi con i cambiamenti climatici.

Nel Rapporto ambientale viene a tale proposito ribadito che *“in fase di redazione del progetto unitario dell'area, verranno comunque approfonditi con maggior dettaglio vari aspetti geologici e idrogeologici, saranno effettuate ulteriori verifiche per assicurare la tutela delle sorgenti e dei corsi d'acqua circostanti, e*

*verranno definite le opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche” e che “nel progetto unitario dell'area, potrà essere valutata la possibilità di recuperare le acque meteoriche per gli usi connessi con l'attività estrattiva, ma anche in questo caso saranno rilevanti le modalità di coltivazione e la gestione dei materiali scavati in quanto alcune attività possono richiedere un uso della risorsa maggiore di altre”.*

Si prende atto del rinvio della trattazione di tali argomenti alla fase di redazione del progetto unitario. In tale occasione dovranno essere trattati e puntualmente valutati tutti gli aspetti che in questa fase sono stati demandati al progetto unitario e dovrà essere fatta una programmazione efficace delle modalità e tempistiche di attuazione di quanto verrà ivi concordato.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, la variante proposta non determinerà modifiche sostanziali rispetto allo stato attuale, nemmeno relativamente al traffico veicolare.

Il Servizio Gestione Strade nel proprio parere rammenta e ribadisce, al fine di evitare l'imbrattamento della carreggiata stradale con conseguente pericolo per la circolazione, la necessità di prevedere un sistema di pulizia delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dalle cave che si immettono sulla SP 96 del lago Santo. Consiglia inoltre che gli operatori delle cave prevedano con una certa frequenza l'intervento con il mezzo spazzatrice per pulire almeno il tratto di strada provinciale che attraversa l'area estrattiva in parola.

Per quanto concerne il rumore, il Rapporto ambientale cita la Relazione di previsione acustica redatta ai sensi della Legge 447/95 e del D.P.C.M. 14 novembre 1997, elencata tra i documenti allegati al documento ma non allegata alla deliberazione della Giunta che ha approvato la proposta di variante. La scrivente Agenzia ha ricevuto il documento (parte degli allegati al protocollo n. 53370 di data 22 gennaio 2024) per le vie brevi ed ha potuto pertanto valutarlo. Si raccomanda tuttavia di aggiungerlo ai documenti allegati al Rapporto ambientale prima dell'approvazione definitiva della variante.

I diversi contributi inerenti gli aspetti legati alla prevenzione dell'inquinamento acustico sono stati analizzati evidenziando le prevedibili situazioni di disturbo in relazione agli indirizzi fissati dalla Classificazione Acustica del territorio comunale, la quale conserva il compito di definire gli scenari futuri e riconoscere alle attuali destinazioni d'uso un adeguato ambito di difesa. Ciò al fine di evitare di intaccare o, peggio, degradare le legittime esigenze espresse da ciascuna parte omogenea del territorio. A tal fine, sono state evidenziate le principali peculiari esigenze per una condizione di sviluppo c.d. "sostenibile" (Direttiva 2001/42/CE), cercando di promuovere un alto livello di protezione ambientale dal rumore.

Circa l'ampliamento dell'area D, attualmente finalizzato alla messa in sicurezza del versante e alla realizzazione di un piazzale ad uso deposito/lavorazione, questo non è stato incluso nella valutazione di previsione dell'inquinamento acustico da parte del Tecnico Competente in Acustica (TCA) incaricato dell'elaborato, dacché ad oggi non è prospettata una chiara illustrazione circa gli obiettivi di utilizzo, così come è stato esplicitato nella nota integrativa al Rapporto ambientale allegata alla deliberazione della Giunta. Pertanto, l'assenza di una precisa definizione delle attività ivi previste non consente al momento di esprimersi circa la compatibilità ambientale derivante dall'utilizzo di tale porzione territoriale. Pertanto, facendo comunque salvi i relativi obblighi di valutazione preventiva (ex art. 8, L.447/95) volti a salvaguardare le esigenze di tutela dell'ambiente e delle persone dalle possibili conseguenze derivate da un eccessivo inquinamento acustico, risulta utile voler rinviare, in sede di redazione del progetto unitario, la gestione di quelle aree dalle quali è prevedibile possano scaturire i maggiori significativi impatti sonori. Fra queste, certamente l'area A, nell'ambito della quale l'espansione dell'attività estrattiva verso sud andrà ad interessare un'azienda zootecnica in località Tegnuda, nei confronti della quale la presenza di attività rumorose, comprese le volate, possono incidere nel suo sviluppo. Così pure l'espansione verso nord-ovest dell'area C, la quale potrà determinare un aumento della rumorosità nei confronti di ricettori sparsi, principalmente riconducibili a baite, situati a nord, i quali rientrano nell'ambito della definizione di "ricettori" e, conseguentemente, nei cui confronti risultano applicati i valori limite assoluti (emissione ed immissione) previsti dalla Classificazione Acustica del territorio comunale, nonché di quelli differenziali di immissione (ex art. 4, c. 1, d.P.C.M.14/11/97). A tal fine, prendendo spunto da quanto opportunamente preannunciato dal Rapporto ambientale, lo sviluppo delle aree A e C sarà tenuto ad essere accompagnato anche da una campagna di rilevamento dei rumori da parte di un TCA all'esito della quale valutare le eventuali misure mitigative e le procedure tecnico-organizzative utili per ridurre quelle immissioni sonore che potrebbero costituire un eccessivo degrado delle aree gravate dal rumore.

Per quanto concerne la valenza floristica e faunistica della zona si prende atto di quanto riportato nel Rapporto ambientale, secondo il quale non si rileva la presenza di specie di particolare pregio e si

ritiene che le modifiche richieste con la variante al piano non determineranno aumenti degli impatti generati.

Il Servizio Faunistico conferma l'assenza di elementi d'interferenza significativa con gli aspetti di relativa competenza.

Il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, per quanto di competenza, ritiene condivisibili i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni descritte nell'ambito del Rapporto Ambientale, anche in relazione alle possibili interferenze con siti della rete Natura 2000 e con alcune Riserve Locali poste nelle immediate vicinanze. Nel proprio parere il Servizio evidenzia che l'analisi risulta essere esaustiva in relazione ai possibili effetti sulla biodiversità e sugli habitat e le specie dei siti della rete Natura 2000 di competenza e che ritiene di poter escludere interferenze significative sull'ambiente maggiori di quelle che sarebbero derivate dalla coltivazione nell'ambito della pianificazione vigente.

Il Servizio Foreste conferma il proprio precedente parere positivo, nell'ambito del quale veniva richiamato il parere espresso in sede di Comitato tecnico interdisciplinare cave in data 27 ottobre 2022.

In merito agli aspetti paesaggistici, il Rapporto ambientale al paragrafo 7.6 *Paesaggio* evidenzia che, pur coscienti della problematica che l'attività estrattiva rappresenta per questo tema, la proposta di variante può rappresentare un elemento positivo in quanto prevede il condizionamento della coltivazione dell'area C alla messa in sicurezza ed al ripristino dell'ex Lotto 2. Sottolinea inoltre che in sede di redazione del progetto unitario dell'area potranno essere previsti ulteriori interventi di sistemazione che ad oggi non sono stati considerati.

A tale proposito il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha richiamato, nel parere di competenza, quanto richiesto con precedente parere espresso a codesto Servizio con nota protocollo n. 128088 di data 19 febbraio 2024, che includeva anche la richiesta di individuare aree ove vengano eseguiti ripristini a verde a compensazione degli ampi fronti di scavo che potrebbero essere generati dal metodo di coltivazione previsto. Si invita, in sede di redazione del progetto unitario dell'area o comunque delle successive fasi di autorizzazione ed attuazione degli interventi previsti, ad ottemperare a quanto richiesto.

Per quanto attiene ai beni culturali, nell'ambito del capitolo 4.0 *Inquadramento programmatico* si evidenzia che la Carta delle tutele paesistiche del Piano Urbanistico Provinciale non rileva la presenza di beni artistici, storici o archeologici rilevanti in prossimità dell'area estrattiva.

L'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali conferma con proprio parere l'assenza di elementi ostativi alla variante per quanto concerne gli aspetti di tutela architettonica e archeologica.

## ANALISI DI COERENZA DEL PIANO

La normativa in materia di VAS prevede che venga svolta una disamina della normativa ambientale pertinente nonché del quadro pianificatorio e programmatico in cui lo specifico piano o programma si inserisce con l'obiettivo, da un lato, di fornire lo scenario di riferimento per verificare la coerenza con gli indirizzi e le politiche vigenti, dall'altro, di supportare nell'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti, assicurando che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità e la tutela ambientale sia trascurato nel processo di valutazione.

L'analisi di coerenza interna è stata brevemente eseguita nel paragrafo 5.1 *Previsioni del P.P.U.S.M. e normative di settore* del Rapporto ambientale, verificando la coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano e quelli che hanno portato a chiedere la nuova variante.

Nei restanti paragrafi del capitolo 5 *Inquadramento programmatico* sono stati presi in considerazione i principali strumenti di livello locale con i quali la variante potrebbe interferire.

Fatta eccezione per il Piano territoriale della Comunità di Valle, nel documento manca l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla variante desunti dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione, rispetto ai quali avrebbe dovuto essere svolta la verifica di coerenza esterna. Sono stati tuttavia tenuti in considerazione anche i piani e programmi che nel precedente parere espresso dalla scrivente Agenzia era stato richiesto di integrare.

Si prende pertanto atto delle conclusioni della trattazione e si riportano di seguito alcune osservazioni.

Per quanto concerne il Piano di tutela della qualità dell'aria, si segnala che sono stati indicati in maniera errata i contributi emissivi del Macrosettore "Processi produttivi", che comprende al proprio interno anche le attività estrattive. I valori corretti sono contenuti all'interno dell'inventario provinciale delle emissioni in atmosfera, redatto da APPA e consultabile all'indirizzo <https://www.appa.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Inventario-provinciale-delle-emissioni-in-atmosfera>.

In riferimento alla coerenza con la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, nel Rapporto ambientale viene evidenziato che *"vista la tipologia della proposta di variante, che riguarda una ripermetrazione di un'area estrattiva consolidata da decenni senza potenziamento dell'attività, difficilmente potrà avere conseguenze diverse dagli obiettivi della SproSS. Ovviamente a patto che la coltivazione sia sostenibile, come suggerito nel capitolo 4.2 e non venga intensificata. A tal proposito dovrà essere posta particolare attenzione sia alla fase di assegnazione delle concessioni, che di approvazione dei Piani di coltivazione, nonché del monitoraggio dei volumi scavati"*.

Il Rapporto ambientale rileva quindi una sostanziale coerenza con la SproSS *"a patto che si evitino speculazioni ed intensificazioni dell'attività"*.

A completamento di quanto già presente, si suggerisce di integrare la parte relativa alla coerenza con la SproSS con il riferimento specifico alla coerenza o possibile incoerenza con gli obiettivi di sostenibilità provinciali interessati e con le eventuali relative strategie al 2030 previste per ciascun obiettivo.

In particolare si ritiene siano interessati i seguenti obiettivi di sostenibilità provinciali:

- Economia Circolare;
- Lavoro;
- Biodiversità;
- Riduzione delle emissioni;
- Sicurezza del territorio;
- Acqua;
- Territorio.

Al fine di facilitare il lavoro si allega, a titolo collaborativo, un documento sintetico che riassume gli obiettivi di sostenibilità provinciali e le relative strategie al 2030.

Nel paragrafo 5.5. *Carta del Pericolo* si evidenzia come, dal punto di vista delle possibili modifiche indotte sulla pericolosità del territorio di interesse, l'ampliamento dell'attività estrattiva possa rappresentare un fattore di criticità dovuto all'asportazione di ulteriori aree boscate e, quindi, alla riduzione del ruolo di protezione dal rischio idrogeologico esercitato dal bosco. Questo potrebbe portare a perdita di stabilità del terreno, favorendo crolli e dissesti. A tal proposito il Rapporto ambientale è accompagnato da due studi di compatibilità in riferimento alla pericolosità per crolli e per fenomeni torrentizi. Dagli studi emerge la necessità di realizzare interventi di mitigazione del rischio, in particolare un intervento di sistemazione del versante e la realizzazione di un vallo-tomo per ampliare il volume di invaso a disposizione.

Nelle conclusioni riportate per la compatibilità del progetto preliminare si afferma che l'intervento oggetto di VAS risulta ragionevolmente compatibile con i livelli di pericolosità valutati per l'area solo a patto che vengano realizzate tutte le misure di mitigazione richieste.

Alla luce di quanto riportato sopra, si ritiene opportuno che nell'ambito del progetto unitario, in occasione della progettazione definitiva dell'intervento e delle misure di mitigazione del rischio previste, venga affrontato esplicitamente il tema dei potenziali impatti futuri associati ai cambiamenti climatici in relazione ai rischi da pericoli naturali per l'area.

Nello Studio idrologico, sedimentologico e idraulico si riporta infatti una tendenza, in parte già osservata, all'aumento di eventi di precipitazione caratterizzati da intensità di pioggia sopra la media quale potenziale effetto dei cambiamenti climatici. Nella stima dell'evento idrologico di riferimento per le elaborazioni successive (basato sui dati storici disponibili) si citano le precipitazioni intense e di breve durata come quelle potenzialmente più rischiose per la generazione di fenomeni alluvionali. L'amplificazione di questo tipo di eventi in termini di frequenza e intensità, che appare molto probabile anche in Trentino alla luce delle conoscenze scientifiche oggi disponibili, potrebbe causare

in futuro episodi più frequenti di deflusso abbondante concentrato in un breve periodo di tempo con rischi maggiori per la stabilità dei versanti e i fenomeni alluvionali e di trasporto solido.

Nella sezione 5.8 *Altri strumenti di pianificazione*, in relazione alla coerenza con il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030 e con quanto finora prodotto dal programma “Trentino Clima 2021-2023” verso la futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, si scrive che la proposta di variante non prevede aumenti di emissioni di gas climalteranti rispetto ai livelli emissivi passati e quindi non incide negativamente sul raggiungimento degli obiettivi provinciali di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si raccomanda di perseguire attivamente negli anni a venire le intenzioni di risparmio energetico e utilizzazione di energie rinnovabili dichiarate, ad esempio attraverso la creazione di un parco fotovoltaico nelle aree oggetto di ripristino, possibilmente stabilendo obiettivi specifici in merito. A tale proposito, si evidenzia che tra gli indicatori di contributo individuati per il Piano di monitoraggio è stato proposto l'indicatore “Produzione di energia da fonti rinnovabili”. Nell'ambito del Rapporto ambientale non sono stati descritti interventi di utilizzo di tali fonti. Qualora siano previsti è opportuno vengano citati, anche per spiegare le motivazioni di identificazione dell'indicatore e le modalità di popolamento dello stesso.

Mancano inoltre considerazioni concernenti l'aspetto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, rispetto al quale pare necessario integrare opportune considerazioni che tengano conto anche degli elementi finora forniti dalle attività di “Trentino Clima 2021-2023”, in particolare per quanto concerne l'aspetto della gestione/mitigazione del rischio da pericoli naturali.

A tal proposito si segnalano i documenti pubblicati da APPA:

- I cambiamenti climatici in Trentino. Osservazioni, scenari futuri e impatti (dic. 2022)
- [http://www.climatrentino.it/binary/pat\\_climaticamente/notizie\\_clima/Report\\_clima\\_documento\\_di\\_posizionamento\\_finale2023.1672934412.pdf](http://www.climatrentino.it/binary/pat_climaticamente/notizie_clima/Report_clima_documento_di_posizionamento_finale2023.1672934412.pdf)
- Descrizione dello stato di avanzamento delle attività di implementazione del programma di lavoro Trentino Clima 2021-2023 (ago. 2023)
- [https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/227624/3654885/file/schede\\_Strategia\\_clima2023.pdf](https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/227624/3654885/file/schede_Strategia_clima2023.pdf)

Per quanto riguarda gli aspetti legati ai fenomeni alluvionali, il Servizio Bacini montani nel suo parere rimanda a quanto già espresso con proprio parere nell'ambito della procedura di VAS svolta per la precedente proposta di variante che, a sua volta, demandava alla nota prot. n. 675058 del 3 ottobre 2022. Nello svolgimento delle successive fasi di valutazione ed autorizzazione degli interventi previsti si invita a tenere in considerazione le relative considerazioni.

L'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia evidenzia nel suo parere che le superfici soggette a variante non interessano alcuna area di rispetto o protezione idrogeologica identificate dalla Carta delle Risorse Idriche. Tuttavia segnala che un eventuale ampliamento dell'area estrattiva in direzione nord-est andrebbe ad interferire con la zona di rispetto idrogeologico della sorgente “Tegnuda”, così come un ulteriore ampliamento a nord-ovest ridurrebbe la distanza tra il fronte della cava e la zona di protezione idrogeologica di varie sorgenti presenti nella zona.

## VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La normativa in materia di VAS prevede che siano prese in considerazione le ragionevoli alternative che possono essere adottate in funzione degli obiettivi individuati, compresa la “alternativa zero”, e che vengano descritte e valutate tenendo conto degli effetti ambientali che ne possono conseguire e comparando l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione delle diverse ipotesi alternative, tenendo conto anche degli orizzonti temporali della pianificazione in oggetto.

Nel paragrafo 2.0 *Ragioni della proposta e alternative* del Rapporto ambientale quale alternativa alla variante proposta viene individuata la “alternativa zero” per la quale, in coerenza con le motivazioni addotte per le proposte di variante al Piano, vengono elencate le criticità che prevedibilmente si potrebbero riscontrare sul territorio se non venisse fatta alcuna modifica all'area estrattiva attualmente vigente. Tra queste, in particolare, la futura compromissione di una porzione di territorio, l'area B, che viene descritta come avente altra vocazione (agricola) e presumibilmente poco produttiva dal punto di vista minerario. Lo sviluppo dell'attività di scavo su tale area richiederebbe inoltre la demolizione di un

edificio esistente. Per quanto concerne gli ampliamenti, invece, il mantenimento dell'attuale delimitazione dell'area estrattiva comporterebbe un uso meno razionale della stessa e complicherebbe la messa in sicurezza e la sistemazione dell'ex Lotto 2, nonché la definizione dei futuri macrolotti. Rispetto alla precedente proposta di variante, invece, il mantenimento dell'area A nell'area estrattiva, previsto sia dalla "alternativa zero" che dalla nuova proposta, consente ai proprietari di dar seguito all'attività di escavazione, con ricadute positive in termini economici e occupazionali.

A tale proposito, si prende atto delle valutazioni svolte nell'ambito del Rapporto ambientale.

## VINCA

L'art. 11 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, prevede che, qualora per i piani e programmi risulti necessaria la valutazione di incidenza (VIInCA), la stessa debba essere compresa nella VAS ed il Rapporto ambientale debba contenere anche gli elementi ed i contenuti previsti dalla normativa di settore per la relazione di incidenza. Al riguardo, si prende atto degli elementi riportati nel parere espresso dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, prot. n. 410233 di data 29 maggio 2024, che portano a concludere che quanto previsto dalla proposta di variante non comporterà una variazione negativa del grado di conservazione degli habitat e delle specie tutelati nell'ambito dei siti della rete Natura 2000 della PAT e pertanto che non sia necessario redigere una valutazione d'incidenza.

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale di un piano deve assicurare il controllo degli effetti significativi sull'ambiente in fase di attuazione delle azioni previste al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti e di adottare eventuali misure correttive.

Nel rapporto ambientale vengono identificati "indicatori di contesto", "indicatori prestazionali" o "di processo" e "indicatori di contributo".

Particolare attenzione viene prestata alla verifica dei volumi estratti e lavorati annualmente, al fine di evitare uno sfruttamento eccessivo che potrebbe determinare una riduzione della durata delle attività estrattive all'interno del sito.

Si suggerisce di integrare nel Piano di monitoraggio ulteriori indicatori che possano descrivere al meglio anche, ad esempio, quanto realizzato al fine di mitigare e compensare gli impatti generati dall'attività estrattiva o le misure di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

In merito a queste ultime, infatti, tra gli indicatori proposti sono inclusi solo indicatori relativi all'aspetto di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (produzione di energia da fonti rinnovabili; riduzione emissioni di gas inquinanti/climalteranti), ma manca l'aspetto dell'adattamento agli stessi, in particolare per quanto riguarda la gestione del rischio da pericoli naturali.

A tal fine, a titolo meramente esemplificativo, si suggeriscono di seguito alcuni possibili indicatori supplementari.

Come indicatori di processo:

- volumi d'acqua recuperata da acque meteoriche/volumi d'acqua complessivi utilizzati per l'attività estrattiva e altre attività ad essa legate;
- volumi d'acqua da acquedotto/volumi d'acqua complessivi utilizzati per l'attività estrattiva e altre attività ad essa legate;
- % di attuazione delle misure di messa in sicurezza dell'area D;
- % di attuazione delle opere di canalizzazione e gestione delle acque meteoriche e di regimazione del rio Scorzai che verranno definite in sede di progetto unitario;
- % di realizzazione di misure di mitigazione o compensazione definite in sede di progetto unitario (ad esempio opere di mitigazione relative all'impatto acustico, misure di compensazione richieste nell'ambito del parere di competenza del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio).

Come indicatori di contributo:

- % di riduzione del consumo d'acqua da acquedotto attraverso il riutilizzo di acque meteoriche, applicazione di tecniche di lavorazione diverse o altro;
- superfici oggetto di rinverdimento.

In occasione del primo report o della definizione definitiva degli stessi nell'ambito della redazione del progetto unitario dell'area si suggerisce di dettagliare meglio la descrizione e le modalità di calcolo degli indicatori previsti, al fine di garantire che il popolamento sia uniforme e confrontabile nel tempo.

Si ritiene importante inoltre ricordare che nei report di monitoraggio dovranno essere rese facilmente comprensibili e dovranno essere giustificate, per quanto possibile, le variazioni rilevate nel tempo e le possibili cause che le hanno generate. È opportuno, a tal fine, venga data evidenza degli interventi realizzati all'interno dell'area e delle variazioni dell'attività estrattiva intercorsi tra un report e l'altro. Ciò al fine di correlare quanto rilevato attraverso il popolamento degli indicatori con le eventuali variazioni di tali azioni antropiche. Ciò permetterà di evidenziare e comprendere gli effetti ambientali generati dall'attività svolta e l'efficacia degli interventi di mitigazione realizzati. Se necessario, dovranno essere definite eventuali misure correttive.

## CONCLUSIONI

In conclusione, da quanto riportato nella documentazione e considerati i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, non si ritiene ci siano elementi di significativa criticità in ordine ai profili ambientali dell'aggiornamento della variante al Piano proposto ed analizzato all'interno del Rapporto ambientale. Si esprime pertanto parere positivo alla variante proposta, a condizione che vengano apportate ai documenti le modifiche necessarie ad integrare quanto richiesto nel presente parere e che in fase di redazione e analisi del progetto unitario dell'area vengano eseguiti e adeguatamente valutati dalle strutture provinciali competenti tutti gli approfondimenti indicati nel Rapporto ambientale e quelli richiesti dai soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito dei rispettivi pareri e dalla scrivente Agenzia con il presente parere finale. In tale sede dovrà inoltre essere fatta una programmazione efficace delle modalità e tempistiche di attuazione di quanto verrà ivi concordato.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
- dott.ssa Raffaella Canepel -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Allegati: c.s.

**ALLEGATO C) Tabella identificativa degli elaborati digitali costituenti parte integrante e sostanziale del provvedimento**

Approvazione della variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettera b) della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 riguardante il territorio del Comune di Cembra Lisignago.

Denominazione elaborati digitali	n. prot.	Impronta informatica (codice HASH)
Parere di APPA (Settore qualità ambientale) ai sensi dell'art. 8 del d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg. (Valutazione ambientale strategica - VAS)	prot. 516443	B48E371A35BA5514E1F4BE419997D9ABDF436E80DF4488C5F5A52FE53E4F035B
Parere di APPA - Allegato schede obiettivi SproSS	prot. 516443	60CFABAE94C1D263EF9ECEA24BCC091A562526B6AD98DB58B8362A503319FC80
Riassunto non tecnico	prot. 620088	F06AB5667BC087C50EA76213A841450F29F4533C1247904FB2A8D1CD6DE774C2
Rapporto Ambientale aggiornato	prot. 620088	5C07C75DFD75C855B73D33461B26E04C6C62ED8AF3E6CF84D67607379729DC88
<b>Allegati al Rapporto Ambientale (nome file):</b>		
Sistemazione-cava-Peschiera-20-06-22.pdf.p7m	prot. 637337	E17151A6B5240FC7A8F7A4F1AFBCA21D84E1D331E1BD0E8DC331F11D61298E58
Sistemazione-cava-Peschiera-Integrazione-24-08-2022.pdf.p7m	prot. 637337	3FEF0A9CA0BE948FE13F16764FCCEB53F0A405CD6C19ECD28A552ED69FA12C29
GRS_08_2022_STUDIO COMPATIBILITA' EX-CAVA PESCHIERA-CEMBRA_NUOVA_ECOLOGIA_SRL_nofirma.pdf.p7m	prot. 637337	4C162F46DB7FC36DFA6FD1F111DEC1ABBC57BA8AEB0474B6A5E18994B1081300
Progetto sistemazione area D ing. Zanetti - COMPLETO.pdf.p7m	prot. 637337	53D03F82F3264D67321367703812D09CC4C06A00479CF946AE883AA68401216C
ProgettoMassimaEscavazioneAreaC rev2.pdf.p7m	prot. 637337	E2D3AF8385908A453A02EC4CCA8C373D05D77E0BC87ADC6A5E5F5A977711EBB4
Relazione Tecnica rev2 senza firma.pdf.p7m	prot. 637337	8C816A6988805ABD58D408357038AB4A59E5153519799524A2CD77498BD79C1A
Comune Cembra - Cava Cembra - Previsione acustica 2023.pdf	prot. 637337	1DDC665F85E42B8ABD78F3BDE29DDEA57F9CC14F8ACB869A69F50ACD7F724001
CEMBRA LISIGNAGO-Val Scorzai-TAV.7.pdf	prot. 637337	D2913070085AE7A6F28C13DB9C837602965E108E2F13A277A75E91004F4199C7